Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 10 ottobre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5533 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

VERSO LA FINE DEL MESE O IN NOVEMBRE IL PRIMO ESPERIMENTO NUCLEARE

GLI «U-2» HANNO FOTOGRAFATO IL POLIGONO ATOMICO DELLA CINA

Si trova nel Sinkiang - Rilevati i più piccoli particolari - In allarme tutte le stazioni americane di controllo - L'accorta politica di Mao

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

La bomba nucleare cinese potrebbe esplodere verso la fine del mese o ai primi giorni di novembre, in un poligono della provincia di Sinkiang. Le stazioni di controllo americane capaci di raccogliere sia l'eco dell'esplosione (e perciò stabilirne immediatamente la natura e la potenza), sia il livello della radioattività nella atmosfera anche a grandi distanze dalla località di una deflagrazione nucleare, sono state messe in allarme e da oggi in avanti possono dare notizie dell'avvenuto esperimento cinese in uno spazio di tempo molto breve.

Al Dipartimento di Stato la attenzione maggiore è posta su questo avvenimento capace di determinare un notevole spostamento delle linee generali della politica internazionale. I diplomatici americani, per meglio sottolineare con quale cura è seguita l'attività nucleare cinese, hanno confermato che il Governo di Washington è stato informato ed è continuamente informato sugli sviluppi della accessione di Pechino al club atomico da due fonti: la prima è quella degli scambi di informazione con le potenze afro-asiatiche che hanno anche rapporti con la Cina; l'altra è l'attività di spionaggio sopra e dentro il territorio cinese.

E' stato lo spionaggio degli «U-2» che ha confermato che Pechino si prepara alla prima esplosione nucleare: fotografie prese da grande altezza, ma con apparecchi capaci di inquadrare il terreno per ogni metro quadrato e con una precisione di particolari impressionante, mostrano la costruzione, molto progredita e quasi allo stadio finale, di un poligono di lancio nucleare cinese proprio nella zona del Sinkiang. La conferma alle foto e agli altri documenti di informazione viene dalle Ambasciate della Indonesia, della Guinea, del Mali, della Cambogia e della Birmania, fra le altre, i cui Governi sono stati informati da Mao Tse-tung dell'imminenza di un esperimento «nucleare» (altri hanno avuto notizia di un esperimento «atomico»: pare che Pechino giochi molto sui termini per confondere le idee) che potrebbe avvenire alla fine di ottobre o, al più tardi, nei primi giorni di novembre.

Un'altra fonte americana (ma di cui si tace) è più diretta, anche se altrettanto imprecisa sui particolari dell'esperimento cinese: è rappresentata dall'Ambasciata cinese a Varsavia che ha contatti segreti con quella americana nella stessa capitale polacca.

Che Pechino abbia tenuto a far sapere agli Stati afro-asiatici e agli Stati Uniti (e forse anche a Mosca) del suo esperimento non può meravigliare: intanto Mao Tse-tung è convinto di poter prevenire, con quella mossa accuratamente studiata, le reazioni negative di Paesi come l'India e la Birmania, e come il Ghana e la Guinea, i quali sono contrari agli esperimenti nucleari atmosferici e hanno aderito al bando delle prove nucleari. Sapendo in anticipo dell'esplosione e annunciandola come «un atto di necessità», la Cina ha evitato le gravi critiche che l'esperimento segreto avrebbe suscitato.

Pechino poi, ha fatto anche un altro calcolo, quello della politica di strategia globale alla quale la Cina sta per accedere con l'esplosione della sua bomba. Annunciando il suo esperimento, il Governo cinese ha cominciato in effetti una politica nucleare che è ormai entrata nel comune rapporto diplomatico fra Paesi del club atomico dopo la firma del bando. Ogni esplosione che venga effettuata nell'aria deve essere preannunciata e giustificata. Pechino la preannuncia e la giustifica. E' un tratto di straordinaria abilità che lascia presupporre che la Cina è disposta a seguire le regole internazionali degli accordi stabiliti, aderendo a tali accordi. In somma, un colpo alla porta del club nucleare sperando che i soci aprano e ammettano anche Pechino.

L'ammissione potrebbe essere più verosimile di quanto non si immagini: il nuovo progetto di trattato contro la proliferazione delle armi nucleari prevede la approvazione di Mao Tse-tung, e se Mao si fa avanti a dire che è là, pronto a firmare, chi potrebbe rispondere di no, che non lo vogliono? Ecco le varie ragioni per cui al Dipartimento di Stato la Cina è il problema più importante. L'adesione del Governo di Mao Tse-tung a proposte di accordi internazionali sposterebbe anche l'equilibrio delle forze che ora si oppongono all'entrata della Cina nel Palazzo di Vetro dell'ONU e potrebbe favorire un colpo di scena con l'ammissione della Cina all'Organizzazione proprio nella sessione che sarà aperta il 10 novembre.

Comunque sia, la nuova annata delle Nazioni Unite, ossia il 1965, è destinata a essere un'annata cruciale in cui, oltre al vertice Johnson-Kruscev (e forse a quattro, con la partecipazione del premier inglese e di De Gaulle, se il Generale alla fine decidesse di accettare l'invito), il problema cinese potrebbe essere risolto o portato tanto vicino alla soluzione da considerarlo come virtualmente concluso nel 1966.

Stelio Tomei

ORDINATA L'ESPULSIONE dei Sokolov dagli S. U.

New York, 9

Il Servizio immigrazione e naturalizzazione americano ha ordinato l'espulsione dei coniugi sovietici Sokolov i quali si trasferiranno in Cecoslovacchia. Come è noto, il processo per spionaggio a carico dei Sokolov fu annullato su richiesta del Governo di Washington «per motivi di sicurezza».



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Indianapolis — Un affollato comizio di Johnson. Il Presidente risponde alle acclamazioni dei suoi sostenitori gettando il suo cappello bianco. Anche Barry Goldwater è molto attivo

REPENTINO RITORNO ALL'AZIONE DEI FILOCASTRISTI IN VENEZUELA

IL F.A.L.N. RAPISCE A CARACAS UN COLONNELLO DEGLI STATI UNITI

L'ufficiale, vice capo della missione militare, colto di sorpresa da due armati Si ritiene che il colpo, come in un altro caso, abbia finalità propagandistiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 9

A pochi giorni di distanza dalle dichiarazioni del Presidente Raul Leoni secondo cui il Governo è riuscito a sgominare l'attività terroristica del cosiddetto movimento di liberazione nazionale filocastrista (FALN), il vice capo della missione militare americana a Caracas è stato rapito da due uomini del FALN.

L'ufficiale, colonnello dell'aeronautica Michael Smolen, stamane era uscito come di consueto dalla sua abitazione per recarsi in ufficio. Ad attenderlo vi era l'auto con a bordo il capo della missione militare americana, colonnello Henry Choate. Questi, che era disarmato come il suo collega, è stato testimone impotente del rapimento, il secondo ai danni di un ufficiale americano della missione militare presso il Governo venezolano.

Anche l'anno scorso il FALN aveva rapito un colonnello dell'Esercito statunitense in circostanze pressochè analoghe dopo aver stordito l'autista venezolano che doveva condurlo in ufficio. In quella occasione l'ufficiale americano venne restituito sano e salvo dopo alcuni giorni. Il rapimento aveva avuto uno scopo puramente propagandistico per dimostrare al Governo di Caracas e agli Stati Uniti che il movimento delle «Forze armate di liberazione nazionale» è padrone della situazione.

Negli ultimi tempi il FALN aveva notevolmente diminuito la sua attività terroristica nel Venezuela anche grazie alla intensa vigilanza svolta alle frontiere per impedire la affluenza di armi e di uomini di contrabbando da Cuba. Nei giorni scorsi, come si è detto, il Presidente Leoni in una intervista aveva dichiarato che il terrorismo castrista era stato sgominato e che i simpatizzanti del FALN erano ridotti a fare i ladri da strada in periferia. Il rapimento odierno ripropone in tutta la sua drammaticità la sicurezza e l'ordine pubblico a Caracas. Se il vice capo della missione militare americana può essere rapito in pieno giorno nel centro di Caracas, c'è da chiedersi se gli uomini del FALN non potrebbero nuovamente spadroneggiare come facevano l'anno scorso.

Il colonnello Henry Choate, che era disarmato, è stato testimone impotente del rapimento del collega. Egli ha dichiarato alla polizia: «Smolen era appena uscito di casa e si stava approssimando alla mia automobile quando sono sbucati come per incanto due uomini armati. L'uno teneva una pistola in pugno che ha puntato alle costole del colonnello Smolen mentre l'altro imbracciava minaccioso il mitra. In quell'attimo è giunta una giardinetta e i due vi hanno fatto salire il mio collega a viva forza. L'automobile è sfecciata via veloce. Ho preso il numero di targa per quel che può servire». La polizia si è messa subito in moto creando posti di blocco ed iniziando una vasta operazione di ricerca che finora non ha dato alcun risultato.

Il colonnello Smolen, un pilota veterano, aveva poco prima fatto colazione con la moglie e i loro due figli, ma essi non si sono accorti di nulla. I due ufficiali avrebbero dovuto recarsi presso il comando della missione che dopo l'incidente dell'anno scorso è stato trasferito in una zona sotto il controllo delle Forze armate venezolane a Conejo Blanco.

A. P.

Ciombè liberato dalla RAU raggiunge in volo Parigi

Parigi, 9

Il Primo Ministro congolese Ciombe, liberato in mattinata al Cairo, è giunto stasera a Parigi via Atene. Ciombe, che come è noto era stato praticamente costretto agli arresti domiciliari al Cairo dopo che la conferenza dei non allineati si era opposta alla sua partecipazione ai lavori, ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma che il Presidente egiziano Nasser cerca di sabotare o imporre la sua egemonia su Governi dell'Africa nera. L'aereo di Ciombe è giunto a Parigi con due ore di ritardo avendo incontrato nella sua rotta da Atene venti fortissimi.

Semiaggredito da un nugolo di giornalisti e fotoreporters che attendevano il suo arrivo all'aeroporto «Le Bourget», Ciombe è stato liberato a fatica da una decina di poliziotti. Il Primo Ministro congolese ha detto che il trattamento ricevuto al Cairo costituisce «un fatto senza precedenti nella storia della moderna diplomazia» e «dimostra ciò che potrebbe accadere a tutti i Governi dell'Africa nera».

Ha detto poi che Nasser lo ha trattato nel modo che si sa nella speranza di costringere i congolesi a rompere le relazioni diplomatiche col Cairo. «La RAU sperava che io rompessi le relazioni in modo da darle una possibilità di riconoscere il regime ribelle di Stanleyville ma io non ho alcuna intenzione di prestarmi al suo gioco», ha affermato il Premier congolese. Alla domanda che cosa pensasse della «ospitalità araba», Ciombe ha risposto: «Nessuno nell'Africa nera, ignora quella che è stata la storia degli arabi in Africa. Tutti gli altri sanno adesso che ciò può accadere anche a loro, perchè il trattamento che mi è stato riservato riflette le ambizioni egemoniche dell'Egitto».

«E' singolare che alcuni di questi Stati pretendano di essere più non allineati di altri... Molti, fra quelli che accusano il Congo di essere un lacchè dell'imperialismo, hanno ricevuto dagli Stati Uniti più danaro di noi». Il Premier congolese è apparso riposato e di buon umore. Rimarrà a Parigi fino a domenica.

I confini tra Zona A e Zona B

Smentita una modifica del Memorandum di Londra

Roma, 9

Nei giorni scorsi il «Secolo», aveva pubblicato una notizia secondo cui la linea di demarcazione tra la Zona A e la Zona B era stata trasformata in linea di frontiera ufficiale fra Italia e Jugoslavia. Iersera poi i deputati missini presentavano una interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri per chiedere precisazioni sulla questione.

Con riferimento a tutto ciò l'agenzia «Italia» ha diramato stasera la seguente precisazione:

«Circolano da tempo voci, raccolte da qualche organo di stampa, secondo le quali la stipulazione del Memorandum di intesa di Londra sarebbe stata accompagnata da pretesi accordi segreti italo-jugoslavi, in base ai quali lo strumento avrebbe dovuto subire delle modifiche dopo 10 anni dalla sua firma, termine scaduto il 5 ottobre u. s. Assunte informazioni presso gli organi competenti, risulta trattarsi di voci destituite da qualsiasi fondamento, in quanto il contenuto del predetto strumento è e resta esclusivamente quello a suo tempo comunicato al Parlamento».

RIUNIONE INTERMINISTERIALE PRESIEDUTA DA NENNI A PALAZZO CHIGI

Il Governo si prepara a varare la legge urbanistica

Da parte socialista si fanno pressioni perchè venga presentata alle Camere prima delle amministrative - Il problema del Presidente - Dissensi nel PSDI

Roma, 9

Stasera, prima di partire per Trento dove parlerà nel corso delle cerimonie commemorative di De Gasperi (il discorso politico è atteso perchè servirà a puntualizzare la posizione della D.C. nell'attuale momento), il segretario democristiano Rumor si è recato a Palazzo Chigi, dove ha avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio Moro. Si ha motivo di ritenere che i due uomini politici, oltre ad un ampio giro d'orizzonte, abbiano approfondito l'esame della questione presidenziale, in rapporto alla risposta che il Governo nella settimana entrante darà alla Camera alle varie interrogazioni presentate sull'argomento.

A quanto si è saputo, non sarà l'on. Moro a rispondere agli interpellanti nella seduta della Camera di venerdì 16, bensì il Ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Scaglia. Per quel giorno i medici dovrebbero essersi già pronunciati sull'impedimento di Segni in base a un questionario (attuali condizioni di salute, probabile durata della malattia, possibilità di guarigione) sottoposto loro dallo stesso Governo. E' convinzione pressochè generale che si tratterà di un responso interlocutorio: un responso cioè che implicherà un rinvio di qualche mese delle decisioni sull'impedimento del Capo dello Stato. E' probabile, comunque che esso dia la possibilità al Governo di stabilire una procedura, in modo che dopo il periodo previsto dai medici (qualche mese, come si è detto) si possa rapidamente arrivare a una soluzione.

La questione dell'eventuale successione di Segni si viene a porre, in tal modo, non immediatamente ma ad una scadenza futura, sia pure prossima. E' quello che in sostanza chiedono sia i socialisti, sia i repubblicani: sapere con una certa esattezza il tempo in cui potrà essere detta una parola definitiva sull'attuale situazione di incertezza al vertice dello Stato.

Questa mattina c'è stata a Palazzo Chigi una riunione, nello studio di Nenni, a cui hanno partecipato i Ministri del Bilancio Pieraccini, dei Lavori Pubblici Mancini, della Giustizia Reale, degli Interni Taviani e del Tesoro Colombo. Scopo della riunione: — come ha dichiarato ai giornalisti il Ministro Mancini uscendo da Palazzo Chigi — l'esame collegiale del progetto di legge urbanistico, ossia la nuova disciplina delle aree fabbricabili, che sarà ripreso la settimana prossima per essere portato al Consiglio dei Ministri.

I socialisti — che come si sa hanno condizionato la loro permanenza al Governo al colpo d'acceleratore sul programma di Governo — intendono portare avanti la legge urbanistica, che considerano una delle più qualificanti riforme di struttura, e premono perchè il disegno di legge governativo sia presentato alle Camere prima delle elezioni amministrative di novembre.

Il comitato centrale socialdemocratico ha concluso i suoi lavori approvando la relazione Tanassi, esprimendo la sua solidarietà a Saragat e sostituendo nella direzione il gruppo Averardi, Pellicani, Righetti, che aveva assunto una posizione critica verso Saragat, con gli esponenti della sinistra Ariosto, la Barnabei e Fabbri, eletti a scrutinio segreto. Il gruppo Averardi, Pellicani, Righetti è stato «dimesso», cosa che ha provocato la vivace reazione della destra socialdemocratica, la quale sulla sua agenzia «Nuova stampa» ha scritto quanto segue: «A conclusione dei lavori del comitato centrale, l'on. Tanassi ha disposto che coloro che hanno osato muovere delle critiche al capo del partito (rompendo così — n.d.r. — una sua situazione di dominio personale e incontrastato all'interno del PSDI che durava ormai da troppi anni) siano estromessi dalla direzione, ricorrendo, per varare il provvedimento, alla gherminella di dichiarare gli onorevoli Averardi, Pellicani e Righetti non facenti più parte della corrente di maggioranza e quindi dimissionari di fatto dalla direzione, anche se le tre persone interessate non hanno mai pensato di dimettersi. La proposta dell'on. Tanassi è stata approvata: dei cinquantacinque membri del comitato centrale presenti in sala al momento del voto (il C.C. del PSDI è composto di sessantun persone), cinquantaquattro si sono pronunciati per l'estromissione degli onorevoli Averardi, Pellicani e Righetti dalla direzione e uno si è astenuto».

Preti, invece, ha espresso un commento ovviamente positivo, sulle decisioni del C.C. del partito. Nel documento conclusivo approvato a grandissima maggioranza, con le astensioni del gruppo Averardi, Pellicani, Righetti, è definita «positiva» la concordanza tra i tre partiti laici della coalizione di Governo e si rinnova l'appello perchè si arrivi alla «ricomposizione di un grande partito socialista e democratico» aderente all'Internazionale socialista. Prima del voto c'è stata la replica di Tanassi. Egli ha smentito anzitutto che si stia creando o si sia creato un «fronte laico», tale da far resuscitare lo «storico steccato» fra cattolici e laici. Il fronte laico non esiste, non è stato proposto; i tre partiti hanno tenuto una riunione congiunta per esaminare problemi di comune interesse ma, ciò non comporta, secondo Tanassi, un patto di unità d'azione.

Quanto ai comunisti, Tanassi ha detto che non c'è alcuna ipotesi di dialogo con i dirigenti del PCI; il dialogo può essere avviato con i lavoratori comunisti «che consideriamo dei compagni, come compagni consideriamo — ha aggiunto Tanassi — i lavoratori socialisti». Ma per tutto ciò occorre attendere il giorno in cui i dubbi che serpeggiano nell'animo dei lavoratori comunisti verranno a maturazione. Ha concluso affermando che l'unica politica da seguire è quella di centro-sinistra; non c'è alternativa se non il ricorso a un Governo di destra, con l'appoggio dei missini.

La situazione

Da fonte ufficiosa sono state smentite le illazioni che erano corse relativamente al Memorandum di Londra del 1954. Secondo alcune voci raccolte anche da organi di stampa, la stipulazione del Memorandum di intesa di Londra sarebbe stata accompagnata da accordi segreti italo-jugoslavi, in base ai quali lo strumento avrebbe dovuto subire delle modifiche, dopo 10 anni dalla sua firma, termine scaduto il 5 ottobre scorso. Orbene, riguardo a queste illazioni, da parte di ambienti ufficiosi è stato precisato che si tratta di voci destituite di qualsiasi fondamento, in quanto il contenuto del predetto strumento è e resta, si è aggiunto, quello a suo tempo comunicato.

Sul problema della Presidenza della Repubblica c'è stato un colloquio tra il Presidente del Consiglio Moro e il segretario democristiano Rumor. Com'è noto, nella entrante settimana il Presidente del Consiglio risponderà alla Camera alle interrogazioni presentate dai vari settori politici sulla questione.

In Alto Adige, dopo un periodo di stasi, i terroristi sono tornati a farsi vivi. Uno di loro è rimasto ucciso mentre preparava una nuova azione dinamitarda.

La conferenza dei Paesi «non allineati» al Cairo ha messo in luce notevoli divergenze, giacchè accanto al gruppo dei Paesi estremisti, guidato da Sukarno, si è venuto palesando un gruppo più numeroso di Paesi «moderati». L'episodio del Primo Ministro congolese Ciombe, infine, non ha trovato consensi generali; alcune delle delegazioni presenti al Cairo hanno fatto capire di non approvare l'atteggiamento tenuto dal Governo egiziano nell'occasione e, inoltre, hanno mostrato anche di non approvare la decisione di impedire la presenza di Ciombe alla conferenza. Il Premier congolese ha potuto lasciare Il Cairo e ha raggiunto Parigi.

In Granbretagna la campagna elettorale giunta alla sua fase finale è sempre più ricca di incidenti; il Primo Ministro Home è stato costretto al silenzio durante alcuni comizi, dopo aver polemizzato con i suoi interlocutori definendoli «teppisti». Anche negli Stati Uniti la campagna elettorale ha ormai raggiunto il massimo di tensione. Tra i due avversari, Johnson e Goldwater, la polemica ha raggiunto toni molto accesi.

SEMPRE PIU' MOVIMENTATA LA CAMPAGNA ELETTORALE INGLESE

HOME ACCUSA I LABURISTI DI INSCENARE LE GAZZARRE

Energica protesta del Premier contro i disturbatori dei suoi comizi Contraccuse di Wilson - Gli scommettitori puntano sul Labour Party

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

I tre maggiori partiti inglesi hanno aspramente criticato gli incidenti delle ultime ventiquattro ore, in cui il Primo Ministro Douglas Home, è stato sopraffatto a Birmingham, durante un comizio, dalle grida di un gruppo di disturbatori. Altra questione trattata, la distruzione di centinaia di cartelloni del partito liberale, divelti nella notte scorsa nella zona di Orpington. Douglas Home ha detto, riferendosi non soltanto all'incidente di ieri sera, ma anche ad altri di minore importanza avvenuti nei giorni scorsi, che i disturbatori sono ben preparati e sanno in anticipo che cosa fare e dire. «Sono organizzati — ha detto —; non so chi li organizzi, ma sono organizzati, e sono organizzati dal laburismo. E' orribile, in circostanze come quelle di ieri sera, non poter udire le proprie parole a causa del fracasso dei dimostranti. Spero che questi incidenti cessino. E devono cessare».

Il Primo Ministro prima di salire sull'elicottero che lo avrebbe portato nel Galles dove nel pomeriggio ha pronunciato una serie di discorsi elettorali, ha affermato che sistemi del genere sono stati adottati in molti Paesi a scopo di intimidazione politica. «In passato — ha continuato Sir Alec — non mi piacevano i commenti, anche se poco favorevoli, che provenivano dagli angoli più remoti dell'uditorio. Ma questa abitudine di soffocare un discorso con grida senza senso è pessima».

Il leader laburista Wilson ha prontamente risposto all'accusa di organizzare le dimostrazioni. «Si tratta in verità — ha detto — di elementi senza alcun credo politico, semplicemente alla ricerca di un divertimento di cattivo gusto. E' un errore ritenere che questi incidenti siano organizzati da un partito o dall'altro». E' una interpretazione che può contenere una buona dose di veridicità, e le parole di Wilson parevano intese ad appianare il piccolo screzio di carattere extraelettorale creatosi tra conservatori e laburisti dopo l'incidente di ieri sera.

Ma pochi attimi dopo il leader laburista ha controbattuto alle accuse da parte dei conservatori, facendone altre: «Martedì scorso — ha detto — ci fu a Birmingham un serio tentativo da parte di un centinaio di conservatori, tra cui molti studenti, per sopraffare le mie parole. Francamente disapprovo ogni tentativo del genere».

I laburisti non sono il solo gruppo politico accusato dai conservatori per l'incidente di Birmingham. Lord Blakenham, presidente del partito conservatore ha detto che secondo lui anche il C.N.D. (il «Comitato dei cento» contrario alle armi nucleari) è responsabile. E non è escluso che elementi fascisti e comunisti possano essere coinvolti.

Intanto la data del 15 ottobre si avvicina, e gli ultimi sondaggi preelettorali parlano chiaramente in favore dei laburisti. La Borsa di Londra ne è stata influenzata, e l'indice generale del «Financial Times» registra per la giornata di oggi il più rapido scivolone degli ultimi due anni. I più colpiti risultano i titoli dell'industria dell'acciaio che i laburisti si propongono di nazionalizzare.

La battaglia elettorale si è è svolta oggi prevalentemente fuori dell'agone politico, nei locali dei totalizzatori. Decine di migliaia di sterline sono state puntate nelle principali società di scommesse del Regno Unito a favore di una vittoria laburista. Le previsioni dell'uomo della strada sull'esito delle prossime elezioni generali sembrano quindi favorire l'affermazione del Labour Party.

Eugenio Galvano

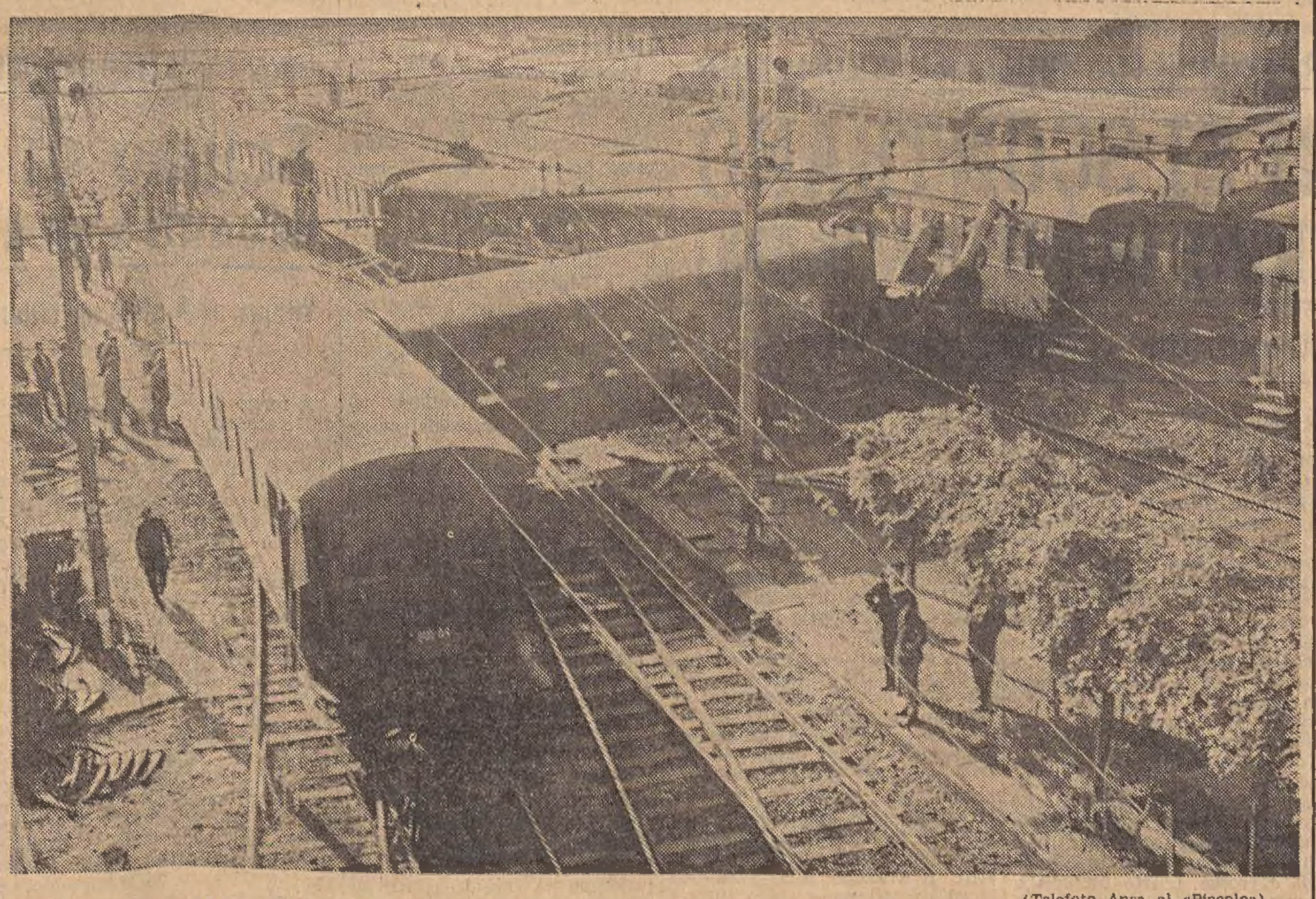
CONTRIBUTO ITALIANO per i caschi blu a Cipro

Nazioni Unite, 9

Fonti informate riferiscono che l'Italia ha accettato di collaborare al trasporto di truppe destinate alla forza di pace dell'ONU a Cipro. Il Segretario generale dell'ONU U Thant aveva chiesto al Governo di Roma che aerei militari italiani provvedessero ai trasporti per l'avvicendamento del battaglione svedese dell'ONU da oggi al 20 ottobre. La richiesta, trasmessa al delegato italiano all'ONU Piero Vinci, ha ricevuto una risposta favorevole ieri sera da parte del Governo italiano.

L'Italia, secondo le fonti, ha anche acconsentito a dare un contributo finanziario volontario per il mantenimento della forza di pace, in aggiunta ai 250 mila dollari promessi precedentemente.

Scontro e deragliamento alla Nord di Milano



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Milano — Ieri mattina un treno proveniente da Varese è andato a cozzare contro due convogli in manovra. Molto panico, gravi danni, ma nessuna vittima. Solo otto persone sono rimaste lievemente ferite. Sembra che l'incidente sia stato provocato da un errore dovuto agli addetti alla manovra degli scambi. In seconda pagina pubblichiamo altri particolari

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELLA RIFORMA BUROCRATICA

IL GOVERNO FARA' FRONTE AGLI IMPEGNI SUL CONGLOBAMENTO

La CISL sostiene che nel bilancio dello Stato non v'è traccia di questa intenzione
Rese note le grandi linee del disegno di legge approntato in sede governativa

Roma, 9

Il Governo ha intenzione di fare fronte puntualmente ai suoi impegni relativi all'approvazione del disegno di legge sul conglobamento. Questo almeno ha dichiarato questa mattina il Ministro della riforma burocratica on. Preti ad una delegazione della CISL, che si è recata dal Ministro per esporgli la grave situazione venutasi a creare nelle organizzazioni degli statali, in seguito alle preoccupanti notizie degli ultimi giorni sul ritardo degli studi per il conglobamento, e soprattutto sulle difficoltà economiche per la copertura finanziaria del provvedimento. Situazione — hanno precisato i sindacalisti — che ha fatto nascere scontento e diffidenza scaturite, infine, in un vero e proprio stato di agitazione di tutti i pubblici dipendenti.

Il Ministro della riforma burocratica ha inoltre precisato che si è già svolta una riunione dei Ministri interessati al problema con la partecipazione dello stesso Presidente del Consiglio. Egli ha aggiunto che tanto la Presidenza del Consiglio, quanto i Ministri finanziari di concerto con il Ministero della riforma, stanno esaminando gli aspetti tecnici del problema e si attende, a giorni, una convocazione del Presidente del Consiglio per definire sotto il profilo finanziario il testo del D. d. L., che, per il resto è già completamente delineato nelle varie articolazioni. Il D. d. L. stesso, a quanto ha precisato il Ministro, verrà probabilmente approvato nella forma di legge delega senza, quindi, la discussione in Parlamento. L'espediente legislativo dovrebbe servire, come è evidente, a fare in modo che la proposta possa essere approvata in tempo per le scadenze fissate dagli accordi.

Dal suo canto lo stesso segretario confederale della CISL, Armato, nel corso del Consiglio generale del settore statali, svoltosi questa mattina, aveva ancora una volta sollecitato il Governo a «rispettare la parola data», non senza rilevare che il bilancio finanziario di previsione tiene conto dell'accordo a suo tempo stipulato. Egli ha aggiunto che «tutto ciò genera naturalmente confusione ed incertezza, un senso di sfiducia verso i pubblici poteri che promettono e non mantengono tempestivamente». Traendo lo spunto da queste considerazioni il segretario confederale della CISL ha, inoltre, violentemente stigmatizzato la decisione della CGIL di scatenare una nuova «irresponsabile e demagogica» offensiva sul fronte dei ferrovieri, paralizzando il traffico ferroviario per ben sette giorni. «Iniziative di questo genere — ha proseguito Armato — servono a mandare all'aria l'accordo raggiunto e creare tra i pubblici dipendenti quello stato di confusione e di sfiducia necessario alla riuscita delle manovre comuniste».

Le assicurazioni fornite dal Ministro Preti, dovrebbero comunque essere sufficienti a riportare la tranquillità nel settore degli statali. Come è noto, tuttavia, nella giornata del 12 i delegati di tutte le confederazioni si riuniranno per fare insieme il punto della situazione e decidere sull'azione da svolgere.

Il disegno di legge per il conglobamento degli statali sarebbe stato perfezionato nei suoi particolari. Ecco come esso si presenta, dopo gli ultimi «ritocchi» intervenuti in seguito alle osservazioni dei sindacati e di tutti i Ministri interessati. Vengono conglobati i seguenti emolumenti il cui importo assomma al 80 per cento circa degli attuali stipendi, paghe e retribuzioni: l'assegno temporaneo, dovuto alla totalità del personale (esclusi i sottufficiali e i militari di rango inferiore che ne godono ad altro titolo), pari all'incirca al 32 per cento dello stipendio base non conglobato; l'assegno mensile di lire 70 per unità di coefficiente (pari al 28 per cento dello stipendio base non conglobato). Nel caso in cui i predetti due assegni non competano viene conglobato un importo corrispondente, riducendo correlativamente gli altri diversi assegni goduti dagli interessati. I nuovi stipendi risultanti dal conglobamento sono resi utili ai fini dell'aumento dell'importo degli scatti periodici, della misura orario dei compensi per lavoro straordinario, della tredicesima mensilità, e delle indennità di buonuscita e di licenziamento. Agli effetti della pensione continueranno ad avere vigore le misure non conglobate degli stipendi.

E' previsto per i pensionati, mediante elevazione della misura dell'integrazione temporanea attribuita con legge 27 settembre 1963, n. 1315, all'incirca lo stesso beneficio che essi avrebbero tratto dalla determinazione o riliquidazione della pensione sulla base degli stipendi conglobati. Detta integrazione temporanea, pari attualmente al 30 per cento della pensione di godimento, venne concessa ai pensionati a titolo di parziale anticipazione del beneficio che deriverà ad essi dalla operazione conglobamento. Col provvedimento che si propone essa viene raddoppiata, e cioè elevata al 60 per cento della pensione.

Allo scopo di ripartire in più esercizi finanziari la maggiore spesa derivante dal provvedimento, è prevista la graduale attuazione delle cennate operazioni, facendo decorrere: dal 1.o gennaio 1965, il conglobamento dell'assegno temporaneo; dal 1.o luglio 1965, l'elevazione nella misura dell'integrazione temporanea a favore dei pensionati; dal 1.o marzo 1966, il conglobamento dell'assegno mensile di lire 70 per unità di coefficiente. Nel provvedimento è prevista l'integrazione della tredicesima mensilità per il 1964.

Per il 1965 l'integrazione della tredicesima mensilità viene commisurata al solo importo di lire 70 per unità degli attuali coefficienti (e ad una mensilità dell'assegno integrativo per i magistrati) dato che l'assegno temporaneo risulterà conglobato nello stipendio e quindi compreso nella relativa tredicesima mensilità. Con effetto dal 1.o gennaio 1965 è prevista la soppressione dell'assegno temporaneo e il correlativo aumento dello stipendio. Per i magistrati, i quali fruiscono, in sostituzione dell'assegno predetto, dell'indennità mensile, è prevista la soppressione di tale indennità ed il correlativo aumento dello stipendio. Per quanto concerne gli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei corpi di Polizia ed assimilati si è stabilito di conglobare a titolo di assegno temporaneo un importo proporzionato ai loro stipendi, secondo il rapporto esistente tra l'assegno e lo stipendio dei funzionari direttivi di corrispondente ex grado gerarchico. La differenza tra l'importo conglobato e quello effettivamente goduto a titolo di assegno temporaneo sarà però detratta dalle altre competenze accessorie ad essi spettanti.

Le nuove misure degli stipendi saranno considerate a tutti gli effetti (e quindi ai fini degli scatti periodici di stipendio, della tredicesima, delle misure orarie dei compensi per lavoro straordinario, dell'indennità di buonuscita e di licenziamento, ecc.), mentre ai fini della liquidazione della pensione, continueranno a valere le precedenti misure.

L'articolo 6 del provvedimento ministeriale contempla l'aumento del 100 per cento della integrazione temporanea attualmente dovuta al personale in quiescenza pari al 30 per cento della pensione in godimento.

CON NUMEROSE PROPOSTE DI LEGGE AL PARLAMENTO

SUGGERITA LA PROROGA DEL BLOCCO DEI FITTI

Fino al 31 dicembre '65 l'aumento sarebbe del 10 p.c.
In ogni provincia una commissione per l'equo canone

Roma, 9

Alla fine del 1964, scadrà la legislazione sul blocco degli affitti. Ciò apre una serie di delicati e complessi problemi di ordine economico e sociale, che hanno avuto eco nel Parlamento. Nelle ultime settimane sono state, infatti depositate alla Camera e al Senato quattro proposte di legge in materia di locazioni. La prima di un gruppo di senatori, le altre tre sono di deputati. Una di queste ultime è dei deputati democristiani Vittorino Colombo, Buttè ed altri. Si ritiene in taluni ambienti parlamentari che su questa ultima proposta si baserà la imminente discussione in Parlamento a meno che il Governo non assuma una propria iniziativa legislativa in materia.

L'illustrazione della proposta di legge dei deputati democristiani offre, quindi, un quadro abbastanza chiaro del modo in cui presumibilmente, sarà regolata per legge, la materia degli affitti a decorrere dal 1.o gennaio 1965. Va detto anzitutto, che la proposta dei deputati democristiani stabilisce il proseguimento per un anno (dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1965) dei fitti bloccati, con un aumento massimo del 10 per cento.

Indagini condotte dai deputati che hanno presentato la proposta di legge per la continuazione per un'altro anno del blocco dei fitti, hanno portato alla luce i seguenti elementi: gli inquilini a fitto bloccato svolgono, per una percentuale del 50,6 per cento attività dipendente; dal 1960 in poi i fitti bloccati hanno avuto, tra tutti gli altri, il massimo aumento, pari cioè al 38 per cento: gli aumenti sono stati più forti nelle zone cittadine: i fitti bloccati interessano, su tutto il territorio nazionale 925,703 famiglie, delle quali 327,633 sono famiglie di pensionati; i fitti bloccati sono oggi, ad un valore pari alla metà di quelli non bloccati. Conclusione: stando così le cose, non pare giusto, secondo i deputati DC procedere ad una integrale liberalizzazione della materia dei fitti, ma perseguire il metodo dell'avvicinamento dei fitti bloccati, all'entità di quelli non bloccati, con criteri di equità.

La proposta di legge dell'on. Vittorino Colombo, Buttè ed altri consta di 6 articoli. Con il primo è previsto che i canoni prorogati fino al 31 dicembre 1964, vengano ulteriormente prorogati fino al 31 dicembre 1965, comprese le locazioni il cui vincolo scade alla fine dell'anno in corso. Lo stesso articolo 1, stabilisce che per gli immobili non destinati ad abitazione l'aumento non potrà essere superiore al 20 per cento. Con gli articoli 2 e 3 si propone la costituzione di commissioni provinciali aventi il compito di fissare «l'equo canone».

Con l'articolo 4, si dà, alle parti interessate la facoltà di pattuire stipulazioni anche sulla base delle tabelle indicative formulate dalla commissione provinciale; qualora ciò non sia possibile la parte che propone l'accordo può adire l'autorità giudiziaria e precisamente il Pretore, come è previsto dall'articolo 5, al quale per speditezza è demandata la competenza, qualunque sia il valore della vertenza. Tuttavia viene fatto obbligo al locatario, in caso di mancata accettazione, e di mancato accordo, di corrispondere fino alla decisione della controversia, il canone di affitto nella misura precedentemente in corso, e le variazioni del canone avranno effetto alla data della domanda giudiziale.

Ricordo dei morti di Longarone



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Longarone — La sciagura del Vaiont è stata solennemente ricordata oggi sui luoghi che ne furono devastati. Nella foto, il Sindaco Arduini con autorità e rappresentanze del Governo e della Regione sostano sul posto dove sorgeva la chiesa del grande borgo rivierasco

FALLITA TRAGICAMENTE UNA SPREGEVOLE IMPRESA

Terrorista dilaniato mentre preparava una bomba

Voleva far saltare a Burgusio un Ossario militare
Si tratta di un altoatesino ricercato per reati comuni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 9

I resti maciullati di un uomo sono stati rinvenuti questa mattina nelle vicinanze dell'abitato di Burgusio — un paese della Val Venosta — da un pastore. Sul luogo della macabra scoperta i carabinieri sopraggiunti dopo la segnalazione hanno trovato anche una carta di identità in base alla quale è stato possibile conoscere le esatte generalità del morto: si tratta del terrorista altoatesino Friedrich Rainer, di 25 anni, da Moso in Val Passiria, un individuo noto alla polizia essendo stato da tempo anche condannato per renitenza alla leva, alienazione di effetti militari, per furto e sul capo del quale pendeva attualmente una denuncia per detenzione di arnesi da scasso.

Friedrich Rainer era inoltre ricercato perchè si sapeva che era collaboratore di terroristi residenti oltre Brennero. La zona del ritrovamento del cadavere è situata a poche centinaia di metri dal sacello-ossario di Burgusio che raccoglie le spoglie di trecento Caduti italiani nella prima guerra mondiale, al km. 14,100 sulla strada statale della Val Venosta. Del Rainer non rimaneva che poca cosa: orribilmente maciullato da una carica esplosiva deflagratagli in mano, era stato ridotto ad un ammasso di carne informe e irriconoscibile. Il pastore che per primo ha dato l'allarme avvertendo i carabinieri di Malles Venosta era stato attratto da un volo di corvi che lo aveva messo in sospetto: gli uccelli stavano in massa in fondo a una scarpata profonda alcune decine di metri ai margini della strada. Il pastore ha voluto rendersi conto del perchè della presenza dei corvi ed è sceso scoprendo i resti di quello che poi è stato identificato per il Rainer.

Sommando indizi ed elementi certi è stato possibile ricostruire la vicenda conclusasi nella maniera più tragica per il giovane altoatesino. Già nella notte di mercoledì scorso a Burgusio era stata udita una deflagrazione proveniente dalla zona dell'Ossario. Immediate ricerche compiute da carabinieri, militi e forze di polizia non avevano dato però alcun esito: era stata esplorata la zona nelle immediate adiacenze del sacello e ciò per un motivo ben preciso: infatti già nel dicembre dello scorso anno, esattamente il giorno 20, Ugo Knoll, un terrorista meranese già condannato a trent'anni di reclusione per crimini nazisti, aveva tentato di far saltare il monumento, senonchè, scoperto, era stato arrestato.

Constatato come l'Ossario non fosse stato lo scopo della esplosione, le forze di polizia avevano sospeso le ricerche. Nei giorni successivi nulla di nuovo relativo all'esplosione era venuto a galla e gli stessi abitanti di Burgusio si erano già dimenticati dell'esplosione quando stamattina il pastore ne ha scoperto l'origine e il perchè. I fatti — è facile ricostruirli — si sono svolti così: Friedrich Rainer, che entrava e usciva clandestinamente (non essendo in possesso di passaporto ed essendo invece, come detto, ricercato) dall'Italia e dall'Austria, per quella notte aveva avuto l'incarico di compiere un attentato al Sacello-ossario.

Allo scopo, nel sacco di montagna, che è stato trovato intatto a una ventina di metri dal punto dove erano sparpagliati i resti del dinamitardo, il Rainer aveva posto tre tubi di esplosivo innescati. Si trattava di normalissime «bombe sudtirolesi», molto in uso fra gli attentatori. Sono formate da canne di piombo che servono normalmente per le condutture dell'acqua, e che vengono riempite di materiale esplosivo (tritolo, gelatina, donarite a seconda dei casi) innescate ad ambedue le estremità.

Friedrich Rainer evidentemente non poteva mettersi a prepararle vicino all'Ossario che sorge proprio a lato della strada e perciò è sceso dall'altra parte nella scarpata profonda alcune decine di metri. Ha estratto il primo tubo ed ha cominciato a sistemare la bomba. Evidentemente qualcosa non ha funzionato com'era nei piani e la bomba gli è esplosa in mano, facendo scempio del suo corpo. Gli altri due tubi sono stati ritrovati intatti nel sacco, il quale conteneva anche una pistola Browning calibro 9.

La fallita impresa di Friedrich Rainer deve essere considerata come un fatto isolato o va messo in relazione alla nuova ondata di attentati dinamitardi preannunziata a suo tempo dagli ambienti austriaci vicini ai terroristi altoatesini? E' questo l'interrogativo principale che lo avvenimento ha fatto sorgere a Bolzano.

Giorgio Fait

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato più fermo ma su basi irregolari. Fin dall'apertura si è verificata una reazione ai ribassi precedenti, che ha interessato soprattutto le azioni speculative e quei titoli di cassetta come Mediobanca, Ciga e Italcementi, che avevano perduto in chiusura di mercoledì. Un rinnovato interessamento del denaro sulle Saffa e sui mercuriferi ha tonificato tutta la quota che nella prima parte della seduta ha ulteriormente ricuperato terreno. Richieste anche le Monteponi di riflesso al buon andamento del settore dei metalli non ferrosi. L'attività è apparsa discreta, ma limitata a poche voci. Al listino gran parte delle voci ha accusato contenuti assestamenti che annullano parte dei progressi iniziali, mentre solo i mercuriferi e le Monteponi hanno realizzato nuovi progressi. Irregolari gli elettrici e trascurati gli immobiliari. Contrastati i titoli guida. Deboli, invece, alcuni valori a scarso flottante (L'Ausiliare, Mittel, Westinghouse, Scotti). Prevalentemente stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 32 milioni; Buoni del Tesoro 198 milioni; obbligazioni 506.500.000; azioni n. 953.850.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (—); Red. 3,50% 97,90 (—); Ric. 3,50% 82,60 (82,05), 5% 95,05 (92,20); Trieste 5% 93,30 (92,80); Rif. F. 5% 94 (92,60).

Buoni del Tesoro: 1965 100,30 (100,15), 1966 99,90 (99,85), 1966 (sett.) 99,70 (99,50), 1968 99,65 (99,60), 1969 99,65 (99,70), 1970 99,60 (99,60), 1971 99,60 (99,55), 1973 99,55 (99,45).

Alimentari: Certosa 1675 (1685), Distillerie 1951 (1955), Eridania 2065 (2061), Es. Molini 1470 (—), Motta 15.000 (14.770), Romana Zuccheri 168 (169).

Assicurativi: Ass. Generali 85.600 (84.150), Ass. Milano 19.600 (19.400), Ass. Milano priv. 12.600 (12.120), Ass. Torino 6910 (6800), Ass. Torino priv. 4750 (4700), Incendio 8900 (8750), Fond. Vita 21.800 (21.600), L'Assicuratrice 57.200 (56.200), Ras 36.150 (35.600).

Bancari: Mediob. 65.480 (64.000).

Chimici: Anic 1240 (1225), Brioschi 12.500 (—), Caffaro 174 (165), Gas Napoli 780 (790), Erba 7940 (7750), Erba priv. 5445 (5240), Italgas 1130 (1121), Larderello 2530 (—), Ledoga 5280 (5110), Liquigas 219,25 (212), Mira Lanza 42.300 (41.980), Ossigeno 1700 (—), Pibigas 92 (90), Rumianca 1745 (1740), Saffa 6701 (6550), Sarom 1149 (1121), Ledoga ord 4695 (4660).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1188 (1186), Cieli 2300 (—), Dinamo 2170 (2120), Edisonvolta 2180 (2115), Bresciana 2175 (2110), Calabria 1580 (1570), Campania 1599 (—), Sarda 2980 (2970), Valdarno 2600 (2570), Emiliana 1770 (—), App. Centrale 3220 (3210), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 2010 (—), Magneti 940 (—), Marelli 750 (745), Orobia 1870 (1845), Pugliese 1390 (—), Romana 2300 (2250), Seso 1357 (1381), Sip 1301 (1282), Tecnomasio 1640 (1620), Teti 2170 (2151), Terni 539,50 (536), Unes 2248 (2240), Vizzola 3070 (3010).

Finanziari: Bastogi 1793 (1785), Breda 4098 (4000), Finelettrica 1131 (1131), Finmare 504 (500), Finsider 825 (819), Generalfin 1078 (1080), Gim 4310 (4270), Invest 3360 (3310), Italpi 2050 (2020), La Centrale 10.030 (9930), Pirelli & C. 3858 (3760), Safep 170 (175,125), Sifir 1070 (1065), Sme 2042 (—), Stet 2551 (2531), Sviluppo 1652 (1650).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2020 (—), Beni Stabili 3021 (3030), Bonifiche 600 (619), Co.Ge. 5000 (—), Imm. Roma 595 (588), Sagi 1550 (1500), In. Edilizia 2420 (2400), Milano Centrale 29.500 (—), Risanamento 5670 (5690), Silos Genova 3580 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 55 (53), Westinghouse 935 (959), Fiat 1812 (1810), Fiat priv. 1530 (1511), Nebiolo 675 (688), Olivetti 2125 (2072), Tosi Franco 915 (900).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4860 (4800), Acciaierie Falck priv. 4750 (4800), Broggi-Izar 1440 (—), DDalmine 1875 (1840), Ilssa-Viola 810 (—), Italsider 1072 (1075), Magona 1135 (1120), Metalli 4215 (4080), M. Amiata 10.180 (9920), Montecatini 1719 (1699), Monteponi 969 (884), Siele 7870 (7600), Trafilerie 980 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6001 (6000), Cotonificio Cantoni 16.450 (16.000), Val Ticino 36 (35,75), Olcese 720 (700), Cucirini 6900 (6830), Stampati 2550 (2570), Cascami Seta 4350 (—), Fisac 234 (235), Lanerossi 2648 (2650), Gavardo 2000 (—), Scotti 151 (170), Linificio 672 (660), Marzotto priv. 1860 (—), Rossari 25.490 (25.480), Rotondi 25.200 (25.800), Man. Tosi 2600 (—), Cot. Merid. 144 (—), Pacchetti 660 (—), Snia Viscosa 4320 (4310), Snia priv. 3699 (3698), Bernasconi 1795 (—), Tilane 165 (166,50), Unione Manifatture 42.300 (—).

Diversi: De Ferrari 1160 (—), Baroni 30 (—), Cart. Binda 48.450 (—), Cart. Burgo 20.000 (19.700), Cart. Donzelli 7190 (—), Cementir 5605 (5600), Cer. Pozzi 399 (385), Cer. Ginori 511 (510), Ciga 4315 (4210), Edison 2741 (2725), Eternit 6800 (6749), Italcementi 16.150 (15.800), Cond. Acqua 522 (515), Rinascente 522,50 (510), Rinascente priv. 441,50 (432), Linoleum 1750 (—), Pirelli S.p.A. 3810 (3825), Rejna 1800 (—), Smeriglio 116,25 (115,50), Terme Acqui 8010 (7775).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,50; sterlina 1735; franco belga 12,55; franco francese 127,37; marco 157,05; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,20; corona danese 89,75, svedese 120,50, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,55, taglio piccolo 0,63.

TRIESTE

Mercato su basi irregolari ma tendente a fermezza. Diversi valori hanno reagito chiudendo al listino con buoni ricuperi, fra questi gli assicurativi, Catini, Viscosa ord., Fiat priv., Immobiliare, Finsider, Bastogi e Sade. Ancora in flessione Beni Stabili e Perelli. Fermi gli altri e i valori locali. Affari quasi nulli. Lievi variazioni nei due sensi per alcuni valori di Stato. Titoli trattati: 1000 Viscosa ord., 10 Generali.

Ass. Generali 85.700 (84.100), Ras 36.150 (35.600), Gerolimich 5650 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 4320 (4305), Italsider 1080 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1810 (—), Fiat priv. 1540 (1520).

NEW YORK

Nuova giornata positiva alla Borsa valori dove, fra attive contrattazioni, la maggior parte degli indici di mercato hanno raggiunto nuovi massimi assoluti. Tendente al rialzo già in apertura, il mercato è rimasto decisamente alto per tutta la giornata. In chiusura, la maggior parte dei titoli erano intorno ai loro massimi giornalieri con gran parte delle migliorie varianti da frazioni a circa due dollari per azione. L'indice dell'A.P. è salito di 80 cents raggiungendo una nuova quota massima a dollari 329,20. Il volume totale delle azioni scambiate è salito a 5.290.000 contro 5.060.000 di giovedì.

LONDRA

La Borsa ha chiuso la settimana con perdite su di un vasto fronte e l'indice degli industriali calcolato dal «Financial Times» è sceso di circa otto punti. I titoli di Stato hanno opposto una fiera resistenza al generale calo in apertura ma poi hanno seguito la corrente. La depressione del mercato è dovuta ai sondaggi dell'opinione pubblica secondo cui i laburisti avrebbero una buona probabilità di battere i conservatori alle elezioni di giovedì prossimo.

PARIGI

Mercato meglio orientato. Numerosi titoli hanno dato prova di fermezza. In ripresa il settore automobilistico. Irregolare il mercato internazionale; bene orientati i petroliferi. Sul mercato dell'oro, distensione del lingotto a 5550 e del napoleone a 41,30.

SU TUTTA L'ITALIA CONTINUA L'ONDATA DI MALTEMPO

VENTIDUE CASE A TARQUINIA RESE INABITABILI DAL CICLONE

Prime nevicate a Cortina d'Ampezzo e in Alto Adige
Un ragazzo cade e annega in un torrente della Toscana

Roma, 9

Il maltempo continua ad imperversare su tutta l'Italia. A *Roma*, raffiche di vento hanno investito la città per tutta la notte, fino a stamane, e in particolare le zone più alte e quelle periferiche. I vigili del fuoco hanno ricevuto dalla mezzanotte oltre 300 chiamate telefoniche, e sono intervenuti in un centinaio di casi. I danni causati a *Tarquinia* dal ciclone che ieri ha travolto e abbattuto quanto ha incontrato sul suo percorso, si fanno ascendere a 200 milioni. La situazione, come pure la sistemazione delle persone evacuate da 22 case dichiarate inabitabili, è stata esaminata nel corso di una riunione presieduta dal Prefetto di Viterbo. Le linee elettriche sono state quasi del tutto ripristinate.

In tutto il *Sannio* le condizioni del tempo non accennano a migliorare. La rete aerea è caduta in diversi punti della linea ferroviaria Napoli-Benevento, e il transito dei treni è interrotto. A Benevento il vento ha scoperchiato numerose case alla periferia, nonchè le baracche che ospitano i sinistrati del terremoto dell'agosto 1962. Nel Golfo di *Napoli* una mareggiata rende difficoltosa la navigazione. Il servizio aliscafi è sospeso.

L'ondata di maltempo continua in *Sardegna*, dove, in alcune zone, il vento ha raggiunto la velocità di 120 chilometri orari. Le navi di linea viaggiano con notevoli ritardi. Ad Alghero un motoscafo di alto mare è affondato. Un primo bilancio dei danni causati ieri a Marroviu dalla tromba d'aria, fa ascendere a circa 200 le case scoperchiate o danneggiate. Nell'Italia centro-settentrionale la situazione è suppergiù la stessa. Un'intensa nevicata ha imbiancato nel corso della notte le montagne dell'Alto Adige. La neve è caduta anche al Brennero causando notevoli difficoltà per il traffico degli automezzi, quasi tutti ancora sprovvisti di catene. Dopo una pioggia intensa, la prima neve è caduta anche sulle montagne di *Cortina d'Ampezzo*.

Molti fiumi e torrenti della provincia di *Udine* sono in piena. Nella provincia di *Gorizia*, nelle ultime ventiquattr'ore sono caduti 54 millimetri di pioggia. I danni sono ingenti. La portata d'acqua dell'Isonzo è di 1500 metri cubi al minuto, ancora al disotto del livello di guardia. Nel Cervignanese il maltempo ha causato ritardi ai treni.

Sopra *Milano* e su tutta la Lombardia è tornato il sereno dopo i violenti temporali della scorsa notte. In seguito al fortunale di ieri numerosi alberi si sono abbattuti sulle strade danneggiando linee elettriche e automobili in sosta. I fiumi e i torrenti sono in piena e numerose campagne sono allagate. A Linate, ad eccezione di quattro soli voli che sono stati sospesi, per il resto il servizio aereo in partenza e in arrivo si è svolto regolarmente.

Sul Golfo di *Genova* si è abbattuta stanotte una violenta mareggiata, e buona parte della litoranea è allagata. Nel porto, sette navi, fra cui la «Victoria» del Lloyd Triestino, hanno rotto gli ormeggi ed hanno chiesto l'intervento delle squadre di emergenza. Il vento ha divelto imposte e cornicioni in alcune parti della città. A Sestri Levante la motobarca «Elenita» di 9 mila tonnellate è affondata. Nubifragi hanno nuovamente colpito la scorsa notte e stamane, alcune zone della *Toscana*. In provincia di Arezzo vari fiumi e torrenti sono straripati allagando strade e case. Un apprendista meccanico di 15 anni, mentre tornava a casa nel Comune di Anghiari, non si è accorto che la strada era franata ed è precipitato nel torrente Cervone, annegando.

AL MOMENTO DELL'ARRIVO DEI CONVOGLI DEI LAVORATORI

TRE TRENI SI SCONTRANO NELLA STAZIONE NORD DI MILANO

Si è temuta una strage, ma ci sono solo otto feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 9

Molto panico questa mattina alla Stazione Nord dove un convoglio pieno di operai ed impiegati provenienti dalla provincia è andato ad urtare contro due carrozze vuote che erano uscite dai binari a seguito di un precedente tamponamento. Fortunatamente quella che si credeva una catastrofe si è risolta con otto feriti, tutti leggeri, e molto spavento. Il drammatico incidente, che poteva avere inimmaginabili conseguenze poichè a bordo del treno 1020 Varese - Milano vi erano circa settecento persone, è avvenuto alle otto e venti. A quell'ora il convoglio proveniente da Varese aveva imboccato la pensilina della stazione milanese a velocità ridotta, non più di venti chilometri orari. Nello stesso momento due treni che erano già giunti nella metropoli lombarda iniziavano la manovra per essere trasferiti al parco vetture. Uno dei convogli si trovava sul terzo binario e l'altro sul settimo.

Per un errore di smistamento, i due convogli vuoti venivano incanalati sullo stesso binario e pertanto l'urto era inevitabile. Quattro carrozze e la locomotiva del treno, che si trovava sul settimo binario, nel cozzo uscivano dalle rotaie abbattendo un palo di acciaio. Proprio mentre le carrozze con un grandissimo fragore si mettevano di traverso, sul vicino ottavo binario sopraggiungeva il convoglio 1020. Anche in questo caso l'urto era inevitabile. Quattro delle sei carrozze che componevano il treno operaio riuscivano a passare, mentre le ultime due venivano urtate da una carrozza. L'urto fortunatamente avveniva solamente di striscio, ma era ugualmente violentissimo. Le due vetture investite uscivano parzialmente dai binari, mentre tutti i vetri dei finestrini andavano in frantumi.

Appena avvenuto il tragico scontro si era pensato a gravissime conseguenze. Venivano immediatamente avvisati i vigili del fuoco, la polizia e sul luogo in breve tempo giungevano decine e decine di autolettighe. Ma fortunatamente, il bilancio dell'incidente era molto meno grave di quanto si pensasse. Solo otto persone rimanevano ferite e di queste solamente tre venivano trasportate all'ospedale dove sono state giudicate guaribili in pochi giorni; le altre, dopo le medicazioni per contusioni sono state dimesse. E' attualmente in corso di svolgimento la necessaria indagine per appurare le cause del sinistro. Il traffico alla Stazione Nord di Milano è stato interrotto per quasi tutta la giornata.

Aldo Mariani

IN VENTIQUATTRO ORE DUE COLPI GROSSI A MILANO

Scippo di 4 milioni davanti a un commissariato

Vittima ne è stato un fattorino che portava le paghe

Milano, 9

A meno di 24 ore di distanza dal clamoroso colpo banditesco ai danni dell'agenzia n. 19 del Banco Ambrosiano di via Lorenteggio a Milano, alcuni banditi hanno effettuato un'altra rapina questa mattina: si tratta, più precisamente di uno scippo. Due giovani delinquenti hanno infatti strappato una borsa ad un fattorino e quindi si sono allontanati pressochè indisturbati, nonostante il loro colpo fosse avvenuto proprio vicino ad un Commissariato di pubblica sicurezza. Nella borsa asportata erano contenuti tre milioni e mezzo in contanti, danaro che serviva alle buste paghe dei dipendenti della ditta «Microfusione Italiana» con sede in via Ortles 81.

Stamane poco dopo le 10 il fattorino della ditta Nello Pagani di 38 anni da Melegnano, si è recato in banca per prelevare il danaro. Oltre a prelevare 3 milioni e 400 mila lire, Nello Pagani aveva anche fatto un assegno circolare per trecentomila lire. Uscito dalla banca si dirigeva a piedi verso la sua ditta. Giunto in via Benaco a pochissime decine di metri dal Commissariato di Porta Romana, il fattorino è stato avvicinato da un giovane in motocicletta e da un altro a piedi.

Con ogni probabilità i due delinquenti lo avevano seguito fin dalla banca. Mentre il motociclista si affiancava al marciapiedi, il giovane che era a piedi s'è avvicinato a Nello Pagani e con una mossa fulminea gli ha strappato di sotto il braccio la preziosa borsa. Con un balzo acrobatico, il ladro è quindi balzato sul sellino posteriore della motocicletta che è partita a grande velocità. Rimessosi dallo stupore Nello Pagani si è precipitato al vicino Commissariato dando l'allarme. Molte «pantere» hanno cominciato a battere la zona, ma inutilmente.

Interrogazione alla Camera sulla Fondazione Balzan

Roma, 9

L'on. Lucio Brandi (PSDI) ha rivolto un'interrogazione al Ministro delle Finanze per sapere se egli «sia al corrente che la Fondazione Balzan era uno strumento per esportare danari all'estero» e per sapere se siano stati inoltrati all'autorità giudiziaria i documenti sequestrati nello studio dell'avv. Ulisse Mazzolini, dai quali risulterebbero «con certezza» i nomi di quanti approfittarono della Fondazione «per frodi fiscali e per esportazioni illegittime di capitali».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che al di sopra dei 3000 metri assumeranno carattere nevoso. Su regioni centrali e Sardegna nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità accompagnata da piogge. Su regioni meridionali poco nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni con tendenza a temporaneo aumento su regioni centro settentrionali. Venti: ovunque moderati intorno Ovest tendenti a lenta rotazione a Sud su versante tirrenico. Mari: generalmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 20; Verona 10, 19; Trieste 11, 19; Torino 7, 19; Genova 12, 22; Bologna 10, 21; Firenze 11, 21; Pisa 12, 21; Ancona 8, 15; Perugia 6, 14; Pescara 15, 19; L'Aquila 5, 11; Roma Ciampino 12, 19; Roma Città 14, 20; Campobasso 9, 12; Bari 17, 20; Napoli 17, 19; Potenza 8, 12; Catanzaro 14, 20; Reggio Calabria 19, 25; Messina 19, 23; Palermo 17, 22; Catania 18, 27; Alghero 15, 20; Cagliari 14, 21.

Ricordo di Térésah

SCOMPARE, con Térésah, la ultima scrittrice di fama di quella che c'è venuto a noia di chiamare la «belle époque», anche perchè tanto bella non dovette essere, se una scrittrice se una poetessa, interprete soprattutto di quel tempo, di quei sentimenti e di quelle esperienze risulta, a conti fatti, con le fantasie e con le immagini, con gli accenti più amari e più sconsolati. La «sovrabbondanza giovanile e femminile insieme», che le riconobbe Renato Serra nelle «Lettere», costituirono una specie di aggravante nei suoi modi d'intendere e di sentire, la portarono a slanci e ad entusiasmi che dovevano, fatalmente, impallidire o smontarsi, volgersi in altro, dinanzi agli ostacoli che la realtà le veniva opponendo; ed è da rilevare il suo accanimento, quel voler dare a tutti i costi la testa contro il muro. Ma fu anche la maniera o l'occasione per scoprire di che cosa era effettivamente capace, la sua particolare sensibilità artistica, il nucleo e la forza della sua espressione. Quanto aveva da dirci, Térésah ce lo comunicò per lo appunto in ragione di quei contrasti, sotto quello stimolo, accesa da un impeto di ribellione.

I suoi primi passi di scrittrice le servirono per introdurla nella speciale realtà o umanità da osservare, a farle far la mano con la vita, a metterla in rapporto con la materia grezza, che poi avrebbe interpretata. Cominciò con racconti e con bozzetti inquadranti casi, più o meno complessi, di psicologia, secondo la maniera dominante nella narrativa dell'epoca; ma Renato Serra si richiama, a proposito dei bozzetti di Térésah, a «ricchezza d'impressioni vivaci e mobili e quasi sincere». Basterebbe questo rilievo dell'acutissimo critico per metterci sull'avviso, per ammonirci, come occorra stare attenti e non confondere, in fascio, le pagine di Térésah, con quelle assai numerose, che si stampavano in quell'epoca. La differenza, o il tratto caratteristico, della nostra scrittrice sta nel non essersi, lei, fermata ai casi da descrivere, alle scoperte da interpretare in chiave psicologica o sentimentale, ma nell'avere, proprio da quelle osservazioni o da quelle scoperte, ottenuto un'indicazione d'impedimento, di limite. Lei viene a sapere che c'è come un muro e che oltre non si può andare. Questo è come l'antefatto, come la premessa; di lì comincia il suo umano tormento, che provoca l'intuizione artistica e si conclude nella forma poetica.

Antefatti o premesse sono, per noi, tutte le opere in cui Térésah, narrando questo o quel caso, mettendoci a parte di questa o quella conoscenza, si è resa padrona di quel che è la realtà, di quel che può dare nei suoi modi più ordinari, più evidenti o più facilmente reperibili.

Nei suoi racconti abbiamo un largo repertorio di episodi o di avvenimenti, un notevole campionario di caratteri o di tipi. Vi si apprezzano la pazienza, la diligenza, la passione della osservatrice; e l'eleganza con cui rende conto di quel che ha visto o ha appreso. Il critico che si è fermato a queste prove e le ha considerate sotto un aspetto assoluto e definitivo, capisco che debba esserne rimasto deluso; che, anzichè rilevare o definire punti fermi, abbia notato sbandamenti, incertezze, quell'andare a tastoni che è proprio di chi cerca. E questo non solo nelle prose, nei racconti, ma anche nelle prime opere poetiche, per esempio nel «Libro di Titania» che fece impazientire un po' G. A. Borgese. Per conoscere la vera Térésah, o perchè si abbia il meglio di lei, bisogna aspettare che abbia consumato le indagini, le ricerche; che abbia terminato gli approcci; e che si sia persuasa che oltre quel muro, cui dianzi si è accennato, non si può andare seguendo la strada normale, ma che si deve sorvolarlo con l'animo, con la fantasia, fino a trovare quel che non si vede, che non si vedrà mai con i nostri occhi avvezzi alle cose mortali.

* * *

Da quel punto, esauriti gli esperimenti o le prove, si presenta una Térésah originale nell'intuizione e nell'accento, rivelatrice e interprete di un dolore che non si placa se non nella contemplazione di una realtà trascendente i nostri sensi, nella capacità di avvertire insegnamenti o indicazioni oltre l'aspetto materiale delle cose. Virtù magica, dunque? No; ma attitudine a vedere anche le forme che cadono sotto i nostri occhi come stimoli, come simboli di ciò che esiste ma che non è appariscente. Entra, allora, in funzione la forza poetica di cui Térésah fu dotata: riconoscibile soprattutto in opere come «Stagione d'amore» e «Apparizioni del viandante». Queste «Apparizioni» si potrebbero giustamente definire «fiabe»; ebbene, tutta l'autentica poesia non è forse una fiaba?

Fiaba più o meno lunga, più o meno importante, più o meno durevole; ma fiaba. Quando la realtà è interpretata come una fiaba, e in essa trovano conferma i sogni, e la fantasia l'illumina, la facoltà poetica sta attendendo al suo compito.

Ricordo a caso alcuni episodi dell'esperienza poetica di Térésah, alcuni dei suoi personaggi fiabeschi e lirici: quella Manù, per esempio, del racconto intitolato «Fine di Manù». Manù arriva, un giorno, alla stazione, accompagnata dai due figlioli (maschio e femmina), dalla futura nuora e dal quasi futuro genero, Pieretto, che è un poco innamorato anche di lei. Va in un paesino presso Varese, a vedere la sua vecchia casa, che dicono sia per crollare. Niente affatto, la casa è in piedi, ma tanta gente, tante persone amiche sono scomparse. Va al cimitero; e là le ritrova tutte, e impara anche qualche cosa: che ha fatto male a non sistemarvi anche i suoi e a collocarli a Milano. Oh, immenso suo egoismo! Non ha pensato che a sè, e non ai morti che amano di ritrovarsi fra loro, di riformare di nuovo, vicini vicini, la grande famiglia. Ma tante altre cose ancora impara: che il tempo passa, e noi pure passiamo, e gli stati d'animo cambiano, e non ci si ritrova più dove si era e come si era. Ora essa ritorna a casa e alla stazione ritrova i suoi. Ma come è cambiata. «Si sentiva di una stanchezza addirittura mortale. Faceva uno sforzo per parlare, ma nessuno se ne accorse, nessuno si accorge mai di nulla, quando non si vuole». Non si era data nemmeno il rosso alle labbra.

E quel giovanotto protagonista del racconto che s'intitola «Storia di un gatto verde»? Era innamorato delle cose assurde, delle cose impossibili; e quindi anche di un gatto verde che gli era stato regalato tanti anni fa da suo padre prima che partisse. Ora, attratto dal ricordo di quel gatto, un gatto di cencio s'intende, egli ritorna. Ritorna e parte: «perchè non basta aver trovato. Chi ha detto che si cerca? Forse nemmeno si cerca. Si va, si va, si cammina, c'è quel bisogno senza cause di mettere un piede avanti all'altro».

Penso ora al ragazzino che faceva compagnia al nonno cieco, e, un giorno, alla vigilia dell'entrata in collegio, accompagnò il vecchio per una strada di campagna, solitaria, con tanti alberi. Perso il nipotino, il vecchio intristiva; e, quando se lo risentì accanto per una vacanza, gli domandò: «C'è la luna?». «E allora Bindo capiva che la luna, gli alberi e la strada erano cose molto belle. E aveva paura di perderle». In un capitolo intitolato «Il dono» si narra di un bambino mostruoso, chiamato «bestia», che s'imbatte in uno strano viandante. Ma il viandante dorme e il bambino fugge, senza voltarsi indietro, per la paura che il viandante dovesse svegliarsi e scorgere la sua enorme bruttezza. «Allora Gesù aperse gli occhi carichi di tristezza e di tutta la divina compassione».

Altrove si parla di una certa Mentuccia, che offriva i suoi mazzolini di erba medicinale. A un tratto scompare, e chi le viveva accanto segue dalla finestra, con gli occhi annebbiati, un puntolino che discende lungo i tornanti di una strada. Spera che lei si fermi o magari torni indietro.

* * *

E così se ne è andata anche Térésah, scrittrice poetica e suggestiva.

Luigi M. Personè



L'acqua alta a Venezia è sempre uno spettacolo attraente per i fotografi. Ecco una barca nel bel mezzo di piazza San Marco durante le eccezionali alte maree avutesi in questi giorni

UN'AMARA SCOPERTA FATTA DOPO DICIOTT'ANNI

Non è di Mozart la musica dell'inno nazionale austriaco

Si tratta invece di una composizione priva di valore dovuta a un anonimo dilettante Eleonora Duse vista da un certo «critico teatrale» che si chiamava Francesco Giuseppe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Innsbruck, ottobre

Ci si deve alzare in piedi, quando viene eseguito l'inno nazionale? No. Questa la tesi, suffragata da argomentazioni non certo peregrine, che un lettore ha sostenuto, in questi giorni, in una lettera al direttore di un grande quotidiano milanese. Il lettore mostrava in maniera troppo scoperta di essere stato suggestionato da un ambiguo aforisma di Remy de Gourmand («Se il patriottismo è una religione, meno se ne parlerà e più la sua autorità sarà forte») e forse anche dal «Romanzero» di Heine, dove a un certo punto si trova una variante ironicamente pacifistica alla famosa massima di Omero, Tirteo e Orazio. «E' bello morire per la patria, dice la variante, ma è bello anche continuar a vivere per la medesima».

La reazione è stata quella che era lecito attendersi: un crescendo di critiche, di rampogne, di recriminazioni e, infine, anche di insulti, tanto che a un certo punto la disputa ha dovuto essere troncata con un sagace commento redazionale in cui si dava torto all'anticonformista (o, forse, semplicemente antiformalista), si prendeva atto delle attestazioni di spirito patriottico della stragrande maggioranza e si concludeva sostenendo in sostanza che l'omaggio all'inno nazionale è, in ogni caso, un gesto doveroso di buona educazione, come lo è per un ateo il togliersi il cappello al passaggio del Santissimo.

La polemica milanese non è la prima, nè sarà l'ultima. La più aspra e clamorosa si ebbe subito dopo la guerra in Austria, e più particolarmente nel Tirolo che, notoriamente, è la roccaforte del patriottismo nostalgico e del bigottismo patriottico: il «Land» dove, quando si esalta l'eroe Andreas Hofer, non si dimentica mai di rievocare il frate cappuccino Haspinger nell'atto di guidare le schiere degli Standschuetzen contro francesi e bavaresi, impugnando nella destra la sciabola e nella sinistra il crocefisso.

Crollato il Terzo Reich e sorta la seconda repubblica austriaca si pose subito il problema dell'inno nazionale. Il Governo di Vienna indisse un regolare concorso: piovvero musiche e versi, ma la giuria ministeriale sentenziò che anche con la miglior buona volontà di questo mondo non era possibile trovarvi qualchecosa di buono o anche di semplicemente decoroso. Per fortuna, o per disgrazia, qualcuno suggerì di adottare il finale della cantata massonica che Mozart compose diciannove giorni prima di morire; il suggerimento fu accolto, sebbene a giudizio della giuria, la musica fosse banalmente melodica e il testo patriotticamente banale.

Stampa e pubblico protestarono vivacemente e, qua e là, violentemente, ma quasi tutte le critiche tradivano la preoccupazione di non mettere in dubbio il genio di Mozart, e Vienna ebbe buon gioco puntando su tale preoccupazione. Le opposizioni più tenaci si ebbero nel Tirolo; non pochi boicottarono l'inno non solo rifiutandosi di cantarlo, ma anche di alzarsi in piedi e di irrigidirsi sull'attenti durante la sua esecuzione. Un alto prelato, e autorevole professore universitario, dichiarò: «Mozart è una delle nostre massime glorie, ma ciò non significa che noi dobbiamo valorizzare una delle pagine più infelici, senza contare che si tratta di una composizione fatta evidentemente su commissione della loggia massonica alla quale egli apparteneva e che, come tale, non è certo adatta per solenni cerimonie nazionali con l'intervento anche delle autorità religiose».

Poi a poco a poco ci si abituò, e perfino gli anziani incominciarono dopo qualche tempo a scattare in piedi con militaresca disciplina. Ora i giovanissimi, che devono il robusto palato ai ritmi negroidi e alle rime paroliere, reagiscono alle prime note dell'inno «Paese dei monti, Paese sul fiume» (il Danubio), quasi con l'entusiasmo che faceva impallidire i loro nonni quando le bande dei Kaiserjaeger eseguivano il solenne inno imperiale: «Serbi Iddio dell'Austria il regno, salvi il nostro imperator».

Ma recentemente è accaduto, di punt'in bianco, qualche cosa che scatenerà nuove e più aspre polemiche. Un noto musicologo viennese, il dott. Alexander Weinmann, che da anni sta curando una riveduta edizione del «Koechelverzeichnis» (il catalogo cronologico delle opere di Mozart, in cui la cantata massonica è segnata col numero 623 a), ha fatto una strabiliante amara scoperta: il finale della cantata, il cosiddetto «Maurergesang» — il canto dei liberi muratori — che incominica con «Paese dei monti, Paese sul fiume» — non è del grande salisburghese, ma di un anonimo dilettante. Da notare che nell'ultima pagina dello spartito si legge un chiarissimo «finis» e che tutto quanto segue è in do maggiore, mentre la cantata è in fa maggiore. Il Weinmann ha potuto stabilire quasi con certezza che la responsabilità ricade sull'ignorante primo editore che appiccicò all'originale una composizione spuria priva di qualsiasi valore.

Come mai nessuno se ne accorse? E perchè, quando si trattò di dare alla seconda Repubblica austriaca un inno nazionale, non ci si prese nemmeno la briga di dare un'occhiata negli archivi mozartiani? Fino a questo momento, le recriminazioni più blande si sono avute, strano a dirsi, nel Tirolo dove si nota invece una plausibile «Schadenfreude», un piacere quasi sadico per l'infortunio capitato a Vienna.

«Stante che l'inno è diventato popolare — osservano ironicamente i bigotti meno faziosi — è perfettamente inutile risollevare la controversia. D'altro canto il dott. Weinmann ha il merito di avere risolto anche il nostro caso di coscienza: d'ora in poi, alzandoci in piedi e rimanendo sull'attenti, non saremo assaliti dal pensiero di dover rendere omaggio a una pagina musicale massonica. Quanto al resto, ci possiamo consolare: vi sono in Europa e altrove inni nazionali che valgono molto meno del nostro. Nè dobbiamo dimenticare che il primo, pur essendo di Haydn, nacque e visse sotto cattivi auspici e che, a un certo momento, i francesi si servirono delle solenni melodie per un «Tantum ergo» e i prussiani per la loro «Deutschland, Deutschland ueber alles». D'altro canto, chi ne ha bisogno può placare la sua nostalgia con vecchi dischi e cantarellare «Serbi Iddio dell'Austria il regno, salvi il nostro imperator». Bene inteso, vi sono nostalgici che preferiscono l'edizione prussiana accettata e imposta da colui che essi ritengono ancora il più grande austriaco di tutti i tempi: Adolf Hitler...».

Per la verità, la nascita dell'inno absburgico subito dopo la rivoluzione francese non avvenne sotto cattivi auspici. I guai capitarono più tardi. La decisione di dare all'impero danubiano un inno che figurasse degnamente accanto a «God save the King» degli inglesi, la «Marseillaise» dei francesi e «Heil dir im Siegeskranz» dei prussiani era stata presa da Francesco I, e questi aveva avuto la fortuna di accendere l'ispirazione di uno dei maggiori musicisti austriaci, Franz Josef Haydn, e quella di un poeta aulicamente classicheggiante, il padre gesuita Lorenz Leopold Haschka. «Il 12 febbraio 1797 — riferisce un cronista dell'epoca — passerà alla storia, la storia di Vienna, come una data particolarmente memorabile: quel giorno il coro di corte cantò, con splendido accompagnamento d'orchestra, l'inno imperiale composto dal nostro grande Haydn. Sua Maestà era visibilmente commosso, e l'eletto pubblico vibrante d'entusiasmo patriottico».

Le complicazioni avvennero quando, morto Francesco I, salì al trono Ferdinando I, e precisamente per colpa di due versi, i primi: «Gott erhalte Franz den Kaiser — unsern guten Kaiser Franz» (serbi Iddio Francesco l'imperatore — il nostro buono imperatore Francesco). Come si poteva sostituire il nome monosillabico con uno di tre? Furono mobilitati poeti e letterati insigni, fra cui il celebre drammaturgo Grillparzer, ma il problema non si riuscì a risolverlo, motivo per cui per diciannove anni l'inno non fu più cantato. Nel 1848 Ferdinando abdicò, e il successore fu un altro Franz, ma i tempi tempestosi sconsigliarono il culto della personalità: il giovanissimo imperatore tergiversò per oltre un lustro, poi con una lettera autografa decise che venisse adottata la versione-uovo di Colombo proposta dall'avvocato generale di corte prof. Seidl: «Gott erhalte, Gott beschuetze — unsern Kaiser, unser Land», versi che per i sudditi italiani furono tradotti un po' liberamente (serbi Iddio dell'Austria il regno — salvi il nostro imperator).

Una nuova e più seria crisi si ebbe quando la monarchia degli Absburgo si sfasciò: i cittadini della piccola repubblica, a partire dal 1919, cantarono: «O Austria tedesca, paese stupendo, noi ti amiamo», ma dodici anni più tardi quando incominciò a profilarsi il pericolo dell'Anschluss, quel «tedesca» fu giudicato pericoloso e s'impose un testo più austriacamente patriottico: «Sii sempre benedetta, o magnifica patria terra». Nel 1938 accadde ben di peggio: gli austriaci, diventati tedeschi, incominciarono a cantare — quasi tutti con grande entusiasmo — il «Deutschland, Deutschland über alles». L'inno fu eseguito ufficialmente, la prima volta, il giorno dell'ingresso trionfale di Hitler, e fu in quella occasione che il futuro Attila motorizzato si lasciò scappare la seguente battuta: «Continuereste a cantare l'inno imperiale, e io non sarei mai potuto ritornare a Vienna, se negli ultimi vent'anni della sua troppo lunga vita Francesco Giuseppe I non fosse stato rimbambito».

Rimbambito? Fra i settanta e gli ottanta, egli era ancora nel pieno delle sue forze fisiche e intellettuali, dotato di una memoria quasi prodigiosa e di uno spirito critico veramente eccezionale. Per convincersene basta dare un'occhiata alle famose lettere all'attrice Katherine Schratt, sua amica e confidente, delle quali l'«Herold Verlag» di Vienna ha pubblicato recentemente un'ampliata edizione. Aveva idee chiare e, fatto sorprendente, ne aveva anche di nuove: fra l'altro, riteneva inevitabile una vasta radicale riforma della costituzione in senso democratico, e si rammaricava di essere troppo vecchio per poterla attuare. Di particolare interesse appaiono le sue «critiche teatrali»: subito dopo lo spettacolo, l'imperatore si affrettava a riferire per iscritto le sue impressioni all'amica.

A proposito della Duse nella «Gioconda» osserva: «Teatro esaurito, pubblico elegantissimo, rappresentazione eccellente anche se, per tali aspetti, non corrisponde ai nostri gusti. La Duse compare come è nella vita quotidiana: senza trucco, senza busto, con non pochi capelli grigi; e recita con estrema naturalezza, fin troppo». Sul conto di una applaudita attrice viennese scrive: «Indubbiamente una bellissima bionda, ma incapace di esprimere anche approssimativamente una qualsivoglia passione umana; è in grado solo di mostrare e dimostrare di essere una dilettante, tollerabile appena in un teatrino di provincia».

Taulero Zulberti



Ecco il famoso ponte del Golden Gate di San Francisco sul quale sono visibili le sei corsie per il traffico veicolare

INAUGURAZIONE IL 24 OTTOBRE

SESSANTA ARTISTI AL PREMIO MARZOTTO

Valdagno, ottobre

Il 24 ottobre sarà inaugurata a Valdagno, nelle sale del Club Unione, la mostra di pittura del Premio Marzotto, comprendente opere dei sessanta artisti che sono stati invitati dalla giuria di cui fanno parte Cesare Brandi, Jean Cassou, Eduard De Wilde, Will Grohmann, Emile Langui, Carl Linfert, Berto Morucchio, Bryan Robertson, John Russell e Michel Tapiè.

I pittori italiani che saranno presenti alla rassegna sono: Alberto Burri, Maria Luisa de Romans, Mario Mafai, Antonio Music, Cesare Peverelli, Sergio Romiti, Mario Schifano. Sono stati invitati, per le altre Nazioni: Pol Bury, Vic Gentils, René Guiette, E. L. T. Mesens, Pierre Vlerick (Belgio); Richard Mortensen (Danimarca); Arman, François Arnal, Andrée Dantu, Jean-Jacques Lauquin, Marc-Antoine Louttre, Jean Piaubert (Francia); Horst Antes, Rainer Kuchenmeister, Heinz Mack, Otto Piene, Ursula (Germania); Harold Cohen, Robert Medley, Marc Mendelson, Peter Phillips, Bridget Riley, Richard Smith, Ian Stephnenson (Granbretagna); Constantin Karahalios (Grecia); François Gillen (Lussemburgo); Corneille, Jan Cox, Hans Hamers, Anton Heyboer, J. L. N. Van Eyk (Olanda); Zeki Faik (Turchia).

Partecipano inoltre al concorso un gruppo di artisti provenienti da altri Paesi e attualmente residenti negli Stati della Comunità europea: David Budd, Claire Fikestein, Léon Golub, Elaine Hamilton, Timonthy Hennessy, Paul Jenkins, Irving Petlin, Kimber Smith, Selden Spaulding (America); Janez Bernik (Jugoslavia); Christo Coetzee (Johannesburg); Horia Damian (Romania), Hisao Domoto, Toshimitsu Imai, Key Sato, Yasse Tabuchi (Giappone); Lam (Cuba); Orlando Pelayo (Spagna); Jaroslav Serpan, Joseph Sima (Cecoslovacchia).

Dopo l'esposizione a Valdagno, la mostra del Premio Marzotto sarà trasferita a Baden-Baden, a Berlino, a Londra, ad Amsterdam e a Parigi, tra il novembre del 1964 e il giugno del 1965.

E' da sottolineare il fatto che tutte le scelte della giuria, comprese quelle dei pittori vincenti il gran premio Marzotto da cinque milioni e i cinque premi selezione da due milioni ciascuno — i cui nomi, ovviamente, sono ancora segreti — sono avvenute all'unanimità, e comprendendo sia negli inviti che nei premi, l'intera gamma dei partecipanti, proposta da ciascun giurato per tutte le Nazioni.

BIBLIOTECA

La stella boara

Consunta e fin troppo facile elegia del giornalismo. Ce ne guardiamo per pudore come da un male ignobile, noi che abbiamo il virus. Una valanga di immagini fruste ancorchè appassionate, con gli anni di costumi incerti e franantì che ne hanno mitizzato la sostanza ma sgretolato il patrimonio di riserva di caccia. I puri e i veri sono tutti, eppure la fiamma che brucia (ahi, l'elegia) sopravvive in pochi, e resta ad alimentarla una frase sola, anch'essa consunta: la nostra vita comincia di notte. E la notte è strana perchè è di pochi, affascina e incupisce, e sotto l'urto delle ore il tempo breve si sfalda e i pensieri e le immagini si dilatano paurosamente.

C'è un significato in tutto ciò? Nel cuore della città che dorme un gruppo d'uomini lavora come se il sole fosse alto; traducono in parole la vita del mondo, che quando si sveglierà potrà controllare dov'è arrivato... Potrebbe essere l'inizio di una favola per i bambini del duemila. Ma il resto? Quello che non sta scritto? La coscienza e le paure, l'angoscia della responsabilità, gli abissi incoltivati dell'anima. Il primo fragile annuncio dell'alba sul cielo ancora coperto di stelle sembra il primo squillo del giudizio universale che sarà liberazione. La gioia è qui tenerezza. Ecco, in questo preciso momento tutto potrebbe accadere, e tutto sarebbe inutile.

* * *

Elegia consunta del giornalismo. La nostra vita comincia di notte. Siamo gli uomini dei frammenti, delle cose incompiute, degli appunti agganciati su una vecchia busta o sull'angolo di un giornale; durante uno spettacolo, una conferenza, un incidente, un dramma passionale. E quando siamo soli lungo le strade deserte del ritorno affiora commovente il leopardismo spicciolo di remoti incontri. Una malinconia serena, un quieto struggimento. Forse è questo l'attimo della verità. «Nè vivere nè morire sono mezzi adeguati per esprimere l'essenziale della vita». Una vita alla rovescia, una vita di appunti, di libri non scritti, di amicizie non coltivate, di illuminazioni improvvise ma più rapide a sparire di un lampo o del battito di un faro. E quando qualcuno riesce a sovvertire quest'ordine siamo segretamente felici come se fosse roba nostra.

* * *

Perchè questa confessione? L'ha cavata il libro di uno che non è più, un piccolo libro di quelli che appaiono sempre più di raro. S'intitola «La stella boara», è di Silvio Negro, ed è uscito nel clima di una nuova esperienza editoriale di Neri Pozza. La chiave del titolo si trova nelle primissime pagine: «Ci penso spesso rientrando talvolta a casa alle quattro o alle cinque del mattino: io chiudo la mia giornata e mia madre forse in quel momento inizia la sua, esce di casa a quell'ora, accompagnata dal cane, per andare alla prima Messa. La notte è ancora piena di stelle, ma i suoi terrori sono passati con l'apparir della "stella boara", ch'è Venere per tutti gli altri e che laggiù ha destato la stalla. Questo è l'unico astro del firmamento al quale il contadino faccia attenzione dopo il sole e la luna, e la notte, purgata d'ogni incubo sinistro, vive ormai solo della serena attesa del giorno, appartiene alle sollecitudini dell'uomo e non più ai capricci delle fantasime».

Silvio Negro, giornalista la cui notorietà toglie l'obbligo di una scheda biografica, è tutto in queste limpide immagini: il ceppo contadino (era nato in un paese della campagna vicentina), antico e vigorosamente radicato in lui, e la professione acquisita nelle grandi città; l'acuta, profonda nostalgia, e la passione e la consapevolezza di un lavoro tra i più belli del mondo. Nelle brevi righe di premessa in cui si avverte come è nato questo stimolante libro di fogli sparsi è detto anche: «Chi ha conosciuto Negro ricorda gli impeti, gli scatti, talvolta le collere generose e improvvise che erano proprie del suo temperamento: umori e sentimenti che raramente affioravano in quanto veniva scrivendo, si trattasse di libri o di articoli di giornale. Qui invece il carattere dell'uomo si esprime interamente nell'intimità di un continuo e inquieto colloquio con se stesso». Ecco, sono i colloqui dell'alba, quando sta per sorgere un nuovo giorno e la tensione accumulata si scioglie lentamente in segreto benessere. E' la percezione viva e penetrante di un mistero antico, un ricongiungimento puntuale e dolcissimo che in queste pagine di Silvio Negro si realizza anche per gli altri, per tutti quelli la cui vita — diversamente da noi — comincia di giorno.

Libero Mazzi

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Natura morta a Napoli

Napoli, ottobre

Gli ampi e severi saloni del Palazzo Reale di Napoli ospitano la Mostra della natura morta, un panorama completo dal Caravaggio a Morandi, promossa e organizzata dall'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Bologna e allestita nella città partenopea dai professori Raffaello Causa e Felice De Filippis. L'importante rassegna, la prima di questo genere in Italia e che, come vedremo, si sposterà successivamente in altre città europee, comprende ben 400 opere che racchiudono tre secoli e mezzo di arte pittorica italiana, dal periodo di Caravaggio a quello contemporaneo di Morandi, l'artista recentemente scomparso, che dedicò a questo genere di pittura il suo migliore estro.

La natura morta ha avuto, specialmente nei secoli XVII e XVIII, il suo massimo splendore e le opere dei migliori artisti italiani sono presenti a Napoli dopo una selezione operata su cinquemila esemplari, molti dei quali prescelti attraverso riproduzioni fotografiche inviate da musei e gallerie delle varie Nazioni o da collezionisti privati.

Come dicevamo, un lato originale della Mostra della natura morta è costituito da un carattere di «mobilità»; infatti, dopo una permanenza a Napoli fino a novembre, essa toccherà rispettivamente il Museo Kunsthaus di Zurigo dal dicembre al gennaio e il Boymansvan Beuningen Museum di Rotterdam dal febbraio al marzo del prossimo anno. La manifestazione rappresenta nota di eccezione, ove si consideri la vastità dei periodi abbracciati e le varie correnti pittoriche che dal '600 giungono ai nostri giorni.

La riuscita della Mostra è dovuta al prestito generoso delle maggiori gallerie europee. La prima tela, infatti, è giunta dal Museo nazionale di Varsavia: una tela di un famoso «generista» napoletano dell'età barocca, Giuseppe Recco, famoso per le sue composizioni con pesci di ogni genere e di ogni famiglia; seconda arrivata la «Scomposizione di una bottiglia» di Boccioni, una delle maggiori espressioni futuriste, proveniente dalla Svizzera.

La rassegna è organizzata congiuntamente dai Musei svizzeri e olandesi: essa intende affrontare in tutto il suo svolgimento il tema della natura morta, allo scopo di presentare quell'autentico filone dell'arte italiana che solo di recente, possiamo dire, è venuto alla luce della ricerca scientifica, trovando interessi e corrispondenza immediati da parte di collezionisti.

Fare una elencazione delle opere o addirittura svolgere un'analisi critica di esse non può rientrare nel contesto dei nostri appunti, sia per l'elevato numero dei lavori, sia per l'impossibilità, appunto di analisi, dei lavori stessi, già noti e qualificati in piano nazionale e straniero.

Giova tuttavia far presente che grazie agli studi che hanno preceduto e accompagnato l'organizzazione e l'allestimento della Mostra, sono state mirabilmente individuate personalità artistiche sinora ignorate o quasi, le cui opere offrono motivi di vivo richiamo. Alludiamo in particolare alla veneta Fede Galizia, alla toscana Garzoni, a Michelangelo del Campidoglio, a Francesco Guardi, a Carlo Dolci.

Impressionismo e realismo insieme sono l'armonico e fondamentale fattore che caratterizza le opere i cui motivi, siano essi animali che vegetali, rientrano nel quadro di una palpitante sensibilità e sembrano emergere con vibrante vitalità dalla tela, rivelando le elevate doti dell'artista e il suo magistrale «tocco di mano». Un tocco ignorato oggi, volutamente o meno, dalla pletora di pittori o pseudo-artisti che suscitano spesso perplessità e vivaci e negative reazioni da parte del pubblico.

Tornando in argomento, diremo che anche da parte degli organi dello Stato e in particolare di quelli del Ministero della Pubblica Istruzione, non sono mancati il plauso e il compiacimento per questa realizzazione di alto livello artistico e, come tale, qualitativo, sottolineando il significato e l'interesse di essa.

E sarà bene, per concludere queste nostre note, precisare che la Mostra, apertasi a Napoli, ha fatto scoprire — non è esagerato il termine — la ricchezza della pittura italiana nel campo della natura morta, portando a conoscenza di larghissime schiere di italiani e di stranieri un patrimonio artistico di inestimabile valore. Basterebbe ciò ad offrire il primo lusinghiero e positivo consuntivo di questa rassegna d'arte.

Vittorio Presicci

Concorso nazionale di canto lirico

Bari, 9

Si è concluso il XXIII Congresso nazionale di canto.

La giuria, dopo una lunga seduta, ha deciso di concedere il rinnovo delle borse di studio, per il perfezionamento artistico, ai seguenti concorrenti già vincitori del XXII concorso: tenore Antonio Ceccarelli (Ancona); soprani Wilma Vernocchi (Forlì) e Rita Talarico (Roma); contralto Maura Ghiretti (La Spezia); basso Luigi Roni (Lucca).

CRONACA DELLA CITTA'

PRIMA SEDUTA DELLA SESSIONE AUTUNNALE AL COMUNE

Ripresa del Consiglio con novità nella Giunta

Eletti assessori il democristiano Spaccini e il repubblicano Bazzaro
Annunciato un incontro per risolvere la vertenza con la Triestina

La Giunta comunale di Trieste ha due nuovi assessori: l'ing. Marcello Spaccini (DC) e il cav. Giuseppe Bazzaro (P.R.I.), l'elezione è avvenuta iersera, nel corso della prima seduta del Consiglio comunale della sessione autunnale. L'ing. Spaccini reggerà l'assessorato alla municipalizzata e ai servizi pubblici industriali, carica finora ricoperta dal dott. Ugo Verza, il quale passa all'assessorato al bilancio, in seguito alle dimissioni del dott. Rocco; il cav. Bazzaro sarà assegnato (anche se ufficialmente nulla è stato ancora deciso) all'Anagrafe e Stato civile, settore che già conosce, per averlo retto tempo addietro.

L'assessore Marcello Spaccini è capo della divisione movimento delle Ferrovie dello Stato dal '50 e sostituto del direttore compartimentale; è stato consigliere d'amministrazione per la D.C. all'Acegat nel quadriennio '54-'58. Eletto consigliere comunale del '58, veniva nominato assessore all'economato, fino al '60, epoca nella quale si dimise; è stato nuovamente eletto consigliere comunale nel '63.

L'assessore Giuseppe Bazzaro è segretario della Camera



(«Giornalfoto»)
Marcello Spaccini

del lavoro ed aveva già ricoperto la carica di assessore provinciale, nel '56 e nel '60. Successivamente veniva chiamato a reggere l'assessorato dell'Anagrafe e Stato civile al Comune, periodo nel quale studiò e portò all'approvazione la meccanizzazione del servizio anagrafico. Il suo è dunque un ritorno, avendo il prof. Cumbat — al quale iersera il Sindaco ha rinnovato le sue espressioni di riconoscimento per la opera svolta — optato per il Consiglio regionale. La carica di prosindaco — ricoperta dallo stesso prof. Cumbat e ora pertanto vacante — sarà integrata dopo le elezioni del prossimo novembre.

Il problema dell'Unione sportiva triestina — com'era da attendersi — è rimbalzato iersera sui banchi del Consiglio comunale, a seguito di un'interrogazione del cons. Puppi (DC), al quale ha risposto l'ass. Babille. In sostanza, è stato affermato come sia noto il comportamento dell'Amministrazione civica nei confronti della società alabardata, e il recente provvedimento di sospensione dell'asta dei mobili e dei cimeli lo sta una volta di più a dimostrare. Comunque — ha detto ancora l'ass. Babille — fra giorni si terrà una riunione fra i rappresentanti della Triestina e quelli del Comune, per un definitivo chiarimento della spiacevole controversia finanziaria.

In risposta ad un'interrogazione del cons. Ferfoglia (U.N.E.), l'ass. Fantasia ha tracciato un quadro della reale situazione dei campi profughi, per l'auspicata loro eliminazione. Ha ricordato che oggi saranno consegnati 158 alloggi a Sistiana, mentre per la fine di novembre dovrebbero essere pronti altri 31 al Cacciatore; inoltre, fra Servola, Chiarbola e via Cantù sorgeranno 370 alloggi, da completarsi sperabilmente fra un anno e mezzo al massimo. Negli intendimenti dell'Opera profughi, poi, vi è la trasformazione di cinque case di Villa Carsia, comprendenti ora alloggi d'emergenza, in



(«Giornalfoto»)
Giuseppe Bazzaro

appartamenti veri e propri. In totale — ha aggiunto l'assessore — alla data del 30 giugno vi erano 2.214 famiglie da sistemare, di cui 755 nuclei unicellulari. Se la legge di cui si auspica l'approvazione diverrà presto realtà — ha concluso — l'assillante problema (sia per Trieste che per tutta l'Italia) dovrebbe venir risolto a non lunga scadenza.

Sempre nel campo delle interrogazioni, l'ass. Verza ha risposto al cons. Puppi, rilevando che delle agevolazioni tariffarie saranno proposte quanto prima dall'Acegat al Comune, e nelle stesse sono comprese certe facilitazioni per il gas ad uso riscaldamento domestico. All'unanimità, poi, il Consiglio si è espresso favorevolmente nei riguardi della mozione presentata dalla cons. Weiss (PC), con cui si dà mandato ad una apposita commissione consiliare di esaminare il progetto edilizio sulla riorganizzazione degli Ospedali Riuniti; sull'argomento sarà pertanto interpellato il consiglio d'amministrazione degli O.R., oltre che nei riguardi della situazione attuale del complesso ospedaliero triestino.

Il Sindaco Franzil ha commemorato due note e benemerite figure di ex dipendenti comunali, scomparse durante le ferie estive del Consiglio: il dott. Luigi Pittoni e il prof. Giuseppe Müller. Ha comunicato inoltre che il 26 ottobre — decimo anniversario del ricongiungimento di Trieste all'Italia — sarà indetta una grande manifestazione rievocativa; alla stessa saranno rappresentati pure tutti i Comuni decorati di Medaglia d'oro. Commossa eco, infine, ha avuto in Consiglio la rievocazione dell'anniversario dela sciagura del Vaiont.

Terzi sulla scheda i socialdemocratici

La casella numero tre della scheda di votazione che i cittadini riceveranno il 22 novembre prossimo per la consultazione riguardante le provinciali, sarà occupata dal PSDI. I socialdemocratici hanno presentato ieri sera la lista all'Ufficio elettorale centrale al Palazzo di Giustizia per il controllo delle formalità previste in legge sulla presentazione delle liste elettorali.

Anche il movimento «Unione Nuova Europa» formatosi dopo l'uscita dal MSI di un gruppo di dissidenti intende partecipare alla competizione elettorale per le provinciali. L'assemblea dei soci dell'UNE ha approvato la seguente lista di candidati: Adriano Alberti, Felice Maniccia, Enrico Macha, Umberto Cirilli, ing. Giorgio Paolucci, Argeo Stoch, Bruno Vitolo, Fulvio Del Toso, Andrea Fiorentale, Onorato Penso, Vittorio Candussio, Guglielmo Catenacci, Guido Marini, Livio Savio, Fausto Biloslavo, Aldo Sturari, Romano Alberti, Italo Franceschini, dott. Giuseppe Ferfoglia, Alfredo Rossi, dott. Arnaldo Pellanda, Romano Vlahov (per Muggia); Elio Pangos (per San Dorligo); Gastone Divo (per Duino). Le firme dei presentatori di lista si raccolgono nello studio del notaio Ezio Galante, in via San Nicolò 21-I.

Auspicato alla CdC un accordo per l'oleodotto

Il tema del giorno — l'oleodotto Trieste-Baviera — è stato il motivo dominante, iersera, della seduta della Giunta camerale, anche se non si è voluto scendere nei particolari. Sono stati comunque esaminati i vari e complessi aspetti del problema, e nell'attesa di conoscere i successivi sviluppi del provvedimento (la concessione all'ENI), la Giunta ha auspicato che gli accordi e le trattative per la realizzazione dell'iniziativa possano giungere quanto prima a felice conclusione.

OMAGGIO DELLO SCULTORE DELLE PORTE DI S. PIETRO ALLA POESIA

Per la tomba di Saba un monumento di Manzù

I versi di «Epigrafe» in un volume d'arte con litografie di Carlo Levi e Renato Guttuso

Lo scultore Giacomo Manzù ha approntato un primo bozzetto del monumento che sarà posto sulla tomba di Umberto Saba, nel cimitero di Trieste. L'onoranza tributata da uno dei maggiori artisti viventi — Manzù ha creato le porte bronzee di San Pietro, i cui bozzetti sono ora esposti alla Biennale di Venezia nell'Ala Napoleonica — al grande poeta italiano nato a Trieste, costituirà certo in se stessa opera d'arte di perenne bellezza.

Non è questa l'unica notizia su Umberto Saba che giunge a conforto di coloro che in vita lo hanno amato e che morto lo ricordano come colui che per sempre ha legato Trieste all'Italia con il suo canto. A Natale uscirà un libro d'arte di nobile pregio: le poesie di «Epigrafe» saranno raccolte in volume di grande formato, accompagnate da litografie originali di Carlo Levi e di Renato Guttuso, commento e omaggio dei due pittori alla parola del triestino. L'opera sarà edita da Mondadori in trecento esemplari numerati e successivamente sarà ristampata in copia fotolitica al fine di raggiungere una maggiore diffusione.

Intanto Linuccia Saba, figlia del poeta, pittrice e scrittrice essa stessa di alto sentire, lavora assiduamente all'edizione dell'opera omnia di Umberto Saba che uscirà nei «Classici Mondadori». Fra circa un mese sarà posto in vendita il primo volume, comprendente tutte le prose, molte delle quali inedite.

Seguirà fra un anno l'Epistolario, ricco di circa tremila lettere che illuminano aspetti ignorati di una personalità eccezionalmente complessa e capace di folgoranti intuizioni. Linuccia Saba ha voluto che le notizie sui corrispondenti, anzichè essere elencate nella consueta arida forma delle note, fossero dettate da essi stessi: si sono avute così delle preziose testimonianze dirette e autentiche. Si è saputo, tanto per citare un esempio curioso, che Saba, oltrechè titolare di una libreria antiquaria, in gioventù direttore d'un cinematografo, militante e responsabilmente partecipe della vita pubblica nei suoi tempi, fu anche uno sportivo, più esattamente un valido nuotatore.

Fra tre anni circa sarà stampata la prima edizione critica del «Canzoniere» al quale saranno aggiunte alcune poesie inedite, fra cui diverse singolari e inconsuete, come quelle che Saba componeva per gioco, quali annunci del cinema «Italia» di cui era direttore, e che venivano stampate a modo di locandine.

UNA DICHIARAZIONE GOVERNATIVA ALLA CAMERA

Rimarrà in esercizio il bacino del San Rocco

Nelle aziende a partecipazione statale saranno ridotti al minimo i licenziamenti

Il bacino di carenaggio del cantiere San Rocco di Muggia continuerà a rimanere in esercizio. La conferma è venuta ieri alla Camera dal Sottosegretario alle partecipazioni statali, on. Donat Cattin, nelle risposte ad alcune interrogazioni sul settore di sua pertinenza. In particolare, rilevando che l'industria cantieristica non ha superato la difficile congiuntura iniziata molti anni fa, ha fatto presente che il cantiere San Rocco, non godendo più di un'attrezzatura adeguata, è stato aggregato all'Arsenale Triestino, che ne sta curando — ha detto — la migliore utilizzazione.

Dopo l'impegno preso per il bacino di carenaggio, l'on. Donat Cattin ha fatto notare come la vicinanza dell'Arsenale Triestino a Muggia permetta ai lavoratori di continuare ad abitare nella cittadina. Nessun danno pertanto — ha sottolineato — è derivato in forza del trasferimento alle maestranze operaie, alle quali è assicurata la stessa posizione di lavoro, ol[illegible] a maggiori garanzie di stabilità.

Nel corso del suo intervento, il Sottosegretario ha accennato pure alla situazione della Safog di Gorizia e delle Officine elettromeccaniche triestine di Monfalcone; per il primo stabilimento, in special modo, ha assicurato che il lavoro non verrà portato al disotto del limite delle 40 ore settimanali.

L'on. Donat Cattin, continuando nella sua esposizione, ha detto anche che le aziende a partecipazione statale non intendono procedere a massicci licenziamenti; in merito, ha ricordato che le riduzioni di personale adottate finora dalle aziende parastatali «sono state di gran lunga inferiori a quelle decise dalle imprese private».

Sempre in materia sindacale, è da registrare il ritorno al lavoro, alle ore 8 di stamane, dei portuali della CGIL che ieri avevano scioperato, come da disposizioni ricevute dagli organi centrali; il motivo, come noto, va ricercato nella protesta contro le autonomie funzionali. Per la prima volta da quando queste astensioni dal lavoro si devono registrare, in tale occasione l'organizzazione sindacale locale della CGIL ha voluto limitare l'azione di sciopero a ventiquattr'ore; negli altri porti italiani, infatti, la manifestazione continua anche nella giornata odierna. Nessun incidente si è dovuto registrare nella giornata di ieri, e anche il comizio della mattinata si è svolto ordinatamente.

Nove unità sono rimaste inoperose alle banchina, mentre su una si è lavorato, salvo un'interruzione forzata a causa della pioggia. Infatti, per uno speciale accordo con l'A.F.A., lo stabilimento che opera al Porto industriale di Zaule, alcune squadre di portuali hanno caricato varie tonnellate di tondini di ferro sulla «Ut Eatis», per non pregiudicarne l'ora della partenza.

Si riaprirà a Gretta la sezione dell'asilo

Nel corso di una recente conferenza stampa tenuta al Comune, l'assessore alla Pubblica Istruzione, prof. Redento Romano aveva preannunciato che il vasto e complesso pubblico servizio riguardante le scuole materne avrebbe creato alcuni «casi». Uno dei più rilevanti era senza dubbio quello sorto nella Scuola materna di Gretta, rione molto popolato, dove si sono registrate quest'anno oltre 150 iscrizioni di bimbi di lingua italiana oltre a quelli della sezione slovena.

Trascorsi i primi giorni di attività della scuola materna di Gretta, che è una delle meglio attrezzate di Trieste per disponibilità di sale, di refettori, di giardini e di personale specializzato, le mamme che accompagnavano i piccoli all'asilo, si sono sentite dire che una quarantina almeno di iscritti avrebbe dovuto rinunciare alla partecipazione, in quanto era stata prospettata la chiusura di una sezione della scuola. Effettivamente una delle aule della scuola di Gretta era rimasta chiusa e quindi nei genitori era sorto il legittimo timore che il ventilato provvedimento si avverasse, e il «caso» aveva creato un piccolo sommovimento di genitori.

In proposito è stato interpellato il prof. Romano il quale ha dichiarato di aver assunto precisi dati e rilievi sulla situazione. Egli ha riconosciuto che la scuola di Gretta è effettivamente in grado di poter ospitare nell'aula rimasta momentaneamente chiusa una cinquantina di «eccedenti» i quali potranno anche giovarsi della sala maggiore per giochi e dei due giardini. Ha quindi espresso la personale convinzione che la sezione di Gretta sarà riaperta. Manca — ha precisato — una delibera formale in merito, ma vi sono novantanove possibilità su cento che la popolazione di Gretta, e conseguentemente anche quella di Roiano, venga accontentata nel modo più razionale possibile.

Mostra dell'ottantennio stasera al Circolo Artistico

Questo pomeriggio alle 18 nella sede di via Imbriani 16 del Circolo Artistico sarà inaugurata la mostra collettiva a carattere nazionale allestita in occasione dell'ottantesimo anno di fondazione del sodalizio.

Dalla via Fabio Severo è sparita la scorsa notte la Lambretta targata TS 27311, di proprietà di Alessandro Piazzi. Il furto, come ha dichiarato alla polizia il fratello del derubato, Giuseppe Piazzi, di 24 anni, abitante al numero 78 di via Fabio Severo, è stato perpetrato verso le 22.30 di ieri l'altro. Gli agenti del Commissariato di Cologna hanno inviato fonogrammi a tutti i posti di polizia.

DIBATTITO ANIMATO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

La Fiera a Barcola trasloco difficile

Emerge anche la proposta di trasferire addirittura sull'altipiano gli impianti della rassegna campionaria

Il molto pubblico che iersera è intervenuto al dibattito svoltosi al Circolo della Stampa sul tema del trasferimento della Fiera di Trieste da Montebello a Barcola, certamente non immaginava che il discorso sarebbe andato tanto per le lunghe (due buone ore) e che avrebbe abbracciato campi e settori così vari, vasti e suggestivi.

Forse è più difficile dire di che cosa non s'è parlato: sono stati tirati in ballo problemi di economia in genere, urbanistica, edilizia, geografia, topografia, aeronautica, sport, politica, protezione del paesaggio, elementi di medicina, sociologia, giornalismo, turismo, pubbliche amministrazioni, finanza, qualche considerazione estetica e persino vecchi ricordi romantici.

Il dibattito è stato diretto dall'assessore regionale all'industria avv. Vittorino Marpillero, desideroso di farsi interprete presso gli organi della Giunta regionale della volontà di quanti sono preposti ai vari settori che attendono soluzioni di problemi di pubblico interesse. Hanno avviato il dibattito il dott. Claudio Chiaruttini, segretario generale della Fiera, l'ing. Roberto Costa, docente universitario ed esperto di urbanistica, il dott. Renato Quittan, direttore dell'Azienda autonoma di turismo e l'ing. Renzo Colautti, assessore comunale ai lavori pubblici e all'urbanistica.

Il dott. Chiaruttini ha spiegato perchè, dove e come la Fiera intenderebbe trasferirsi da Montebello a Barcola. Dopo 16 anni di permanenza nel ristretto terreno di via Rossetti, che non consente sviluppi in ampiezza, urge cambiar sede. Ora ha 25 mila metri quadrati di area. Gliene occorrono 90 mila. Un terreno simile non si trova a Trieste. Bisogna fare come ha fatto Ancona sul mare o Losanna sul lago: costruire una piattaforma sull'acqua ed erigere ciò che occorre.

L'ing. Costa ha esposto il punto di vista urbanistico. Il perno di tutto è la scelta dell'ubicazione, nonchè il carattere permanente delle opere architettoniche da erigere e delle infrastrutture progettate. Non concepisce d'altra parte strutture provvisorie. Ne consegue lo smantellamento del porto vecchio e la continuità della circonvallazione a mare.

Il dott. Quittan, sottolineando l'importanza della riviera di Barcola per il turismo ha avanzato qualche obiezione sul piano di trasferimento. Solo se esso riuscisse a spostare il blocco delle costruzioni più verso il porto vecchio, desse strade adeguate alle esigenze sempre crescenti del traffico e permettesse altre iniziative potrebbe venire appoggiato. Dovrebbero però collaborare tutte le altre amministrazioni interessate.

L'ing. Colautti ha difeso strenuamente il porto vecchio, sede, tra l'altro di venticinque industrie e fonte di lavoro per 1200 dipendenti. Nè potrà essere sufficiente a sopperire ai bisogni portuali il progettato molo settimo.

Il primo intervento registrato è stato quello dell'arch. Furio Nordio. Vedrebbe la Fiera sempre al suo posto ma con ristrutturazione del piano generale espositivo: non più generale ma specializzato. L'avv. Corrado Jona è d'accordo per il trasferimento della Fiera, ma indica come zona di possibile sistemazione l'altipiano carsico, il che favorirebbe il turismo a Opicina. La gettata di cemento sotto il faro non permetterebbe di godere quel tratto di mare che precede Trieste. Il progetto esposto lo giudica interessante, ma lascia numerosi quesiti aperti.

QUESTA MATTINA SI INAUGURA IL CONVEGNO DEDICATO AL GOLFO

Ricerca da Muggia a Lignano di mezzi per stimolare il turismo

Gli argomenti che verranno trattati sono suddivisi in due gruppi: propaganda per attirare più forestieri e miglioramento delle attrezzature

Si inaugura questa mattina alle 9.30 il I convegno sui problemi turistici del Golfo di Trieste, indetto dall'Unione commercianti della nostra provincia, sotto gli auspici della Confederazione generale italiana del commercio e turismo; la Confederazione sarà rappresentata da un suo esponente nazionale, l'on. Massimo Alessi, espressamente delegato dal grand'ufficiale Sergio Casaldoli. L'on. Alessi è giunto a Trieste anche in rappresentanza del presidente nazionale della Federazione italiana albergatori, sezione dipendente dalla Confederazione del commercio. In assenza del presidente dell'Unione commercianti comm. Felice Venezian, i lavori del convegno saranno inaugurati dai due vicepresidenti, dott. Gabrielli e cav. Rigoletti; questo ultimo svolgerà una breve prolusione introduttiva.

L'Unione commercianti ha ritenuto opportuno farsi promotrice di questa assise perchè da tempo ravvisava la necessità di uno scambio di idee, opinioni ed esperienze tra gli operatori privati, gli enti pubblici e le autorità per quanto concerne i problemi del turismo.

L'Unione dei commercianti indice questo convegno all'insegna della concretezza, bandendo ogni genericità dai temi e dall'impostazione dei lavori; volutamente gli argomenti da esaminare sono stati ridotti a quelli che più strettamente interessano la Riviera e il Golfo della Regione. Il Convegno si ripromette il preciso scopo di accertare quale sia il denominatore comune dei problemi turistici delle zone rivierasche e se esse possano o non possano costituire un tutto unico dal punto di vista geografico e turistico. La possibilità di concretare entro breve tempo una politica turistica unitaria, per tutte le zone della Riviera da Muggia a Lignano, ha particolare importanza nell'attuale momento di recessione nel settore turistico. Basti pensare che nel caso in cui non vi fosse una inversione di tendenza nei prossimi due anni, non sarebbe possibile superare i 105 milioni di presenze negli alberghi, di cui solo 37 milioni costituiti da stranieri, ottenendo in tal modo una copertura di posti letto media, per azienda alberghiera, del solo 25 per cento.

Ci si rende conto, perciò, della necessità assoluta di prevenire una situazione così negativa, adottando in tempo le opportune iniziative ed accorgimenti. I problemi che secondo l'Unione commercianti richiedono un'impostazione razionale e sollecita, si suddividono in due gruppi: al primo appartengono i provvedimenti da adottare per attirare più turisti, e un cambio turistico agevolato per invogliare lo straniero a scegliere le nostre località di soggiorno piuttosto che altre. Al secondo gruppo appartengono i problemi relativi alle attrezzature turistiche ed alle infrastrutture (strade, ferrovie, linee di navigazione) in previsione di un loro miglioramento e potenziamento. Per conseguire tali finalità il Congresso è stato suddiviso in tre parti, ciascuna caratterizzata da un tema preciso e ben distinto. I tre temi sono: «L'attrezzatura turistica del Golfo di Trieste suoi problemi attuali e sue prospettive di sviluppo», «Il turismo del Golfo di Trieste nel quadro dell'economia turistica nazionale», «Turismo ed urbanistica da Muggia a Lignano».

È opinione degli organizzatori che a questo convegno dovrà seguirne a non lunga scadenza un secondo; infatti l'attuale congresso si prefigge soprattutto lo scopo di impostare in maniera concreta i problemi, sotto la visuale del tutto nuova di un'intesa tra privati ed Enti pubblici, affinchè nello sforzo comune la Regione possa trovare le misure più adatte per valorizzare il turismo della nostra Riviera, e per adeguatamente affrontare la concorrenza turistica da qualsiasi parte essa provenga.

La concezione moderna dell'organizzazione turistica pone ad ogni località e ad ogni operatore dei problemi nuovi e complessi, la cui importanza supera di molto la portata di una pura e semplice concorrenza competitiva tra località e località, tra azienda ed azienda, se esse fanno parte di un unico complesso geoturistico. Da questo punto di vista i problemi da risolvere sono quelli inerenti alle comunicazioni, alla complementarietà ricettiva, alla complementarietà delle attrezzature di svago, sportive e culturali, alla propaganda, all'addestramento professionale e infine all'unità di concezione urbanistica della zona considerata. I relatori del primo Convegno sono stati prescelti in modo che ogni questione sia autorevolmente impostata ed esaminata.

Concorsi per medici. Sono stati banditi due concorsi per tenente medico in s. p. e. nel Corpo sanitario aeronautico e per tenente medico in s. p. e. nel Corpo sanitario militare marittimo con scadenze rispettivamente il 24 e il 18 c. m. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ordine dei medici.

IL CLAMOROSO ARRESTO NEL CAFFE' DI VIA BATTISTI

Lunedì sul «giallo» rivelazioni ufficiali

Nei propositi della banda caduta l'altro giorno nella rete pare che ci fosse il rapimento di un noto personaggio

Lunedì pomeriggio si avrà la soluzione ufficiale del «giallo» del caffè di via Battisti. Lo ha dichiarato ieri pomeriggio il dirigente della squadra politica della Questura, dott. Ambrogi, il quale ha tenuto a precisare che potrà uscire dal riserbo solo dopo che avrà presentato il suo rapporto alla Magistratura.

Ancora due giorni, dunque, prima di tirare in barca tutte le reti abilmente tese dagli inquirenti. Sinora, in queste reti, sono finiti quattro individui: il contrabbandiere Bruno Lestoni, detto «Cita», il pregiudicato Marcello A., un funzionario di una pubblica amministrazione ed un'altra persona, pure pregiudicata. A quanto sembra però, di questi quattro solo tre sono stati trattenuti nelle celle di sicurezza mentre uno sarebbe già stato rimesso in libertà ieri sera, perchè riconosciuto estraneo ai fatti.

Naturalmente, negli uffici della Squadra politica, al primo piano della Questura, sono sfilate numerose persone tra cui anche elementi di qualche partito estremista. Gli interrogati superano la decina ed ognuno ha portato agli inquirenti qualche elemento prezioso alle indagini che, a quanto risulterebbe, sono state iniziate ancora qualche mese fa.

Negli scorsi giorni è stato compito del cronista riecheggiare tutte le indiscrezioni che si potevano raccogliere nonostante il rigoroso riserbo imposto a tutti gli uomini della «politica». Si è potuto così dar notizia dell'arresto clamoroso e ad un tempo misterioso operato in via Battisti, all'esterno di un antico caffè, e conoscere anche le iniziali dei nomi degli arrestati. Naturalmente molto resta ancora da dire: i retroscena dell'intera vicenda, i propositi della banda catturata ed il lungo lavoro della polizia per arrivare a bloccare in tempo i fuorilegge.

Alcuni di questi elementi devono — per ora — restare «tabù» al fine di non intralciare le indagini della Squadra politica che ora sono giunte in una fase delicatissima. Per quanto riguarda le intenzioni della banda, possiamo dire che i componenti avevano l'ordine di rapire una personalità molto nota a Trieste per i suoi rapporti passati e presenti con le vicende politiche di un Paese straniero. Questa persona, nei confronti della quale era stata pronunciata una sentenza di morte — secondo quanto si afferma — doveva essere prelevata e condotta oltre confine.

Agli agenti del Commissariato di Cittavecchia si è presentata la signora Wanda Zanini in Lubiana, di 37 anni, la quale ha dichiarato che ignoti ladri si erano impossessati durante la notte precedente del furgoncino «500 C» targato TS 68203 di sua proprietà, lasciato in regolare sosta in Riva Grumula. Sono in corso indagini.

Rientrata dagli USA-Canadà la crociera della Paterniti Viaggi

Con un tempo record, 5 ore e 50 minuti da Montreal a Milano, sono atterrati felicemente alla Malpensa con il Superjet DC-8 dell'Alitalia, ieri alle ore 11.05 i partecipanti alla Crociera aerea negli USA e Canada, organizzata dalla Paterniti Viaggi. All'arrivo a Trieste avvenuto alle ore 19.50, sono stati accolti dal Cav. Emilio Paterniti — titolare dell'agenzia — con il quale i crocieristi hanno voluto congratularsi per il bellissimo viaggio durato 16 giorni e la perfetta organizzazione.

Medici della nostra città a un congresso internazionale

Si è tenuta recentemente a Perugia sotto la presidenza del nostro concittadino prof. A. Seppilli direttore dell'Istituto d'Igiene di quella Università e alla presenza di un grande numero di medici italiani e stranieri, il 7.o Congresso internazionale di medicina preventiva e d'igiene sociale.

Il Ministro della Sanità Mariotti ha ampiamente sintetizzato le mete già raggiunte dal nostro Paese in questo campo sanitario e gli indirizzi che il Governo si propone nel prossimo futuro.

Di Trieste ha partecipato al Congresso il primario prof. G. Macchioro che era stato designato a far parte del Consiglio direttivo scientifico: egli ha parlato sulle «possibilità preventive dell'epatite cronica».

Messa per il trigesimo della morte di Luigi Pittoni

Giovedì 15, alle ore 19, nella Cattedrale di San Giusto, verrà celebrata, nel trigesimo della morte una Messa di suffragio per il dott. Luigi Pittoni, che fu uno dei fondatori dell'Opera difesa minorenni di Trieste.

Al sacro rito che sarà officiato per espresso desiderio dell'Arcivescovo interverranno le autorità, gli ex-allievi del compianto benefattore, i soci e consiglieri dell'istituzione, e i piccoli ospitati negli Asili «Speranza» e «Famiglia».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19.1; minima 11; umidità 73 per cento; pressione mb. 998; temperatura del mare 19; vento km. 7 da Est.

Oggi: S. Casimiro. Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 17.29. La luna nasce alle 11.02 e tramonta alle 20.09.

Maree — OGGI: bassa alle 4.32, cm. 20 e alle 17.41, cm. 40 sotto il l. m.; alta alle 10.46, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 11, cm. 31 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623. Queste farmacie osserveranno anche il servizio diurno dalle ore 13 alle ore 16. Sono pure in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 15 dicembre 1963 se a scadenza sei mesi e 30 aprile 1964 se a scadenza tre mesi.

STATO CIVILE

del giorno 9 ottobre 1964

MORTI: Daneu ved. Simonic Maria anni 87, Milocani ved. Prisco Anna a. 78, Mottica ved. Balos Antonia a. 85, Mlac ved. Zadnik Maria a. 67, Blazic ved. Don Paola a. 59, Del Pup in Bottoni Maria a. 74, Caola ved. Masè Sofia a. 84, Scarcia Vito a. 20, Lahainer in Jugovac recte Giugovaz Giovanna a. 75, Vitale Calogera ore 14, Struma in Doplicher Anna a. 76, Vellico ved. Torta Maria a. 72.

NASCITE DENUNCIATE: 9.

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

Turisti loro malgrado bivaccano alla Stazione

Sfuma la franchigia doganale per i sudditi jugoslavi che non si trattengono a Trieste almeno cinque giorni

Non molto tempo fa (era ancora estate) lessi sul «Piccolo» un colorito articolo che aveva per titolo: «Un tetto di stelle per il turismo minore» e dedicato agli jugoslavi che giungevano nella nostra città per i loro acquisti e che nelle calde giornate trasformavano il giardinetto di piazza della Libertà in pubblico dormitorio.

L'argomento ha successivamente fornito lo spunto per varie segnalazioni, nelle quali veniva lamentato lo spettacolo, certo poco edificante, offerto dai suddetti turisti, costretti — loro malgrado — a rimanere in Italia almeno cinque giorni, al fine di poter beneficiare, al loro rientro in patria, della franchigia doganale per le cose qui acquistate, in gran parte generi di vestiario.

L'estate è ora finita e, come in passato, con i primi freddi, i «turisti minori» stanno trasferendo il dormitorio pubblico, dall'inospitale giardino della piazza, alla più accogliente sala d'aspetto della nostra Stazione Centrale, stipandola di persone e di mercanzie in ogni angolo e sfruttandone intensivamente la capienza, che è di venti posti a sedere, così da starci in cento e più. E quando anche l'ultimo metro quadrato è stato occupato, rimane sempre l'attiguo corridoio, il cui pavimento in gomma è preferibile all'asfalto e dove si può restare, al riparo dalle intemperie ed al caldo.

Ad osservarli bene, si tratta in gran parte di donne e bambini e provengono quasi tutti dai più lontani paesi della vicina Repubblica, da oltre Zagabria, ed arrivano al mattino col diretto delle 5,30, già stanchi ed assonnati, con le borse dei viveri, e subito si dirigono verso la piccola sala d'aspetto, elegante, ancora pulita, con le morbide poltroncine in gommapiuma... un vero invito al riposo prima di affrontare la città. Per gli acquisti ci penseranno poi a guidarli gli immancabili procacciatori e cambiavalute clandestini, profughi del campo di San Sabba.

Ma anche dopo che se ne saranno andati in città, la sala d'aspetto non resterà vuota; se fuori piove o soffia la bora, diverrà il rifugio di altri turisti, cacciati dal freddo dalle vie, dalla piazza Sant'Antonio, dal Ponterosso o da altri siti, e tutti trascorreranno l'intera giornata a dormire, per ricuperare la notte perduta o per prepararsi a quella che perderanno, perchè, dopo la mezzanotte, partito l'ultimo treno per la Jugoslavia, i rimasti dovranno uscire perchè la Stazione si chiude.

Ma non andranno lontano nè saprebbero dove, avendo speso fin l'ultima lira; troveranno un angolo riparato dal vento, sui gradini in pietra, davanti alle porte sbarrate, o sotto la pensilina, sul viale Miramare. Almeno là sotto non piove e quanto al freddo basterà stringersi in gruppo, i bambini col capo in grembo alle mamme, gli involti e gli scatoloni come guanciali, le coperte, ancora nuove, intorno alle gambe.

Quattro ore passano presto e prima delle cinque, quando la stazione riaprirà i battenti, la calda saletta, ripulita a fondo, sarà lì nuovamente ad attenderli e ad ospitarli per l'intera giornata, forse l'ultima, prima di poter prendere posto sul treno che varcherà il confine dopo la mezzanotte, all'inizio del quinto giorno, quanto basta per esonerarli dal tributo doganale.

Questo sarà il volto della moderna stazione nei prossimi mesi; questo il quadro che offrirà ai viaggiatori in arrivo e partenza ed al pubblico che frequenterà il bar della galleria di testa, cioè il penoso ed insieme avvilente spettacolo di gente abbrutita dal sonno e dalla stanchezza, che bivacca o dorme, anche sul pavimento, nelle più impensabili positure, spesso senza scarpe, in una atmosfera graveolente di cibi affumicati e grappa di prugne che il riscaldamento accentua fino alla nausea.

E' una situazione paradossale, che pone ogni giorno, chi è preposto alla sorveglianza della stazione, dai ferrovieri alla Polfer, in conflitto fra la pietà ed i regolamenti, perchè se è doloroso costringere tanta povera gente ad uscire nel freddo, sarebbe grave errore lasciarli dentro tutta la notte, con le conseguenze dal punto di vista dell'ordine e dell'igiene, che ciò comporterebbe.

L'unica soluzione del problema — perchè di un problema umano si tratta — potrebbe giungere dalla comprensione delle autorità di oltre confine. Considerato che 12.500 lire a persona, quante ne può portare ogni turista che viene in Italia (bambini compresi) bastano appena per acquistare le cose più necessarie e non lasciano alcun margine per altre spese di vitto ed alloggio, è assurdo imporre una permanenza all'estero di cinque giorni per concedere una certa franchigia doganale per le cose acquistate. Se non esistono altre ragioni di carattere politico, basterebbe abolire la deprecata disposizione e tutto sarebbe risolto, invece, pur di portare a casa qualcosa di più, quella povera gente si sottopone a sacrifici che si possono definire inumani: è il prezzo che debbono pagare in luogo della dogana. Ma non è il solo; bisogna aggiungervi anche il decoro della nostra città, di cui la Stazione è la porta d'ingresso ed, infine, anche quello del Paese da cui quei «turisti» provengono. (lettera firmata).

LE ORE DELLA CITTA'

Iniziative per il '65

L'Ente provinciale per il turismo rende noto che è in corso di preparazione il materiale pubblicitario, propagandistico e informativo per l'anno 1965. Poichè solo con una tempestiva segnalazione delle manifestazioni di richiamo si può ottenere che esse suscitino un concreto interesse sia tra il pubblico turistico sia presso gli uffici viaggi, determinando di conseguenza la scelta di un viaggio o di un soggiorno, l'E.P.T. si rivolge a tutti gli organizzatori di manifestazioni, congressi, convegni, ecc. per invitarli a voler segnalare tempestivamente le iniziative, previste per l'anno entrante, che possano avere diretta od indiretta importanza turistica; sarà utile ed opportuno che le segnalazioni espongano, con la massima esattezza possibile, la data di svolgimento, la denominazione, il carattere dell'iniziativa ed ogni altro elemento utile.

Riconoscimento

Il prof. Enrico Tagliaferro, primario medico del nostro Ospedale, presidente dell'Associazione medica triestina e della Sezione Venezia Giulia della Società italiana di ematologia, è stato nominato membro della Società internazionale di ematologia, a riconoscimento della sua attività di studioso e di organizzatore. Vive felicitazioni.

Il menu «Da Dante»

Al Ristorante *da Dante* è ritornato il tradizionale «menu gastronomico» a lire 1400, tutto compreso. E, quest'anno, nessuna maggiorazione nella lista: neppure per le famose specialità della Casa.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. L'orchestra si accompagnerà con l'*organo elettrico* col suo repertorio di ballabili moderno. American bar. Al *Paradiso* passerete sicuramente una bella serata.

Nozze d'oro



Festeggiano quest'oggi il cinquantesimo anniversario delle proprie nozze i coniugi Emilia e Gustavo Talleri, genitori del noto pittore concittadino Giovanni Talleri. Alla coppia, serenamente giunta a questo aureo traguardo vanno i nostri più fervidi auguri.

Linea - Valstar

Signore! L'ultima novità *Valstar* è l'impermeabile coloratissimo che rallegrerà anche le giornate piovose. Si porta in auto, in città, e in montagna. In esclusiva da *Linea* via Carducci 4 e *Valstar* in piazza della Borsa. Costa solo 12 mila lire e ne vale molte di più. E' un *Valstar!* Ricordate *Linea* via Carducci 4 e *Valstar* piazza della Borsa.

Stracca alla «Rossoni»

Domenica 11, alle ore 11, si inaugura alla Galleria Rossoni la *Mostra personale* del ben noto pittore Guglielmo Stracca. Rimarrà aperta sino al 20 ottobre.

Ginnastica alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica ai suoi soci che lunedì 12 corrente avranno inizio i corsi ginnici con il seguente orario: *corsi femminili:* preparatorio lunedì e giovedì 16.30-17.30; inferiore, lunedì e giovedì 17.45-18.45; medio, martedì e venerdì 17.45-18.45; superiore, lunedì e giovedì 18.45-19.45. *Corsi maschili:* preparatorio martedì e venerdì 16.30-17.30; inferiore, mercoledì e sabato 17.45-18.45; medio, mercoledì e sabato 18.45-19.45; superiore martedì e venerdì 18.45-19.45. Iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 55-651.

Premio a Donatella Ziliotto

Donatella Ziliotto Forti che si è affermata da tempo con deliziosi saggi di letteratura per bambini ha vinto quest'anno il Premio europeo «Città di Caorle» di 1 milione di lire, per un'opera dedicata ai ragazzi europei con il suo libro «Mister Master», edito da Vallecchi; l'opera della nostra concittadina, è risultata vincitrice ex aequo con «The puffin book of nursery rhymes» dei coniugi Opie. Il Premio «Città di Caorle» che è stato assegnato alla nostra giovane scrittrice, figlia del compianto Presidente Baccio Ziliotto, è stato fondato dall'Istituto di Pedagogia dell'Università di Padova unitamente al Comune e all'Azienda di soggiorno di Caorle. «Mister Master», un libro dedicato ai fanciulli minori di 10 anni, secondo la motivazione della giuria internazionale che l'ha prescelto su 110 opere in concorso, «rivive con fine sensibilità ed arguzia, in un favoloso viaggio, lo spirito fantastico di alcuni Paesi d'Europa».

Automobilisti!

Prima di far sostituire le candele visitate la *Casa della Candela*, unica specializzata: spenderete meno. Via Milano 4, tel. 23289.

UNA VITA AL SERVIZIO DELLA SCUOLA E DELLA CULTURA

Si è spento Antonio Palin educatore di più generazioni

Istriano d'origine legò il suo nome a quello di Sauro Fu scrittore elegante e poeta di fervida ispirazione

E' serenamente spirato ieri, all'età di 82 anni, il professore Antonio Palin, istriano di nascita, ma triestino d'adozione. Scompare con lui una delle più significative figure del mondo culturale, artistico e patriottico della nostra città, un uomo che seppe dedicare oltre quaranta anni della propria vita all'insegnamento, ricoprendo anche alte cariche direttive nel settore scolastico. Ma non devono essere dimenticati altri aspetti della sua personalità: il letterato, il poeta, il patriota, il combattente e l'educatore.



Il prof. Antonio Palin

Era nato a Dignano nel 1882, fratello minore di mons. Giorgio Palin, direttore del Seminario di Capodistria; in quella città visse alcuni anni frequentando il ginnasio liceo «Carlo Combi». Ma già nel 1909, dopo aver conseguito la laurea in lingua e letteratura italiana e tedesca, all'Università di Vienna, lo troviamo a Trieste come insegnante alle «Scuole Reali» di S. Giacomo.

Profilatosi l'intervento dell'Italia a fianco degli Alleati contro l'Austria, abbandonò nel 1915 la propria cattedra, arruolandosi come volontario nello Esercito italiano con il grado di sottotenente di cavalleria, comandante una sezione mitraglieri aggregata alla gloriosa «Sassari». Sul S. Michele seppe guadagnarsi, con la sua audacia, una Medaglia d'argento al valor militare. In gioventù prese parte ad una spedizione di volonterosi convenuti da Venezia e da Bologna, per soccorrere i colpiti dal terremoto della Marsica. Accanto ad una improvvisata cucina, mentre distribuiva viveri agli sventurati del villaggio Le Cese, presso Avezzano, conobbe Nazario Sauro. Nell'immediato dopoguerra Antonio Palin si dedicò ad una nuova attività; il compimento di delicate missioni politiche lo porta a Sanremo, a Parigi, a Londra ed a Washington.

Nel 1920 fu nominato vicepreside dell'Istituto commerciale «Leonardo da Vinci», data, questa, in cui inizia la feconda opera di educatore e di letterato, protrattasi fino al 1952, anno in cui andò in pensione per limiti di età.

Il professor Palin fu uomo e scrittore dinamico, seppe rivelare nella freschezza del suo spirito, la gagliardia dell'antico ceppo istriano da cui era disceso. Conferenziere molto facondo, letterato notevole e di vasta risonanza novellistica premiato più volte in concorsi nazionali ed internazionali, studioso erudito della storia giuliana, ha saputo occupare un posto di rilievo nella storia della cultura triestina. Alla sua opera di drammaturgo si devono «I notturni», e il «Profeta e l'amore»; la sua vena poetica gli ha offerto ispirazione per le liriche «Sulle ali del canto» e la «Canzone a Sauro». La figura dell'eroe istriano fu il tema di «In lode di Nazario Sauro», la commemorazione pubblica da lui tenuta nel 1917 a Roma, a pochi mesi di distanza dalla morte del Martire. I suoi drammi sono stati anche recentemente trasmessi dalla radio nazionale, in particolare «Il profeta e l'amore» e «Cagliostro». Nel 1953 ebbe la presidenza della «Lega Nazionale» reggendone le sorti nei critici momenti di quel novembre. Commissario scolastico sotto il Governo Militare Alleato, fu ispettore dell'Ufficio all'educazione e quindi preside della scuola media «Guido Corsi», carica che egli mantenne fino al momento di andare in pensione.

Da 12 anni a riposo, il prof. Palin continuò un'intensa attività culturale ed artistica, proseguendo nei propri studi sulla storia delle genti giuliane e redigendo articoli di varia umanità. Egli lascia la moglie, signora Gemma Quarantotto e due figli, il dott. Paolo e Lucia Palin in Magnani, cui vanno le più sentite condoglianze di quanti poterono conoscerlo, come uomo e come educatore; i funerali si svolgeranno questa mattina alle ore 10 in forma privata, procedendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Duecentomila lire spariscono dalla cassa

Duecentomila lire in biglietti di vario taglio è il bottino che i soliti ignoti hanno ricavato dal furto perpetrato notti or sono ai danni di una ditta di cosmetici. I malviventi sono penetrati negli uffici siti al primo piano di via d'Alviano 6 facendo uso di chiavi false. Dopo aver frugato un po' in ogni dove; i ladri hanno forzato la cassa, dove si trovava riposto il danaro. Il titolare della ditta, signor Aristide Brovedani, di 71 anni, abitante nella stessa casa, ha denunciato il furto alla polizia. Sono in corso indagini.

Domani la Messa per il Patrono di Zara

In occasione della ricorrenza della festa di San Simeone, Patrono di Zara, mons. Mario Novak celebrerà domani, alle 10, nella chiesa di San Francesco, l'annunciata Messa alla quale sono invitati a intervenire tutti gli zaratini residenti a Trieste.

---

†

All'alba del 9 ottobre si è spenta, all'età di 89 anni

Emma ved. Molinari

Ne danno il doloroso annuncio i figli CARMEN, WANDA, MARIO, ELSA, FERRUCCIO (assente), GUERRINO, ATTILIO (assente) e SILVANA, il genero, le nuore, le nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 10 ottobre alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Giulia 53 direttamente al Cimitero di S. Anna.

Per espresso desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Personale del SERVIZIO COMUNALE TRENOVIA prende parte al grave lutto che ha colpito il suo Direttore.

---

† Il giorno 8 ottobre si è spenta serenamente con i conforti religiosi

Maria Donaggio nata Vettori

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, la figlia LUCIANA con il genero FRANCESCO CEI, i nipoti GABRIELLA e BRUNO, il fratello CARLO, la cognata VITTORIA e i parenti tutti.

Ringraziano di cuore il prof. Pino Tagliaferro, la direttrice Suor Vigetta Pozzati e tutto il personale della casa di cura «Igea» per le premurose cure prestatele.

I funerali avranno luogo oggi 10 ottobre alle ore 14 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al grave lutto i cognati LINA e BRUNO DONAGGIO.

---

† Il giorno 9 corr. si è spento il nostro caro

Aldo Pezzerini - Pezzer

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie LINA PIPPAN, la sorella ANNA in ZOLLIA, il fratello URBANO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr., alle ore 10, dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Sofia Caola ved. Masè

si è spenta addì 8 corrente lasciando nel dolore i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale S. M. Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie DI TOMMASO e SCARCIA assieme ai parenti tutti, commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Vito

impossibilitate a farlo personalmente, ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. Adelchi Perentin e al dott. Claudio Perentin per il premuroso interessamento.

---

† Nel giorno del 35.o anniversario della nascita si è spento a Bologna per malattia inesorabile il

PROF.

Aldo Millo

Direttore incaricato dell'Istituto di Fisiologia degli animali domestici nell'Università di Perugia

I genitori REMIGIO e VIRGINIA SORGO, la moglie MARTA LEONI, i generi, i figli CARLO e RITA, i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo il 10 ottobre alle ore 16, partendo dalla Cappella del Policlinico di Santa Orsola in viale Ercolani.

Bologna-Trieste-Perugia

10 ottobre 1964

Impresa (Franceschelli — Trasporti Funebri — Bologna).

La FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA dell'Università degli Studi di Perugia partecipa, con profondo dolore, l'immatura scomparsa del

PROF. DOTT.

Aldo Millo

Aiuto e Libero docente di Fisiologia e Chimica biologica

avvenuta in Bologna il giorno 9 ottobre 1964.

Perugia, 9 ottobre 1964

---

† Si è spento serenamente il

COMM. PROF. DOTT.

Antonio Palin

preside a riposo volontario '15-'18 ten.col. di cav. in c.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e il genero cap. Magnani.

I funerali seguiranno oggi 10 ottobre alle ore 10 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

La PRESIDENZA e il COLLEGIO DEI PROFESSORI della Scuola media statale «Guido Corsi» di via S. Anastasio n. 15, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Antonio Palin

Preside emerito, a riposo

che per lunghi anni diresse la Scuola con illuminata attività.

La LEGA NAZIONALE si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo Presidente emerito

PROF.

Antonio Palin

---

†

Dopo breve malattia spegnevasi il nostro caro

Mario Cernico

Con immenso dolore ne danno partecipazione la moglie EMMA unitamente alla sorella, cognata, cognati, nipoti e congiunti tutti.

I funerali si svolgeranno domenica 11 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie: PAVAN, MORTERRA, CEVIOLI, PASINATI e ARLIA.

---

† Il figlio LIVIO con la moglie JANA e i nipotini PATRIZIA, ALESSANDRA e ANDREA con animo dolente danno l'annuncio della scomparsa della loro cara

Paola Blazich ved. Don

Partecipano al lutto la sorella MARIA e famiglia, la suocera, il cognato ELMO e famiglia.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato lontano dai suoi cari

Giuseppe Robba

Ne dànno il triste annuncio la mamma, la sorella LINA, i nipoti ERNO e LICIO, il cognato PIETRO e la famiglia ANDREUZZI e i parenti tutti.

Rua Itambè 186

App. 45

San Paolo - Brasile

---

† L'8 corrente è mancata, all'età di 86 anni

Antonia ved. Balos

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, ONORINA e ANTONIETTA, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

LA PENA E' STATA DIMINUITA, POICHE' IL DANNO E' STATO RISARCITO

Persa al gioco la paga finse d'essere stato derubato

Dalla denuncia di un innocente venne la condanna del calunniatore Assolto il titolare del circolo dove si rischiava il denaro a carte

Federico Hrvatic, di 25 anni, abitante al Campo profughi di Noghere, è comparso dinanzi alla Corte di Appello, avendo impugnato la sentenza del Tribunale penale di Trieste che il 24 marzo scorso lo aveva dichiarato colpevole di calunnia e condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a un anno e 4 mesi di reclusione. Contemporaneamente era stato assolto un altro imputato (non appellante), Giuseppe Barillaro, di 39 anni, al quale era stata contestata la contravvenzione per aver agevolato il gioco d'azzardo nei locali del circolo Endas di cui figurava titolare.

La sera del 10 agosto 1963 il Hrvatic si era presentato alla stazione dei carabinieri di via Navali, denunciando che quel pomeriggio, mentre si trovava presso il circolo Endas, in via San Marco 19, gestito da Giuseppe Barillaro, aveva constatato l'ammanco di 22 mila lire, che teneva in una tasca dei pantaloni. Sul posto era intervenuto il vicebrigadiere del Nucleo radiomobile Luciano Toti, al quale il Hrvatic aveva indicato due persone, che si trovavano vicine al banco di mescita del circolo, Duilio Gangale, magliaro e Marcello Pettarin, tubista. I suoi sospetti si erano indirizzati verso di esse e il sottufficiale aveva ritenuto di invitarle in caserma, per le indagini del caso.

Il Hrvatic, dopo avere affermato in un primo tempo di avere visto il Gangale raccogliere da terra del denaro, aveva ritrattato tale versione e aveva confessato che il denaro mancante (si trattava del contenuto della sua busta paga) lo aveva perso giocando a carte con il Gangale. Impressionato per tale fatto, aveva architettato la denuncia del presunto patito furto, attribuendone la responsabilità allo stesso Gangale. Il Pettarin era stato accompagnato in caserma, su indicazione del Hrvatic, pur essendo completamente estraneo alla faccenda. Quale risultato di quella fantasiosa versione il giovane era stato denunciato in stato di arresto per calunnia; l'indomani comunque era stato scarcerato. Al Barillaro, titolare del circolo in cui si era giocato a carte, era stata contestata la contravvenzione prevista per chi agevola il gioco d'azzardo. La sua assoluzione dinanzi al Tribunale, con la formula dubitativa, era derivata dal fatto che egli aveva sostenuto di non essere stato a conoscenza che in quel locale si giocasse d'azzardo.

Il Hrvatic si è appellato contro la sentenza, chiedendo fra l'altro la concessione della attenuante del danno risarcito, e censurando a mezzo del suo difensore in linea di diritto la sentenza stessa. Il P. G. ha chiesto la conferma del primo giudizio. La Corte di Appello ha concesso al Hrvatic le attenuanti del danno risarcito, riducendogli conseguentemente la pena a 11 mesi di reclusione.

Furti a catena condanna unica

Penetrati attraverso una finestra nell'officina di via Ronchetto 77, nella notte fra il 22 e il 23 novembre 1962, Aldo Braini, di 23 anni, abitante in via Zanetti 7 e Luciano Busechian, di 22 anni, abitante al n. 69 di San Giuseppe della Chiusa, avevano forzato la serratura di un cassetto, nella speranza di trovarvi qualche grosso importo di denaro. Non c'erano invece che 5 mila lire, e allora i due, tanto per arrotondare il bottino, avevano asportato una macchina da scrivere. Alcuni giorni dopo, precisamente il 27 novembre avevano rubato una utilitaria di proprietà di Sergio Nodus, forzandone la portiera e avviandola a mano in discesa, nonchè un'altra utilitaria, di proprietà dell'esercente Mario Valenta, entro la quale erano state trovate 5 mila lire e 3 mila dinari.

Il Braini e il Busechian, una volta scoperti, erano stati accusati per i tre furti, e pertanto rinviati a giudizio per risponderne. Tutto ciò era venuto a galla mentre essi si trovavano già a dover rispondere di altri furti, per i quali erano stati incarcerati. Talchè la Difesa, il 4 febbraio scorso, aveva avuto buon gioco nel sostenere che la causa in discussione era relativa a fatti accaduti in mezzo a due altri reati di furto compiuti dagli stessi imputati e per i quali era già stata pronunciata una sentenza di continuazione divenuta irrevocabile; anche per i nuovi fatti si sarebbe potuto quindi stabilire la continuazione.

Prima di arrivare alla sentenza, il Tribunale naturalmente aveva ascoltato i due imputati: il Braini aveva ammesso la partecipazione al primo furto, nella officina, negando però qualsiasi responsabilità per i furti delle vetture. E il Busechian aveva dato una versione analoga, spiegando che i due furti delle vetture li aveva compiuti da solo. Il Tribunale aveva ritenute veridiche le confessioni degli imputati, e aveva dichiarato il Braini colpevole di un solo furto, il Busechian di tutti e tre. Quanto alle pene, aveva ritenuto che i reati per i quali venivano giudicati costituivano in effetti la continuazione di altri furti per i quali il Braini e il Busechian erano già stati condannati con sentenza del 27 luglio 1963 della Corte di Appello, divenuta irrevocabile, e si era limitato ad aumentare la pena sanzionata dalla stessa Corte di Appello. Più precisamente erano stati aggiunti al Braini 3 mesi e 50 mila lire, portando la pena complessiva a 3 anni 6 mesi di reclusione, 200 mila lire di multa; al Busechian erano stati aggiunti un anno e 50 mila lire, portando la pena complessiva a 3 anni 2 mesi 150 mila lire di multa.

I due imputati si erano ritenuti insoddisfatti della sentenza, e l'avevano impugnata, considerando eccessiva la nuova pena aggiuntiva. Di fronte al loro ricorso la causa è stata ridiscussa alla Corte di Appello. Nulla è stato cambiato però rispetto alla sentenza di primo grado.

I candidati del P.S.D.I. al Comune di Muggia

Il PSDI ha reso nota ieri sera la lista dei candidati alle elezioni comunali di Muggia. Nella cittadina i socialdemocratici avevano caldeggiato la formazione di una lista unitaria di centro sinistra con il PSI e con il PRI, che non sono rappresentati al Comune, ma la proposta non ha avuto seguito, in quanto anche questa volta repubblicani e socialisti hanno deciso di presentarsi con liste proprie.

I candidati del PSDI alle amministrative di Muggia sono: Sergio Andreuzzi, Augusto Baron, Ugo Bratus, Giovanni Cainer Pietro Canova, Egidio Canziani, Pietro Cavestro, Fausto Colombo, Aldo Derin, Ernesto Drioli, Oliviero Fiorencis, Silvano Pietro Flego, Bruno Fontanot, Giovanni Fontanot, Giuseppe Frausin Arturo Gottardo, Dino Marsi, Teodoro Marsi, Amedeo Menetto, Giorgio Menguzzato, Pietro Negrisin, Giovanni Novel, Rosaria ved. Dordolo Pangher, Ermenegildo Perissin, Salvatore Raseni, Romeo Rebez, Dario Sartori, Guido Tellini, Francesco Zaccaria e Giuseppe Zaccaria.

ALL'OPERA I LADRI ESPERTI DI MECCANICA

Smontano in un prato l'auto appena rubata

Vicino a Prosecco è stata ritrovata la vettura priva di ruote, batteria, carburatore, spinterogeno

Su uno spiazzo erboso, nei pressi di Prosecco, alcuni teppisti hanno improvvisato un'officina campale. Il prato, circondato da cespugli abbastanza alti e fitti, è stato infatti il luogo dove sono stati asportati da una «Giulia t.i.» rubata, tutti i pezzi facilmente smontabili e più richiesti sul mercato.

La veloce autovettura, targata TS 62251, di recente fabbricazione, è stata rubata tra le 21,30 di mercoledì scorso e le prime ore di giovedì. Con il sistema dello strappo dei fili d'accensione i malviventi hanno avviato la macchina e si sono diretti verso l'Altopiano. Percorsa la camionale «202» sino all'altezza di Prosecco, essi hanno imboccato una stradina in terra battuta che si dirama nei pressi del costruendo stabilimento della «Coca-Cola». E' stato facile raggiungere così il prato-officina.

Alle prime luci dell'alba o con il chiarore di qualche torcia tascabile i «meccanici» hanno iniziato il lavoro di smembramento della vettura. Hanno tolto le quattro ruote (pneumatici e cerchioni) e la batteria; smontato il carburatore, lo spinterogeno, il filtro dell'aria e quello dell'olio, hanno anche asportato i tappi del radiatore e dell'olio oltre ad un «plaid» e ad una pelle di daino trovati nell'interno della macchina.

Del furto il proprietario della «Giulia», Sergio Clean, di 35 anni, abitante in via Beccaria 9, si è accorto verso le 7 di giovedì: uscito dal portone di casa, ha avuto l'amara sorpresa di non trovare più la sua macchina dove l'aveva parcheggiata. Qualche ora dopo la presentazione della denuncia alla polizia, alcuni agenti del commissariato di Opicina, in un giro di perlustrazione, hanno scoperto la «Giulia» che è stata restituita al legittimo proprietario. Il signor Clean lamenta un danno di un quarto di milione di lire. Sono in corso indagini.

Dalla Seicento, targata TS 58452, di proprietà del trentacinquenne Oliviero Morella, abitante al numero 31 di Scala Santa, è stata asportata la scorsa notte l'autoradio «Philips» con due altoparlanti. Il furto è stato scoperto ieri l'altro dal derubato, il quale ha presentato denuncia agli agenti del Commissariato di Barcola.

Coniugi in moto contro una «Giulietta»

Nello scontro tra una motocicletta ed una vettura sono rimasti feriti ieri mattina, poco dopo le 8, i coniugi Romano Kavalic, di 32 anni, e Cristina Matic, di 30 anni, residenti a S. Antonio Cavalici di Capodistria. Attraversando largo Baiamonti, sulla loro moto Guzzi, essi sono finiti contro l'Alfa Romeo Giulietta targata TS 47225, guidata in senso opposto dal ventitreenne Roberto Lenarducci, abitante in via Matteucci 3. I motociclisti venivano sbalzati a terra dalla violenza dell'urto. Il Kavalic riportava ferite lacero contuse al dorso della mano destra e contusioni all'anca destra; la moglie, ferite leggere alla gamba destra e alle ginocchia. Ambedue sono stati trasportati con la CRI all'ospedale e ricoverati nella divisione ortopedica con prognosi di una settimana circa.

Ex deportati politici. Domani con inizio alle 9.30 si terrà nella sede di via Pondares 8 (g. c.) il terzo congresso provinciale degli ex deportati politici nei campi nazisti.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 11 ottobre, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione centrale delle FF.SS., escursione sul Cuel de la Baretta (m. 1522). Programma dettagliato in sede. Sono aperte le iscrizioni per la gita al Passo di Monte Croce Carnico con salita al monte Pal Piccolo (m. 1859) e visita al tempio ossario al Cristo di Timau, che avrà luogo domenica 18 corr. m.

SCI CAI XXX OTTOBRE. — Lunedì 19 ottobre iniziano i corsi di ginnastica presciatoria indetti per soci e non soci. Sono state stabilite tre sedute settimanali per i maschi, due sedute settimanali per le femmine, fino al 20 dicembre, in una palestra scolastica cittadina, con istruttori specializzati. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

PRESENTATI NELL'ULTIMA RIUNIONE

Due nuovi soci al Rotary Club

La riunione rotariana tenutasi l'altro giorno è stata caratterizzata dalla presentazione di due nuovi soci entrati a far parte del sodalizio triestino. Si tratta del prof. Alberto Mario Tavella, provveditore agli studi della nostra provincia, e del comandante Antonio Calvani, titolare di una agenzia marittima. In apertura di seduta il presidente C.A. Lang aveva riferito ai soci su alcuni problemi interni del sodalizio e aveva sottolineato il successo ottenuto dallo scambio di visite fra giovani figli di rotariani che si era svolto nei mesi dell'estate fra Trieste e Graz.

Presentatore del prof. Tavella è stato il prof. Manlio Udina il quale ha brevemente tracciato un profilo del nuovo rotariano triestino. Il prof. Tavella è stato nella nostra città per moltissimi anni e già vi ricoprì l'incarico di provveditore ai tempi della occupazione alleata quando ancora non aveva raggiunto il grado corrispondente nella carriera amministrativa. Successivamente promosso provveditore di la classe era stato incaricato a Pavia e a Venezia per tornare ora nella nostra città alla quale lo legano tenacissimi vincoli di affetto e familiari.

Il com. Antonio Calvani, presentato dallo stesso presidente Lang è titolare di una agenzia marittima. Già ufficiale della nostra Marina da guerra partecipò all'ultima guerra venendo decorato di medaglia d'argento sul campo e di una promozione per merito di guerra. Fu citato anche in un bollettino per aver affondato con la silurante che comandava una unità da guerra inglese nel corso della battaglia di mezzo agosto. Dopo le presentazioni dei due nuovi soci, accolte con molti applausi da tutti i presenti, vi è stata la consegna delle tessere e dei distintivi.

Successivamente il dott. Fabio Padoa ha brevemente intrattenuto i rotariani triestini sulle prossime manifestazioni dell'Ufficio di Avviamento alle professioni che egli presiede. Si tratta di una istituzione che già funzionò egregiamente negli scorsi anni e che ora, condotta in concerto con la locale Camera di Commercio si appresta a riprendere la sua attività intesa a facilitare l'avviamento professionale dei giovani laureati e diplomati e a trattenere a Trieste le nuove leve di funzionari e dirigenti che, come ha ricordato il dott. Fabio Padoa, rappresentano un patrimonio inestimabile per la nostra città.

SEGNALAZIONI

«Siamo un gruppo di marittimi pensionati e non ci è stato ancora concesso nessun aumento, mentre tutti gli altri pensionati statali, comunali, INPS hanno avuto l'aumento almeno del 30 per cento. Questa è la prima grande ingiustizia. Ora ne subiamo un'altra, enorme, noi marittimi della Venezia Giulia. In queste terre negli anni 1920-1926 non esisteva la Previdenza Sociale che invece vigeva già in tutta Italia. Nel gennaio 1962, con decreto n. 35, finalmente ci fu concesso di riscattare il lavoro che molti di noi avevano compiuto in quegli anni. Sollecitati dallo stesso INPS e dai patronati ed uffici assistenza pensionati la maggior parte di noi si affrettò, nei primi mesi del 1962, a versare le somme fissate per il riscatto onde ottenere una quota aggiuntiva alla pensione. Intanto subentrò la legge 12 agosto 1962 n. 1338, che aumentava le pensioni INPS e le quote aggiuntive. Senonchè i marittimi giuliani, che hanno versato il riscatto anteriormente a questa legge, non beneficiano dell'aumento, ne beneficiano invece tutti coloro che versarono il riscatto dopo l'entrata in vigore della legge stessa. In pratica i primi, più solleciti e diligenti, ricevono una aggiunta alla pensione di circa mille lire mensili per i sei anni di lavoro 1920-26, i ritardatari invece, per l'identico periodo, ricevono circa 2500-3000 lire mensili. La causa sarebbe da ricercarsi nell'art. 9 legge 25 luglio 1952 n. 915 relativo alle quote aggiuntive delle pensioni marinare, che avrebbe dovuto essere modificato o abrogato con questa nuova legge n. 1338. Evidentemente si tratta di svista o dimenticanza del legislatore, alla quale — se per la legge siamo tutti uguali — è doveroso rimediare Pertanto chiediamo ai nostri parlamentari, sindacati e patronati di iniziare prima possibile le azioni necessarie per farci ottenere giustizia». (Seguono quattro firme «in rappresentanza di molti altri pensionati»).

«Alla Rotonda del Boschetto — ci scrive la signora F. C. — ci sono dieci grattacieli con cinquanta famiglie ciascuno; la via Sanzio e strada per Guardiella sono fiancheggiate da case nuove, il rione di San Giovanni è ormai estesissimo: perchè non aprire una farmacia? Bisogna andare o a San Cilino Superiore o in via Giulia presso il caffè Firenze. Non è possibile avere una farmacia vicino alla Rotonda? Altro motivo di disagio nella zona è dato dal fatto che, ogni qualvolta piove forte, l'ultimo tratto di via Sanzio è completamente allagato. L'acqua arriva a venti centimetri d'altezza. Lo scorso anno dovettero intervenire i pompieri. Si parla di tombini ostruiti. Possibile che non si possa far niente?».

«Segnalo che nella via delle Ombrelle a pochi passi dalla centralissima piazza della Borsa, c'è uno steccato che nasconde pudicamente un deposito di immondizie tanto vetusto che crescono le erbacce e una pianta di fico, alta quasi un metro. V'è anche una piccola coltivazione di patate, nate dai rifiuti di cucina gettati; i fiori delle patate non riescono a mitigare il gran fetore di quel triste orto; la via stessa è ricoperta da uno strato untuoso e scivoloso. A due passi, nel cortile della casa sita al n. 9 di via delle Beccherie si trovano alcuni armadi sfondati che coprono un chiusino di pietra, trasudante i miasmi della cloaca. Cittadini, non visitate questi luoghi senza maschera protettiva! P. F.».

GLI ATTI DEL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI WINCKELMANN

Soltanto la cupidigia dell'oro guidò la mano dell'assassino

Dalla pubblicazione degli incartamenti ritrovati poco tempo fa verrebbe smentita l'esistenza di un supposto torbido movente

Sembravano definitivamente perduti gli incartamenti relativi al processo criminale per la uccisione di Giovanni Winckelmann, e nonostante tutte le ricerche fatte per molti anni dagli studiosi di storia patria, nulla si era trovato. All'Archivio di Stato, ove i fascicoli avrebbero dovuto essere, risultava che erano stati presi in consegna dalla Società di Minerva, a mani di Domenico Rossetti — il quale lasciò anche una regolare ricevuta — agli inizi del 1800.

Lo scrittore e storico triestino si era servito di quella documentazione originale per scrivere un libro sulla morte dell'illustre studioso tedesco e sul relativo processo, ma gli atti originali continuavano a restare introvabili negli anni che seguirono. Per puro caso l'avv. Cesare Pagnini notò tra gli scaffali della locale Biblioteca civica, non molti mesi fa, un volume rilegato in tutta pelle con sul dorso una scritta in oro; apertolo, con sua grande meraviglia capì che si trattava dell'incartamento per tanti anni cercato. E più tardi si potè spiegare anche il perchè delle infruttuose ricerche; la scheda del tomo non risultava tra le tante conservate nello schedario.

L'avv. Pagnini, su delibera della Società di Minerva, ha curato la stampa di un libro, uscito con i tipi Del Bianco di Udine, che raccoglie tutti gli atti processuali ed i vari documenti allegati e ne è nato un volume interessante. E con la pubblicazione egli ha voluto e potuto chiarire anche certi dubbi che nel passato erano sorti in alcuni studiosi e biografi del Winckelmann, i quali non escludevano che il movente del delitto potesse essere di natura sessuale. Dagli atti ciò non appare, e tutte le testimonianze affermano che l'omicida fu spinto dal desiderio di rubare le medaglie ed i denari che Winckelmann teneva nel suo bagaglio.

A distanza di tanti anni è interessante rivivere sulla scorta dei documenti originali i fatti che provocarono la morte dell'illustre studioso tedesco e la esecuzione capitale del suo assassino.

I fatti sono ormai noti. Il Winckelmann era giunto a Trieste il primo giugno del 1768 e prese alloggio nell'«Osteria grande», nella piazza S. Pietro, ove gli fu assegnata la stanza numero dieci. Egli era diretto a Roma, città che voleva raggiungere al più presto possibile in quanto il viaggio, che nel precedente mese di aprile aveva intrapreso, e che lo aveva portato in Austria ed in Germania, aveva fatto sorgere in lui una nostalgia così grande per la città papale, da costringerlo persino a letto con la febbre.

A Trieste Winckelmann volle mantenere l'incognito, sia per evitare tutte le visite protocollari, poichè egli era già noto sia per le sue opere letterarie ed artistiche e per la carica di Sovrintendente alle antichità di Roma che ricopriva, sia per trovare più facilmente un posto su qualche barca che lo portasse a Venezia o ad Ancona, da dove avrebbe poi proseguito il suo viaggio.

Il destino volle che incontrasse nella locanda triestina tale Francesco Arcangeli, da Campiglio presso Pistoia, che alloggiava nella stanza numero nove, e che aveva avuto in precedenza già a che fare con la giustizia per furto. Per una settimana i due furono insieme quasi sempre; prendevano il caffè, passeggiavano per la città o lungo le rive, persino cenavano da soli in stanza. Da ciò le supposizioni di alcuni biografi sull'origine passionale del delitto. L'Arcangeli deve esser stato però un furbo di tre cotte e deve aver capito che quello sconosciuto era in realtà una persona importante e dalla quale avrebbe potuto trarre profitto, sia ricattandolo per qualche confidenza che rubando i preziosi che era riuscito a sapere egli aveva nel bagaglio.

Al mattino dell'otto giugno Winckelmann viene assassinato. La premeditazione appare chiara dalle deposizioni dei testimoni e dell'accusato, poichè sia la corda, con la quale l'Arcangeli tentò di soffocare la sua vittima, che il coltello con il quale provocò le cinque ferite, due delle quali mortali, furono acquistati a Trieste. Inutilmente l'assassino cercò di giustificare il suo atto criminale con la provocazione e la legittima difesa, chè in successivi interrogatori, messi a verbale nella fase istruttoria del processo, ammise tutto.

Il Winckelmann fu subito soccorso dai medici, che non poterono far altro che tamponare le ferite dalle quali il sangue usciva a fiotti, e fasciare stretto; furono chiamati alla locanda anche i padri Cappuccini della vicina chiesa i quali somministrarono all'infermo i sacramenti. Solo nel pomeriggio, verso le ore 16, il Winckelmann morì dopo aver fatto testamento e la notizia, dopo che dalla consultazione del passaporto si era conosciuta chi egli veramente fosse, fu fatta giungere a Roma, al Cardinale Albani, ed al principe Kaunitz.

L'Arcangeli, vibrati i colpi con il coltello, fu scoperto da un servitore della locanda nella stanza con l'arma insanguinata in mano e si dette subito alla fuga, non solo senza portar via niente dalla borsa del Winckelmann, ma lasciando anche tutta la sua roba nella stanza da lui occupata. Nonostante fosse tutto sporco di sangue, riuscì a fuggire da Trieste e nella campagna di Capodistria passò la prima notte. Proseguì il suo andare giungendo forse a Pirano, proseguendo per i paesi dell'interno a piedi, ma fu fermato, perchè senza documenti, sulla strada per Lubiana e condotto a Trieste.

Per gli interrogatori e le pratiche istruttorie del processo furono impiegate quindici giornate; poi fece seguito il processo ed il 16 luglio potè essere emessa la sentenza, con la quale si condannava l'Arcangeli ad essere ruotato vivo «dal di su in giù in modo che resti separata l'anima dal corpo» e fu disposto che il cadavere dovesse restare esposto al pubblico, sopra la ruota, non si sa per quanti giorni. La sentenza fu eseguita nel mezzo della piazza S. Pietro il giorno 20 luglio, dopo di che il cadavere fu collocato fuori le mura di Porta Cavana, nel luogo destinato di solito ai supplizi, e lasciato «sino alla sua consumazione».

L'avv. Cesare Pagnini ha rispettato nel limite del possibile, come egli stesso afferma nelle note introduttive del libro, il testo integrale degli atti originali, togliendo solamente gli accenti tonici, che allora si usavano in grande abbondanza e non sempre a proposito, come pure le lettere maiuscole. I documenti riportati, oltre che storicamente, sono interessanti anche per una semplice lettura, specie per la particolare grafia, ricca di doppie messe a sproposito ed a dispetto.

Ricciotti Giollo

UNA BELLA INIZIATIVA DELLE A.C.L.I.

A Sappada si scierà su neve sintetica

Numerosi i vantaggi della pista di plastica

Nell'intento di rendere il servizio della ricreazione sociale sempre meglio rispondente alle attese di grossa parte degli aclisti e di potenziare le attività che hanno dato positivi risultati sul piano della partecipazione e dell'entusiasmo, la presidenza dell'Unione Sportiva ACLI, in collaborazione con lo Sci-Club di Sappada ha deciso di aprire una scuola di sci dotata di una pista con neve sintetica (prodotta — brevetto internazionale — e affidata in esclusiva alla Politecnica Val Brenta di Bassano del Grappa).

La scuola, diretta da maestri specializzati dello Sci-Club di Sappada, entrerà in funzione nella seconda metà di ottobre. Si svolgeranno lezioni teorico-pratiche, divise per sezioni: ragazzi: maschile-femminile, e le stesse suddivise in tre categorie: principianti, perfezionamento, agonismo.

Estendere alla stagione estiva la pratica dello sci è una vecchia aspirazione degli sportivi, contrastata finora dalle difficoltà che praticamente precludono alla massa l'accesso ai nevai d'alta quota.

Sono noti gli inconvenienti che provengono allo sciatore dalla lunga stasi estiva: scadimento di forma, incerta padronanza del mezzo, appannamento dello stile: inconvenienti che spesso si traducono, all'apertura della stagione invernale, in funeste conseguenze, alle quali non si sottraggono i più ferrati campioni.

Ben si comprende come molti abbiano pensato ad un succedaneo della neve per consentire la continuazione dell'esercizio dello sci. Sono stati fatti dei tentativi in Norvegia, in Giappone, in Svizzera, in Germania ed in Italia a Ponte di Legno con fibre plastiche unidirezionali atte a consentire solo scivolamenti non manovrabili, nonchè quelle utilizzanti un sistema di «spazzole» di sottile profilato plastico assai oneroso.

La soluzione dell'annoso problema è scaturita dalla collaborazione di un insigne maestro dello sport, l'olimpionico Gino Soldà, componente la spedizione al «K 2», con l'industriale delle materie plastiche Renato Furlani, i quali l'hanno affrontato sotto il duplice aspetto tecnico ed economico, con risoluto entusiasmo ed adeguatezza di mezzi. Non staremo ora a specificare come è fatta la neve sintetica e tutti i vantaggi che comporta avere una pista di sci a portata di... gambe. A più esatta informazione degli appassionati, giova lasciare la parola allo stesso Gino Soldà, il quale ha così sintetizzato i vantaggi della pista di plastica: 1) Massima sicurezza contro le slogature e fratture degli arti inferiori dovute sempre all'improvviso bloccaggio degli sci, per affondamento nella neve. 2) Facilitata acquisizione di una buona tecnica per coloro che da molto tempo sciano con tecnica sbagliata, perchè sulla pista di plastica è più facile correggere i difetti. 3) Possibilità a tutti di imparare a sciare o perfezionarsi nello stile moderno, oppure allenarsi nel periodo pre-agonistico. 4) Chi impara a sciare sulla pista di plastica assume posizioni corrette che gli permetteranno di migliorare la sicurezza e lo stile sulla neve.

Attività dell'Auditorium nella stagione '63 - '64

Nell'Auditorium di via del Teatro Romano si è svolta nella stagione 1963-64 una intensa attività, che appare tanto più rilevante se si tiene conto della inadeguatezza della sala non certo destinata alla funzione di vero e proprio teatro che è venuta ad assumere ultimamente.

Oltre alla Compagnia stabile «Città di Trieste», che all'Auditorium ha tenuto ben 110 recite ed effettuato le prove per i lavori in cartellone, nella sala di via del Teatro Romano si sono svolte altre 86 manifestazioni di enti ed associazioni locali (concerti, proiezioni cinematografiche, recite del Teatro sloveno, conferenze, ecc.). Il Cineforum ed il Centro universitario cinematografico hanno svolto gran parte della loro attività all'Auditorium, nel quale inoltre sono state ospitate due importanti manifestazioni cittadine: il Festival internazionale di fantascienza ed il Festival nazionale cinematografico e televisivo del Film pubblicitario. Il primo vi ha effettuato tutte le «retrospettive» e le visioni per la stampa, il secondo vi ha proiettato i films per la giuria.

Concludendo si può ben dire che questa sala, gestita dai Servizi stampa del Commissariato di Governo e recentemente resa più funzionale con fondi commissariali, ha rappresentato qualche cosa di più di un «surrogato di teatro» per le associazioni e gli enti cittadini.

Cronache della televisione

Un cuore onesto

Un calendario abbastanza pieno quello di iersera, con i due tempi di Alfio Valdarnini. «Un cuore onesto», ricavati dal romanzo di Ivan Turgheniev, «Un nido di nobili», e il terzo capitolo della «Storia degli Stati Uniti d'America» trasmesso dal secondo canale.

La commedia — o per essere più esatti la libera riduzione che Valdarnini ha tratto dall'opera dello scrittore russo — mette a fuoco la figura d'una giovane, ornata di superiori qualità morali, Liza. Un uomo, amaramente deluso della sua esperienza matrimoniale, s'innamora di lei, contraccambiato, e il giorno in cui apprende che la moglie è morta decide di sposarla. Ma la notizia che gli aveva fatto credere d'essere libero da ogni vincolo, risulta falsa: la moglie fedifraga e superficiale è ben viva e decisa a riprendersi il legittimo consorte. Liza, vincendo la piena del suo cuore, rinuncia alla felicità ritirandosi in un convento. Questa, in due parole, la trama che del modello originale ha preso a prestito soprattutto i nodi di più evidente tratteggio sentimentale e melodrammatico, lasciando in piena ombra, o addirittura ignorando, i molti altri, certo più profondi e intrinseci. «Un cuore onesto» poteva rappresentare dunque un altro esempio probante di come i mezzi di riproduzione meccanica (nel nostro caso la TV) non riescano quasi mai a servire con una qualche aderenza i testi letterari. Nessuno degli interpreti ci è sembrato abbastanza convinto della sua parte.

Chiara ed esauriente (almeno nei limiti perentori d'una rievocazione televisiva) è apparsa la storia degli Stati Uniti che ieri si studiava di ricapitolare non solo gli episodi militari della guerra civile americana, ma anche le cause remote — economiche e sociali — che la determinarono per così dire sopra la testa del problema dell'emancipazione dei negri: problema che, almeno apparentemente, fu all'origine della drammatica secessione tra il nord e il sud.

Ber.

«Teatro comico» di Goldoni presentato al CCA

Giovedì della prossima settimana andrà in scena al Teatro Stabile di Trieste, quale spettacolo inaugurale della nuova stagione, la commedia «Teatro comico» di Carlo Goldoni, rappresentata con vivo successo a Venezia nel programma del XXIII Festival internazionale della prosa.

Com'è noto, si tratta di un lavoro singolare che prelude la riforma operata dal Goldoni, e in questo senso la commedia va considerata quale opera polemica e di rottura. Alla versione odierna Gigi Lunari ha apportato qualche modifica, che però non altera la sostanza originaria del testo goldoniano; la regia è stata affidata a Eriprando Visconti; le scene e i costumi sono di Luca Sabatelli e le musiche di Doriano Saracino.

L'interessante realizzazione della nostra Stabile di Prosa sarà presentata ed illustrata dal critico Giorgio Polacco lunedì prossimo al Circolo della Cultura e delle Arti, in una prolusione dal titolo «Il manifesto della rivoluzione goldoniana». La conferenza è promossa in collaborazione tra il C.C.A. e il Teatro Stabile; l'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

MOSTRE D'ARTE

Stracca alla «Rossoni»

Il pittore Guglielmo Stracca inaugurerà domani domenica, alle ore 11, una sua mostra personale alla Galleria Rossoni. La mostra resterà aperta sino al 20 ottobre.

Primo a Palermo il violoncellista Kobal

Il giovane violoncellista Marino Kobal di 23 anni diplomatosi brillantemente 3 anni or sono nel nostro Conservatorio G. Tartini sotto la severa guida del prof. Ettore Sigon, è risultato primo nella graduatoria del concorso indetto dallo Ente Autonomo Teatro Massimo di Palermo, per il ruolo di 1.o violoncello dell'orchestra lirico sinfonica. La competizione ha avuto luogo nei giorni scorsi con notevole partecipazione di concorrenti.

SPETTACOLI

L'ORATORIO DI NATALE STASERA AL VERDI

Bach apre la stagione della Società dei Concerti

L'«Oratorio di Natale» di Giovanni Sebastiano Bach che verrà eseguito per la prima volta a Trieste stasera al Teatro Verdi inaugurando la stagione della Società dei Concerti, porta la data dell'anno 1734, ma ben a ragione si può ritenere che questa sia stata indicata dall'autore al compimento del monumentale suo lavoro, quale frutto di brani scritti in epoche diverse.

Sebbene differente dalle «Passioni», questo «Oratorio» presenta varie analogie logiche con le stesse, trattando un elemento contenuto sempre nei racconti evangelici. Il motivo dominante, la nascita di Gesù, dà un'impronta quanto mai suggestiva suggerita dalla gioia trionfale per la venuta del Redentore. Ricco di melodie vive e gioconde, questo «Oratorio» mantiene pur sempre un presagio ed un ammonimento che troveremo poi nelle «Passioni» con la commozione e la tristezza per il Tradimento ed il Martirio. Nella presente edizione verranno eseguite le prime tre cantate dedicate alle feste natalizie.

L'«Oratorio» sarà preceduto da un Mottetto a cinque voci del Palestrina con il quale gli esecutori hanno desiderato rendere omaggio all'Italia, madre e maestra del canto liturgico.

Come noto, il concerto sarà diretto dal maestro Viktor Lukas, già noto al nostro pubblico dal dicembre scorso, quando tenne un concerto d'organo nella chiesa di S. Antonio Nuovo, destando la più viva commozione ed ammirazione. Il Coro che egli dirige è forte di ben 80 elementi, ed al cembalo sederà la gentile consorte del direttore, signora Elizabeth Lukas.

Gli stessi interpreti, lunedì 12 corr. e sempre al Teatro Verdi, terranno il secondo concerto con «La Passione secondo S. Giovanni» pure di G. S. Bach.

Dell'eccezionalità delle due serate il merito va tutto alla Direzione della nostra benemerita Società dei Concerti, la quale — ottenuta la collaborazione dell'Orchestra Stabile del Verdi ed incoraggiata dall'incondizionato appoggio dei numerosi affezionati ed appassionati soci — compie miracoli pur di assicurarsi manifestazioni di altissimo valore artistico anche nella precarietà della situazione locale dovuta alla mancanza di adeguate sale per concerti.

L'attesa per le due manifestazioni è vivissima. Il concerto di stasera avrà inizio alle ore 21 precise e si raccomanda al pubblico la massima puntualità poichè a concerto iniziato non sarà concesso l'accesso ai posti.

Consegna dei diplomi alla scuola edile

A chiusura del proprio secondo anno di attività, la Scuola di qualificazione operai edili di Trieste, procederà domani domenica alla consegna dei diplomi agli allievi operai che hanno frequentato i corsi professionali dell'anno scolastico 1963-'64. La cerimonia si svolgerà con inizio alle ore 10.30 nella sala di via San Nicolò 7 (g. c.). Terrà la relazione sull'attività della scuola il presidente ing. Nicolò Ferrantelli. Successivamente il direttore cav. Mario Del Conte consegnerà i diplomi agli allievi operai.



Ritorna alle 21 di oggi sul Nazionale TV «Teatro 10» che avrà quale ingrediente comico Paolo Panelli, con contorno di Ornella Vanoni, Emilio Pericoli, Don Lurio (per la coreografia d'apertura), nonchè della occhialuta e simpatica Nanà Mouskouri; chiuderà lo spettacolo il Mimmo nazionale ossia Modugno. Alle 22.25 in Eurovisione via satellite vi sarà un collegamento con le Olimpiadi di Tokio. Per il ciclo di trasmissioni celebrative del IV centenario della nascita di Shakespeare, il Secondo metterà in onda alle 21.15 un documentario sulla vita e le opere del grande drammaturgo e poeta inglese. Al termine, un racconto sceneggiato e un documentario. Nella foto, Nanà Mouskouri alle prove di «Teatro 10».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.15: In collegamento-diretto da Tokio: Radio Olimpia; 9.30: Il nostro buongiorno; 10: Fogli d'album; 10.35: Canzoni; 10.55: Un libro per lei; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Antologia operistica; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50. Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti di musiche italiane per la gioventù; 18.50: Musica da ballo; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Radio Olimpia; 20.35: «I dodici ettari di Boyle», radiocomposizione di Guido Guarda; 21.25: Canzoni e melodie italiane; 22: Una storia tira l'altra... 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie - Ultime di Radio Olimpia; 8.50: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Così fan tutti - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Radio Olimpia; 10.55: Le nuove canzoni italiane; 11.15: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale - Ultime di Radio Olimpia; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Rassegna degli spettacoli; 17.55: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Radio Olimpia; 20.10: Tredici personaggi in cerca di Rossella; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.35: Dal padiglione delle terme di Castrocaro: VIII Concorso nazionale voci nuove per la canzone - Nell'intervallo: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con W. A. Mozart; 14: Recital del soprano I. Bozzi Lucca; 15.05: Fantasie; 15.35: Grand-prix du disque; 16.20: Compositori contemporanei; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di R. Strauss; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di A. Dvorak.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di E. Blocr; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium di Torino: Concerto inaugurale diretto da Mario Rossi.

LOCALI (TRIESTE)

7.20: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.40: Un'ora in discoteca; 14.40: Itinerari adriatici - «Zara: dalla porta di terraferma all'arca di San Simeone», di Lina Galli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.45 (17.45): Sonate romantiche; 9.40 (18.40): Sinfonie di A. Honegger; 10.25 (19.25): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con I. Pizzetti; 11.55 (20.55): «Il flauto magico», dramma eroicomico in due atti. Musica di W. A. Mozart; 14.15 (23.15): Musica da camera; *15.30 Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 10.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): Prestigiosi oriundi; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da V. Silverter e H. Winterhalter; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera per pianoforte; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Silvia Guidi e di Johnny Dorelli; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Un giorno alle corse. Un documentario di Y. Hoffman e E. Skorzewfki; 19.35: Sette giorni al Parlamento; 20: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Teatro: 10 testi di A. Amurri e F. Luzzi; 22.25: Eurovisione - XVIII Giochi Olimpici di Tokio in collegamento via satellite; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Il genio di Stratford: vita e opere di Shakespeare; 22.05: Undicesima ora: «Una sera alla settimana», racconto sceneggiato; 22.55: Un ricordo d'infanzia. Documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE. E' aperta presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la riconferma e la prenotazione degli abbonamenti per la stagione di prosa 1964-1965 che s'inaugurerà giovedì 15 ottobre con il Teatro comico di Goldoni che tanto successo ha ottenuto al Festival internazionale della prosa di Venezia.
TEATRO «LA BARACCA». Alle ore 21 precise in piazza del Perugino, la Compagnia di Mimmo Carrara presenta: «Suora bianca». Nuovi artisti. 14 elementi sul palcoscenico. Prezzi: L. 400 numerati; L. 250 secondi; L. 150 ridotti. Prenotazioni tel. 94756.

ARCOBALENO. 16: «I gemelli del Texas». Technicolor scope con Walter Chiari, Raimondo Vianello. Un film dalla comicità inesauribile e dalle travolgenti trovate.
EXCELSIOR. 15.30: «La signora e i suoi mariti», in cinemascope Colore De Luxe. La più attesa e sensazionale commedia dell'anno con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, Bob Cummings, Dick Van Dyke.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Cavalcata dei dodici». Arrivano le risate con i personaggi più famosi. Un festival fantastico di colori e allegria. Ingresso indistintamente L. 150.
FENICE. 16: «Italiani brava gente». Il più grande film dell'anno. 150 mila metri di pellicola impressionati, due anni di lavorazione per il più spettacolare film di guerra di tutti i tempi. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «La settima alba». William Holden conteso da due grandi attrici ed affascinanti bellezze: Susannah York e Capucine, in uno spettacolare, drammatico scope in technicolor.
NAZIONALE. 16: «Dalla terra alla luna», in technicolor. Una stupenda avventura tratta dal più fantastico libro di Giulio Verne, con Joseph Cotten, Debra Paget. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «I promessi sposi». Colossale e spettacolare technicolor realizzato con mezzi grandiosi, superbamente interpretato da Gil Vidal, Maria Silva e Ilaria Occhini.
AURORA. 16.30, 19 e 22 (inizio film). Sean Connery (l'ormai famoso agente 007) nel grandioso technicolor Dear: «La donna di paglia», con Gina Lollobrigida. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16: «I tre di Ashiya». Inaugurazione della nuova stagione cinematografica. Un potente cinemascope technicolor, con Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris e Suzy Parker.
CRISTALLO. 16: «OSS 117 minaccia Bangkok», in cinemascope technicolor. Un formidabile film di spionaggio con Kerwin Mathews, Anna Maria Pierangeli, Robert Hossein. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I due mafiosi». Technicolor. Lo spettacolo più spassoso della stagione: una girandola scintillante di trovate comicissime con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Moira Orfei e Arolde Tieri.
GARIBALDI. 16.30: «Vento selvaggio», in technicolor. John Wayne, Susan Hayward.
IMPERO. 16: «Se permettete, parliamo di donne», con V. Gassman. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 15.30: «7 giorni a maggio», con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Fredric March e Ava Gardner.
VIALE. 16: «Sangue misto», con Ava Gardner, Stewart Granger. Stupendo technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.15. Technicolor: «Tom Jones», Albert Finney, Susannah York, Joan Greenwood. Il film dei due Oscar. Brillante, avventuroso, romantico. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La dea del peccato». Eccezionale technicolor con l'affascinante Sara Montiel e Alberto De Mendoza.
ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Stella di fuoco». Elvis Presley, Barbara Eden. Successo.
ALDEBARAN. 16.30: «L'agente federale Lemmy Caution». Azione, brivido, suspense e tante risate con l'insuperabile Eddie Constantine.
ARISTON. 16: «Amante di guerra». Una grandiosa e spettacolare opera cinematografica di guerra e d'amore magistralmente interpretata da Robert Wagner, Shirley Anne Field e Renato Baldini.
ASTORIA. 17: «Va e uccidi». Un grande successo con F. Sinatra e J. Leigh.
ASTRA. 16.30 (ultima 21.45). L'attesissimo: «McLintock», in technicolor, con John Wayne e M. O'Hara.
IDEALE. 16: «Frenesia dell'estate». Il film più divertente di questi ultimi anni, con Vittorio Gassman, Sandra Milo.
LUMIERE. 16: «Col ferro e col fuoco». Scopecolor con J. Crain, P. Brice e Gordon Mitchell.
MARCONI. 15.30: «Il cucciolo». L'indimenticato colosso Metro con Gregory Peck e Jane Wyman.
NOVO CINE. 16: «L'uomo senza paura». Spettacolare technicolor con Kirk Douglas e Jeanne Crain.
RADIO. 16: «La dolce ala della giovinezza». Cinemascope a colori con Paul Newman e Geraldine Page. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. 18. Doris Day e James Garner in: «Quel certo non so che». Brillantissimo technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Giorni caldi a Palm Springs». Technicolor con T. Donahue e C. Stevens.
VOLTA. 17: «Sayonara», con M. Brando e Yoko Tani. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Testa: «Determinismo e indeterminismo» (3-14275).

Scienze sociali. Alberoni: «Consumi e società» (3-14281); Agazzi: «La formazione degli insegnanti» (3-14269).

Arte. Chastel: «Arte e umanesimo a Firenze al tempo di Lorenzo il Magnifico» (4-4553); Hauser: «Storia sociale dell'arte» (2-14440).

Letteratura. Eliot: «The use of poetry and the use of criticism» (2-14449); Poggioli: «I lirici russi: 1890-1930» (3-14274).

Storia, geografia, biografia. Manvell: «Fraenkel: Göring» (2-14447); Cook: «I greci dell'Asia Minore» (3-14268); Jettmar: «I popoli delle steppe» (3-14283).

Regionali. Lisiani: «Good-bye Trieste» (R. P. 3-2441); Schreiner: «Istria grigia» (R. P. 2-2057).

Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

A Reggio e a Pesaro il Teatro del Circolo CRDA

Il Comitato organizzatore della «Rassegna Maria Melato» di Reggio Emilia per il 1964 ha recentemente affidato al Piccolo Teatro dei Cantieri la messa in scena in prima assoluta della commedia «I bei vent'anni» di Emilio Caglieri che l'anno scorso vinse il premio «Tricolore» alla stessa rassegna. Lo ambito riconoscimento è scaturito dalle affermazioni conseguite nelle passate stagioni teatrali dalla compagnia di Bruno Sardi nei vari concorsi regionali e nazionali e particolarmente in quello nazionale di Pesaro dello scorso anno che collocò il bravo complesso ai primissimi posti in campo nazionale fra i gruppi di amatori di arte drammatica.

«I bei vent'anni» verrà rappresentata il 20 del corrente mese al Teatro comunale di Reggio Emilia ed il giorno 22 sempre con la regia di Bruno Sardi, lo stesso lavoro sarà portato sulle scene del Teatro Rossini di Pesaro in una delle recite di quel Festival nazionale, al quale partecipa di diritto, cioè senza l'obbligo delle eliminatorie regionali, appunto per la affermazione dello scorso anno.

Di ritorno da questa piccola «tournée» la commedia sarà rappresentata nella nostra città.

Notiziario scolastico

Scuola Superiore di Servizio Sociale. La direzione avverte che il termine per le iscrizioni scade il 20 p. v. Si ricorda che il corso per il conseguimento del diploma di assistente sociale ha la durata di tre anni ed è aperto a giovani in possesso di un diploma di scuola media superiore. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Scuola in via Cesare Battisti 17, telefono 90039.

MERCOLEDÌ PROSSIMO NELLA SEDE DEL SODALIZIO

Il concerto inaugurale all'Istituto Germanico

E' vivo l'interesse per il concerto inaugurale dell'attività musicale cameristica dell'Istituto germanico di cultura, che avrà luogo mercoledì 14 nella sede di via Coroneo, con inizio alle ore 21. La serata, infatti, riunisce in sè tre fattori d'attrazione che raramente un solo concerto può vantare: la presenza a Trieste, per la prima volta, del violinista germanico Denes Zsigmondy, concertista di fama internazionale; il debutto triestino d'una nuova orchestra triestina da camera; un programma in cui figurano ben tre «novità» per Trieste, tolte non dal repertorio contemporaneo ma dall'aureo periodo settecentesco.

Denes Zsigmondy inizierà con questo concerto una nuova lunga tournée di cui la seconda tappa sarà la Grecia, mentre l'Orchestra triestina da camera, dopo questo suo primo contatto col pubblico concittadino, ha in programma numerose altre esibizioni in altri centri. La creazione a Trieste d'un nucleo orchestrale da camera, avvenuta nel novembre dello scorso anno ad opera del maestro Fabio Vidali, ha trovato subito interessamento nella stampa nazionale. Non può infatti sfuggire il valore dell'iniziativa che si propone di produrre a Trieste programmi di rarissima esecuzione di musiche originali per archi, antiche, classiche, moderne e contemporanee, scelte fra pagine di autori famosi o poco noti. Si tratta d'un atto di fede nella buona musica che parte da motivi squisitamente culturali e si propone di divulgare un ricco patrimonio musicale finora riservato a pochi privilegiati.

L'Orchestra triestina da camera ha finora sostenuto con successo vari concerti in centri regionali ed ha registrato per i programmi RAI. Sotto la direzione del maestro Fabio Vidali presenterà, accanto al concerto in Mi magg. per violino ed orchestra di J. S. Bach, tre «novità» settecentesche di viva suggestione e limpida concezione: la «Festmusik» di Haendel (dall'opera «Alcina») che rivela il trasferimento di moduli popolari nel raffinato clima di corte; la suite «La Lyra» di Telemann, ricca di effetti coloristici di sorprendente modernità; il concerto per violino ed orchestra di von Dittersdorf (rev. Zsigmondy) dall'acceso e comunicativo brio, assai vicino, nello spirito, a molte pagine paganiniane. A proposito di quest'ultimo brano va segnalata la collaborazione prestata al complesso triestino da Radio «Freies Berlin» che ha messo gentilmente a disposizione il materiale d'orchestra, altrove irreperibile.

NAVI IN PORTO

al 9 ottobre 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 10 «Galal El Desouki» (Rau); b. 14 «Ut Eatis» (it.); b. 15 «Silver Cloud» (liban.); b. 22 «Borea» (it.); b. 34 «Taitù» (pa.); b. 35 «Lago Lacar» (arg.); b. 37 «Elvira» (pa.); b. 39 «Cagliari» (it.); b. 40 «Kosovo» (jug.); b. 41 «G. Ferraris» (it.); b. 43 «Livenza» (it.); b. 45 «Rumija» (jug.); b. 46 «Sara» (isr.); b. 48 «Ariella» (it.). Diga: «Algida» (it.); «P. Vagno» (it.). Arsenale: «M. Montanari» (it.); «Lucrino» (it.); «Chioggia» (it.); «H. Leader» (gr.); «Leon» (gr.); «Vlora» (al.); «Oro» (it.). S. Sabba: «Luigia Montanari» (it.). Aquila: «Favor» (no.). Italcementi: «R. Lofaro» (it.). Rada: «Eridania» (it.); «King Peleus» (it.); «Alexandra I» (it.).

ARRIVI

10 ottobre: «Iz», rada, Marovic; «Export Courier», b. 42, A. Shipping; «Vicenza», b. 26, Adriatic.



GIUNTA ALLA QUARTA E PENULTIMA PUNTATA L'ARRINGA DELL'AVVOCATO GATTI

«Neghiamo tutto» tuona la Difesa per respingere le accuse più dure

Ha fatto ricorso alla forza della dialettica dove le argomentazioni erano insufficienti Addossata al Ministro Colombo la responsabilità del «dono» all'Euratom (870 milioni)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

La Difesa di Felice Ippolito ha affrontato oggi un compito difficile: quello di demolire i più pesanti capi d'imputazione attribuiti all'ex segretario generale del CNEN: casette di Ispra e società del gruppo «Archimedes». L'avvocato Adolfo Gatti si è avventurato in questo campo minato preparato dall'Accusa adottando il metodo migliore: ha chiesto aiuto alla dialettica là dove le argomentazioni non avrebberò ottenuto un particolare successo.

«Noi neghiamo questo, noi neghiamo quest'altro, noi neghiamo, neghiamo e neghiamo» ha tuonato cento volte il penalista durante la quarta «puntata» dell'arringa, che concluderà domani. Ed è tornato a ripetere il «refrain» della sua discussione che è questo: «Con la sua condotta, Ippolito non ha ricavato alcun vantaggio personale. Quindi è innocente», cercando di trasmettere e fissare come un ipnotizzatore, questo suo convincimento nelle menti dei giudici.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Un atteggiamento dell'avv. Gatti, difensore di Ippolito

Primo argomento: gli 870 milioni che Ippolito avrebbe regalato all'Euratom pagando gli oneri fiscali per i lavori al centro di Ispra, che venne ceduto all'ente nucleare europeo in forza di una convenzione con l'Italia. Fu vantaggiosa per il nostro Paese quella convenzione? Il Pubblico Ministero ha risposto negativamente; Gatti ha risposto di sì. Per novantanove anni — tanto durava l'accordo — l'Italia avrebbe convogliato ad Ispra i migliori tecnici e scienziati del mondo; il tutto con una spesa di nove milioni di dollari, mentre l'Euratom ne avrebbe dovuti spendere quarantuno.

Ad un certo punto si scoprì che sulle opere realizzate al Centro gravavano ingenti oneri fiscali. Chi doveva pagarli? L'Euratom, sostenne Ippolito; l'Italia ribattè l'ente europeo. Il Ministro Emilio Colombo, presidente del comitato nucleare, dopo aver ottenuto i discordi pareri dei Ministeri competenti, si rivolse all'on. Giuseppe Trabucchi, preposto alle Finanze, sollecitando l'esonero dal pagamento delle tasse. Non fu concesso. Il CNEN dovette sborsare la grossa somma. Naturalmente Gatti ha precisato che la decisione di accollare gli oneri all'ente nucleare fu presa non da Ippolito ma da Colombo, il quale a Bruxelles si era formalmente assunto l'impegno di risolvere la questione a vantaggio dell'Euratom.

Case di Ispra e albergo «Kursaal Palace» di Varese. L'Italia, in forza della convenzione, doveva apprestare le abitazioni per il personale dell'Euratom entro una determinata data. Ci furono alcuni contrattempi, la convenzione fu ratificata dal nostro Governo con un certo ritardo; quando il termine fissato stava per scadere il problema delle casette dovette risolverlo il CNEN, cioè Ippolito. Il segretario generale pensò di comprare il terreno e costruire le abitazioni; interpellò l'impresa di Luigi Suvini; ogni casa, prefabbricata, sarebbe costata poco più di quattro milioni e 700 mila lire. Gli appartamenti unifamiliari dovevano essere cento; quindi si trattava di una spesa complessiva di circa mezzo miliardo. «E' troppo», disse Ippolito. Suvini allora propose: «Io costruisco in proprio le abitazioni su di un terreno che mi appartiene; poi te le affitto per 500 mila lire all'anno ciascuna». Il contratto fu stipulato per sei anni. All'ultimo momento, su richiesta di Suvini — e non per interessamento di Ippolito, ha tenuto a precisare Gatti — intervenne nell'affare Mario Guffanti. Il CNEN, ottenute le casette, le subaffittò all'Euratom a 200 mila lire all'anno. «Con l'affitto — ha detto il difensore — il CNEN risparmiò una somma considerevole: la costruzione sarebbe costata 500 milioni, la locazione raggiunse appena i 300 milioni».

Transazioni con Guffanti. Per alcune opere eseguite per il CNEN l'ingegnere pretese compensi superiori a quelli pattuiti. L'ufficio amministrativo dell'Ente ridusse notevolmente le somme sollecitate dall'imprenditore. Ippolito, in sede di transazione, alzò di qualche milione queste somme fissate dal CNEN, motivo: evitare strascichi giudiziari.

Società del gruppo «Archimedes». Gatti ha premesso: «Si tratta di un'accusa montata artificiosamente. Si attribuisce ad Ippolito la responsabilità di aver affidato incarichi alle società per ottenere un vantaggio per lui, per suo padre, per i suoi amici, che avevano organizzato di concerto un piano criminoso. Il P.M. ha detto che il CNEN era per le società una mangiatoia. Noi neghiamo che questa sia la verità!».

Nell'ultima parte della discussione odierna, Gatti ha accennato agli episodi di secondo piano, connessi ai reati di interesse privato e di peculato contestati a Ippolito per la faccenda delle società.

Domani l'avvocato Gatti concluderà il suo intervento e cederà il posto al secondo difensore.

Giorgio Pessi

Nella sede della Regione

Gli armatori giuliani ricevuti dall'assessore all'industria

L'assessore regionale all'industria e al commercio, avv. Marpillero, ha ricevuto stamane a Palazzo Modello i dirigenti dell'Associazione armatori giuliani, fra i quali il presidente, cap. Giuseppe Gerolimich ed i vicepresidenti, comm. cap. Callisto Gerolimich e ing. Carlo Giacomelli, che erano accompagnati dal direttore, cap. dott. Ferruccio Brusaferro.

In un ampio e cordiale colloquio sono stati esaminati i più importanti problemi della categoria, in relazione alle difficoltà in cui la sua attività si dibatte, nel presente periodo di carenza di provvidenze a favore dell'armamento libero.

Preso atto di quanto esposto dai rappresentanti degli armatori giuliani, l'assessore Marpillero ha assicurato il suo interessamento ai problemi più urgenti, ripromettendosi l'avvio dello studio di adeguate misure, per una tonificazione del potenziale marittimo in tutte le sue molteplici componenti.

Successivamente l'assessore Marpillero ha ricevuto il presidente dell'Associazione degli interessati al commercio del legname, dott. Michele Gunalachi, il quale gli ha prospettato i problemi della sua categoria.

NON MANDERA' PIU' IN VISIBILIO IL PUBBLICO DELLE «PLAZAS DE TOROS»

Dall'arena al convento «El Mondeno», famoso matador

A trent'anni ha lasciato tutto per diventare domenicano Un torello di bronzo nella cella gli rammenterà il passato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 9

Juan Garcia «Mondeno» Jimenez, uno dei più famosi «matadores» di Spagna non scenderà più nell'arena: ha lasciato il fantasmagorico mondo delle corride per la quiete di un convento. Tre giorni fa, nella cappella del convento di Caleruega, situato a pochi chilometri da Burgos, ha compiuto con altri 23 giovani il tradizionale «gesto di sottomissione» per essere ammesso tra i novizi dell'Ordine dei frati domenicani. Per sette anni dovrà dare prova di umiltà, carità, sacrificio e dedizione alla causa di Cristo e quindi sarà consacrato sacerdote.

La cerimonia del «gesto di sottomissione» si è svolta senza clamore e pubblicità: lo stesso Jimenez aveva chiesto che si facesse in modo che il rito non si trasformasse in una cerimonia mondana ed è stato accontentato. Mentre si inginocchiava sull'altare della cappella di Caleruega erano presenti soltanto i frati del convento e quattro dei suoi antichi compagni. Tra di essi il ragazzo che nella sua «quadriglia» aveva le funzioni di suo assistente diretto e scudiero. Il giovane lo ha aiutato ad indossare il saio, così come lo aveva aiutato tante volte a vestire il costume di «matador». La suggestiva cerimonia è durata meno di un'ora e subito dopo Jimenez, diventato «frate Mondeno» è entrato nella sua cella per iniziare le sue preghiere e le sue meditazioni di novizio.

Nella piccola cella del monastero di Caleruega, frate Mondeno ha portato un solo oggetto che gli ricorderà il suo passato: una scultura in bronzo che rappresenta un toro lanciato alla carica. E' tutto ciò che ha voluto conservare delle sue sostanze: il resto lo ha donato all'Ordine dei Domenicani perchè se ne serva per erigere un orfanotrofio. L'ospizio sorgerà alla periferia della città costiera di Cartagena. Il primo gesto di carità di frate Mondeno è stato veramente assoluto.

Juan Garcia Jimenez ha oggi trent'anni e per diverse stagioni è stato uno dei grandi idoli delle «Plazas de toros» spagnole. Fin da bambino Juan aveva sognato di diventare un grande espada e nonostante la accanita opposizione dei suoi genitori aveva finito per riuscire ad introdursi nel mondo delle corride. Aveva cominciato a lavorare come inserviente di una «quadriglia» dopo essere scappato da casa. Per non farsi ritrovare aveva detto di chiamarsi Mondeno ed il soprannome gli rimase poi per sempre. A lungo «el Mondeno» rimase assai lontano dal suo traguardo, poi un giorno in una corrida di periferia la quadriglia per la quale lavorava si trovò con un elemento in meno ed il ragazzo venne fatto scendere nell'arena. Dimostrò coraggio e abilità in tale misura da conquistare il posto per sempre.

Da allora «el Mondeno» bruciò le tappe: picador, banderillero, secondo di mantilla e poi espada. Da «matador» ha fatto duecento corride conquistando gloria e denaro. Nelle ultime stagioni il suo nome era garanzia di successo per gli organizzatori delle corride. Era coraggioso, elegante, fantasioso, mandava le folle in visibilio. Per «divertire, dare l'emozione» ai suoi fans ben diciotto volte si infilò sulle corna del toro, nove volte fu ferito in modo gravissimo, ma ogni volta tornò nell'arena dando prova della stessa temerarietà. Ora l'ha lasciata per seguire la via del Signore; quando si è congedato dai suoi amici dell'arena ha detto loro: «Aspiro a vivere eternamente e vi devo lasciare, tornerò tra voi solo per compiere la mia missione di servo di Cristo».

U. P. I.

IN UNA SPERDUTA REGIONE INFESTATA DA RIBELLI FILOCINESI

SPARITI NEL CONGO 20 MISSIONARI TRA DI ESSI IL FIGLIO DI BORMANN

Alla Casa dell'Ordine in Germania si è ormai preparati al peggio

Eichstätt, 9

Il Padre Adolf Martin Bormann, figlio del braccio destro del dittatore nazista Adolf Hitler, è praticamente disperso insieme ad una ventina di confratelli missionari nella regione congolese occupata dai ribelli filo-comunisti. La Casa generalizia del suo Ordine ha infatti reso noto che da sei settimane mancano notizie di una ventina di sacerdoti — tra cui Padre Bormann — che assieme a una ventina di suore esercitavano il proprio ministero nella regione di Boende-Ikela. Padre Bormann si trova nel Congo dal 1961.

Alla Casa dell'Ordine si è preparati al peggio. Lo ha detto lo stesso Padre superiore dell'Ordine parlando con un giornalista al quale ha fatto presente che tutti gli sforzi per mettersi in contatto con la Missione sono falliti.

Al sacerdozio, Martin Bormann jr. si preparò con un lungo tirocinio durato ben nove anni, durante i quali spesso circolarono voci secondo cui anche suo padre si sarebbe rifugiato in un monastero, voci che vennero sempre regolarmente smentite tanto in Austria che in Italia.

L'ordinazione a sacerdote di Martin Bormann jr. avvenne il 26 luglio del 1958 nella chiesa cattolica di Innsbruck, alla presenza di alcuni parenti e dei membri della famiglia tirolese preso cui il giovane Bormann si era rifugiato dopo la caduta del nazismo nel 1946.

Fu proprio questa famiglia tirolese che mise in contatto il giovane con la Chiesa e lo aiutò ad intraprendere gli studi religiosi per i quali manifestò presto un interesse vivissimo. E quando la decisione di darsi al sacerdozio divenne in lui fermissima, altrettanto ferma fu la sua volontà di raggiungere, appena possibile, cioè tre anni dopo l'ordinazione, una Missione.

LOTTA AL FREDDO!

ECONOMIA E COMFORT DEI COMBUSTIBILI

Da alcuni anni a questa parte il consumo di energia nel campo del riscaldamento, della cucina e dell'acqua calda, denota una forte ascesa non solo in Italia ma in tutti i Paesi. Questo consumo di energia domestica ha raggiunto da noi nel 1950 la cifra di 10.500.000 T.E.C. (tonnellate d'equivalente carbone). Nel 1960 la richiesta di energia domestica è salita a 16.000.000 T.E.C. delle quali i prodotti petroliferi hanno assorbito ben 7.000.000 di tonnellate contro i 6.000.000 per il carbone e si prevede che nei prossimi anni la necessità di energia domestica dovrebbe arrivare ai 25 milioni di tonnellate. Dalle cifre suddette si evince che nel giro di soli 10 anni i combustibili minerali solidi hanno registrato un leggero aumento mentre i prodotti petroliferi hanno moltiplicato la propria parte per nove e il gas per dieci. Anche la legna è ancora usata da molti in Italia, basti pensare che il suo consumo è stato calcolato in due milioni di tonnellate di equivalente carbone.

Si è aperta quindi una gara nel campo dei combustibili per uso domestico, gara che non vedrà un solo vincitore perchè ciascun tipo di combustibile, in settori distinti, denota un determinato grado di economia, di comfort, ecc. La scelta di un conveniente combustibile deve essere la prima precauzione da adottare, orientandosi sia verso il coke o la granetta di antracite fra i combustibili solidi oppure fra i liquidi prodotti da enti petroliferi che dànno garanzia per la loro collaudata esperienza. Fra i prodotti che da qualche anno godono le preferenze degli acquirenti va segnalato, specie per il fabbisogno dei piccoli impianti domestici, il «kerosene» distillato dal petrolio greggio, che ha la proprietà di essere scorrevole, incolore, e che non lascia residui di alcun genere. Il kerosene è un prodotto controllato ed ha un prezzo uniforme in tutta l'Italia.

Kerosene ed antracite in grani sono i combustibili che acquistano sempre maggior credito e più largo smercio nel mercato nazionale, mentre continua in grande misura il consumo dei combustibili liquidi a vario grado di viscosità, prodotti dalle maggiori raffinerie.

Numerose sono le apparecchiature in commercio che richiedono l'impiego del kerosene:

— STUFE SENZA SCARICO A CAMINO: adatte per un rendimento pari a quello di una stufa elettrica; hanno il pregio che tutto il calore rimane nell'ambiente, nel quale è però consigliabile il rinnovo dell'aria;

— STUFE CON SCARICO A CAMINO: consentono di fronteggiare tutta la stagione invernale, sono di facile accensione e di rapido riscaldamento dei locali;

— CALDAIE CON BRUCIATORE A KEROSENE: negli impianti autonomi di riscaldamento ad acqua calda consentono la trasformazione della caldaia a carbone con una a combustibile liquido;

Tabella per la regolazione della temperatura della caldaia

Ecco per questo inverno una utile tabellina da conservare.

La quantità di calore che la caldaia deve mandare negli ambienti dipende dalla temperatura esterna; se fuori la temperatura è scesa, per esempio, a —15°, in caldaia il termometro dovrà prontamente salire.

L'abilità del fuochista sta appunto nel seguire questi sbalzi in modo che la temperatura negli ambienti resti il più possibile costante.

Un termometro è sempre applicato sulla caldaia, per indicare la temperatura dell'acqua all'uscita da essa; un secondo termometro va applicato al muro esterno del cortile, all'ombra; un terzo va messo in uno dei locali scaldati.

I dati esposti sono medi approssimativi, variando essi secondo i diversi impianti. L'essenziale è che si somministri il calore secondo il bisogno e non ci si regoli secondo la propria impressione personale.

Temperatura esterna (Gradi)	Temperatura acqua caldaia (Gradi)
+15	46
+10	54
+ 5	62
+ 4	63
+ 3	64
+ 2	66
+ 1	68
ZERO	70
— 1	71
— 2	72
— 3	74
— 4	76
— 5	78
—10	86
—15	95

soddisfano favorevolmente le esigenze degli utenti che trovano nella trasformazione una maggiore pulizia della casa, l'eliminazione del deposito del carbone, una pronta accensione senza alcuna perdita di tempo;

— GENERATORI D'ARIA CALDA A KEROSENE: particolarmente indicati per la montagna, dove il pericolo del gelo delle tubazioni nei piccoli impianti ad acqua calda, è totalmente eliminato; sono costituiti da una rete di canalizzazione dove l'aria calda arriva agli ambienti da apposite bocchette.

Oltre a queste apparecchiature esistono in commercio stufe molto perfezionate, di ottima resa, munite di scambiatore di calore alettato e che offrono una economia molto sensibile. Il Kerosene ha una diffusione capillare e la sua distribuzione viene eseguita a mezzo di canestri o bidoni sigillati da 15/20 kg.

Apparecchi di combustione sempre più perfezionati così da potersi considerare sotto certi aspetti perfetti, tali da produrre il meno possibile delle scorie tanto deprecate per i danni che provocano all'igiene e all'urbanistica in genere, accorta scelta di combustibili, convenienti scorte per sopperire al fabbisogno anche in caso di squilibrio climatico, ecco dunque le grandi infallibili armi per l'imminente battaglia al freddo che la umanità si appresta a combattere per la salute e il benessere di tutti.

CRONACHE SPORTIVE

«QUI TOKIO: DOMANI FARA' BEL TEMPO» ANNUNCIANO I SERVIZI METEOROLOGICI

Delle fitte a un tendine demoralizzano Berruti Ottolina e Ottoz non si preoccupano dei loro malanni

Stamane la solenne inaugurazione dei Giochi - Per i giapponesi conta più la riuscita della manifestazione che i loro successi sportivi - Affollate le piste per gli allenamenti

Tokio, 9

L'ora «H» sta ormai per scoccare allo Stadio nazionale di Tokio, in occasione dei XVIII Giochi Olimpici, a cui saranno interessati 8000 atleti e 10 milioni di giapponesi. Questi Giochi costituiranno, seguendo il nobile pensiero di Pierre De Coubertin, un punto d'unione fra la civiltà ellenica e la civiltà asiatica.

E' infatti la prima volta che i Giochi si svolgono in Asia, ed è anche la prima volta che un Paese ha fatto un tale sforzo per organizzarli. I giganteschi lavori intrapresi — ci sono voluti esattamente 670 miliardi 300.200.000 yens, pari a tre miliardi di dollari — per completare i lavori e per trasformare Tokio in una nuova città. 465 persone sono state assunte dal Comitato organizzatore per preparare i Giochi e per assicurare il loro normale svolgimento. Ad esse vanno aggiunti i 1000 interpreti e i 6000 agenti di polizia giapponese. E' infatti opinione del Comitato olimpico giapponese che «controllando il traffico daremo più sicurezza agli atleti, ai dirigenti e ai visitatori».

Venti sono gli sport del programma, che verrà svolto dall'11 al 24 ottobre. Essi sono: atletica leggera, canottaggio, pallacanestro, pugilato, canoa, ciclismo, scherma, calcio, ginnastica, sollevamento pesi, hockey su prato, lotta, nuoto e tuffi, pentathlon moderno, sport equestri, tiro a volo, pallanuoto, vela, più il judo e la pallavolo che figurano per la prima volta nel programma olimpico.

Il successo di pubblico è ormai assicurato: è impossibile trovare una camera negli alberghi di Tokio. Lo stesso dicasi dei biglietti, che si trovano a prezzi favolosi solo al «mercato nero».

Un totale di trecento medaglie d'oro, trecento medaglie di argento e trecentoquattordici di bronzo saranno assegnate ai vincitori e ai loro diretti avversari. Così come a Roma, si pensa che americani e sovietici si divideranno il bottino maggiore di medaglie. I giapponesi non sono tanto preoccupati di vincere molte medaglie quanto di fare in modo che i Giochi riescano nel miglior modo. Le Olimpiadi, infatti, costituiscono per qualsiasi Paese un fatto sociale di primaria importanza.

«La cerimonia d'apertura si svolgerà con bel tempo», continuano ad annunciare i servizi meteorologici giapponesi. Secondo gli stessi servizi, il tempo dovrà migliorare sensibilmente nelle prossime ore. E infatti la pioggia monotona che è caduta su Tokio in questi ultimi giorni, è cessata oggi, permettendo agli atleti di riprendere i normali allenamenti.

Si è svolta oggi sulla Piazza Imperiale la cerimonia per festeggiare l'arrivo nella capitale giapponese della quarta e ultima fiamma olimpica. Dopo aver percorso il mondo e tutte le regioni giapponesi, le quattro fiamme si sono riunite in una sola, che brillava, nel crepuscolo, davanti alle alte e grige mura del Palazzo Imperiale. La fiamma olimpica partirà domani: un giovane studente di Iroshima, Yoshinori Sakai, la porterà allo Stadio nazionale per l'apertura dei Giochi.

Dopo due giorni di pioggia, oggi il campo di allenamento del Villaggio Olimpico si è incredibilmente affollato di atleti di ogni nazionalità e specialità, i quali hanno provato le loro condizioni, ma con effetti quasi disastrosi in quanto si urtavano reciprocamente, potendo disporre di poco spazio per i loro esercizi. Scarpette e tute erano alla fine tutte infangate a causa del terreno reso pesante e molle dalla pioggia dei giorni scorsi.

In questa generale confusione si sono allenati anche gli azzurri. Tra essi Berruti è sembrato molto demoralizzato per il riacutizzarsi di un dolore al tendine che egli accusò per la prima volta la scorsa primavera. Due giorni fa Berruti avvertì le prime fitte dopo aver sforzato il piede sul terreno duro, ma l'azzurro non si preoccupò sperando che fosse una cosa passeggera. Oggi invece il dolore è aumentato e Berruti si è limitato a un leggero allenamento. «Spero proprio che passi — ha detto l'atleta — usando tutti i riguardi e rimanendo a riposo per uno o due giorni. Se il dolore non dovesse scomparire durante questo periodo, rimarrò definitivamente a riposo fino al giorno delle gare». E' probabile comunque che la forte umidità di questi giorni abbia avuto un effetto negativo sulla caviglia di Berruti.

Dal canto suo, Sergio Ottolina ha sostenuto una lunga seduta di allenamento; il velocista azzurro ieri aveva avvertito un dolore alla gamba sinistra, al bicipite femorale. Dopo essersi sottoposto a trattamenti di marconiterapia e a massaggi, oggi è apparso molto migliorato e ha provato ripetuti scatti e cambi di staffetta.

Frattanto Ottoz, afflitto alla caviglia da tendinite, oggi ha riposato impiegando la giornata a fare acquisti. L'atleta aostano ha tuttavia detto che il dolore non lo preoccupava minimamente.

I canottieri si sono allenati in due turni, al lago Toda: in mattinata l'equipaggio del «quattro con» e nel pomeriggio quelli del «quattro senza» e dell'«otto».

I pugili si sono sottoposti a visita medica ufficiale, che ha denotato un'ottima condizione generale; domani si svolgeranno le operazioni di peso cui seguirà subito dopo il sorteggio degli accoppiamenti. I pugili azzurri si sono allenati nel pomeriggio.

Attività ridotta anche per i nuotatori che hanno seguito lo esempio dei pallanuotisti. Gli schermidori, infine, hanno trovato finalmente la palestra attrezzata con le apparecchiature elettriche, e numerosi atleti di altre Nazioni hanno chiesto agli azzurri di potersi allenare insieme.

Il canoista azzurro Agnisetta si è ferito al ginocchio destro urtando contro un mobiletto della sua stanza nel Villaggio sul lago Sagami, una località bellissima distante due ore di automobile da Tokio, e dove si svolgeranno le gare di canoa dal 20 ottobre. Il medico italiano Tuccimei ha dichiarato che ad Agnisetta, il quale nell'incidente ha riportato un taglio non grave al ginocchio destro, sono stati applicati due punti di sutura, per cui dovrà rimanere a riposo per almeno quattro giorni. Il medico ha precisato che la ferita non è assolutamente preoccupante per il rendimento del canoista.

L'ultima dell'hockey

Stasera il Ferroviario ospita il Novara

Questa sera sulla pista triestina di viale Miramare si chiuderà la stagione hockeistica. Protagonisti della partita saranno il Novara ed il Ferroviario. L'incontro si preannuncia molto interessante perchè la squadra novarese non ha ancora abbandonate le aspirazioni alla conquista dello scudetto tricolore.

Per questa partita il Ferroviario si varrà della formazione titolare al gran completo. La partita avrà inizio alle ore 21.45; in precedenza avranno luogo esibizioni di pattinaggio artistico.

Papp batte Leahy e conserva il titolo

Vienna, 9

Il campione europeo dei pesi medi Laszlo Papp ha battuto questa sera ai punti l'inglese Mick Leahy in un incontro valido per il titolo. E' la sesta volta che il 38.enne campione ungherese difende con successo il titolo europeo.

Leahy è finito al tappeto per ben quattro volte, e al termine del combattimento sanguinava abbondantemente dalla guancia destra e dal naso. Papp ha dominato chiaramente per tutta la distanza delle 15 riprese, in un combattimento quanto mai avvincente e nel quale l'ungherese ha sfoggiato un ottimo stile. Secondo una valutazione non ufficiale, Papp si è aggiudicato nove riprese e Leahy una sola; le altre cinque sono risultate pari.

Leahy, è stato inviato al tappeto per la prima volta nella quarta ripresa, quando l'ungherese lo ha colpito con un violento sinistro. L'inglese è stato contato fino a cinque, ma nello stesso round è tornato ancora al tappeto dopo aver incassato un gancio destro alla testa.

Papp ha perduto la possibilità di vincere per k.o. alla 15.a ripresa, quando ha messo a segno un gancio sinistro che ha spedito l'inglese alle corde. Leahy si è risollevato immediatamente ma Papp è tornato a colpirlo mettendolo in grave difficoltà. Il pugile britannico comunque è riuscito a reggersi in piedi fino al gong finale.

Pallacanestro

La seconda giornata del Trofeo Job

Avranno luogo stasera, nella palestra di via della Valle, gli incontri validi per la seconda giornata di gare del Trofeo «Romano Job», organizzato dal Don Bosco in memoria di uno dei soci benemeriti della società.

La scorsa settimana si sono disputati gli incontri inaugurali, che hanno fatto registrare i successi dell'Hausbrandt e del Don Bosco, mentre oggi sarà la volta anche del CRDA di scendere sul terreno di gara. Avversario della squadra cantierina sarà il Don Bosco, che ha recuperato, oltre a Giancarlo Pistrin, anche Ferruccio Gailina, affiancandoli ai «vecchi» irriducibili Scabini e Turcinovich, il quale ultimo continua a curare la preparazione della formazione.

In precedenza a Don Bosco - CRDA verrà disputata la partita Ginnastica - Servolana, che inizierà alle 20.30. Per i biancocelesti l'esordio in questo torneo ha coinciso con una prova infelice e sconcertante, visti i precedenti. In effetti la Ginnastica veniva da un'esibizione più che onorevole contro i militari americani, aveva recuperato Grancini; e pur essendo ancora priva di Poli e Cepar non avrebbe dovuto mancare la prova. Invece all'atto pratico, contro una formazione battagliera ma non irresistibile come l'Hausbrandt, i biancocelesti si sono disuniti, non riuscendo a trovare quasi mai l'accordo, e sbagliando una quantità di passaggi e di tiri. Stasera l'incontro con la Servolana offre un'occasione buona per un nuovo non difficile rodaggio.

Ecco il programma odierno: ore 20.30: Ginnastica - Servolana; ore 21.45: Don Bosco - CRDA.

Coppa Spinardi e Torneo femminile

Stasera, nella palestra della Ginnastica Triestina, si svolgerà la prima giornata del torneo femminile di pallacanestro a vantaggi. In campo maschile, domani, sempre nella sede sociale si giocherà la terza giornata della Coppa «Marco Spinardi». Ecco l'orario delle partite: stasera; ore 20 Julia A - Circolo Marina Mercantile; ore 21.15 Acegat-Julia B. Domani: «Coppa Spinardi»: ore 9 Ginnastica Triestina - Don Bosco; ore 10.15 Servolana-Centro Giovanile Studenti. Torneo femminile: ore 11.30 le squadre A - B della Ginnastica.



Abebe Bikila, medaglia d'oro nella maratona ai Giochi di Roma, in allenamento a Tokio. Bikila corre a piedi scalzi. Lo seguono l'altro maratoneta abissino e un fondista non identificato

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DEL NUOTO

Mann: i 100 dorso in meno d'un minuto

Non omologato il record (59"8) perchè il tempo è stato segnato dall'unico cronometro in funzione

Tokio, 9

Nel corso di un allenamento, il nuotatore americano Thompson Mann ha migliorato ufficiosamente il primato mondiale dei 100 metri dorso, con il tempo di 59"8. Il primato mondiale ufficiale appartiene allo stesso Mann, con 1' netto. Mann ha ottenuto il tempo di 59"8 durante le prove di selezione per la composizione della squadra olimpica di staffetta, svoltesi oggi nella piscina di Tokio. Mann è il primo atleta a nuotare la distanza al di sotto di un minuto. Lo statunitense è anche l'unico ad aver nuotato i 100 metri dorso in 1' netto, tempo ottenuto pochi giorni or sono, esattamente il 3 ottobre, durante le prove di selezione.

Il tempo odierno di Mann è stato cronometrato dall'impianto automatico che sarà utilizzato durante i Giochi olimpici. La prestazione di Mann comunque non potrà essere omologata in quanto il tempo è stato registrato da un solo cronometro, essendovene uno per corsia. Mann ha battuto Benett, giunto secondo in 1'0"1.

I vincitori delle altre eliminatorie sono stati Fred Schmidt (100 m. a farfalla in 57"8) e Bill Craig (100 m. a rana in 1'8"6) che ha sorprendentemente battuto l'ex primatista mondiale della distanza, Jastremski, giunto secondo in 1'8"9.

TOKIO *confidenziale*

Addio alle Olimpiadi per colpa delle biciclette

Nordeuropei e africani fratelli nel raffreddore - I piazzamenti degli equipaggi azzurri nelle regate veliche di allenamento

Tokio, 9

Ecco alcuni cartelli che sono stati affissi al Villaggio Olimpico: «Non salire in due su una bicicletta», oppure «Assicuratevi che le gomme siano gonfie prima di partire». Almeno tre atleti venuti a Tokio non prenderanno parte ai Giochi a causa di queste biciclette. In effetti la circolazione nel Villaggio è piuttosto caotica, e ha causato diversi incidenti, dai quali tre persone sono uscite con altrettante fratture. Attualmente nell'infermeria del Villaggio vi sono nove atleti, 5 per ferite abbastanza serie e gli altri 4 per forti febbri. In generale è il raffreddore che fa il maggior numero di vittime tra gli atleti. Il dott. Karuda, medico del Villaggio, ha sottolineato che «il clima giapponese fa le stesse vittime tra gli africani, quanto fra la gente del Nord Europa».

●

Gli atleti sono stati invitati a non prendere fotografie durante la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi. Ma si dice che gli italiani abbiano escogitato un sistema per eludere il divieto. In cosa consista questo sistema, è un segreto.

●

E' lo spirito olimpico che ha spinto il cavaliere cileno Alessandro Perez a dare il proprio cavallo al compagno di squadra Americo Simonetti per le gare equestri. Il cavallo di Simonetti, «El Gitano», è morto durante il trasferimento a Tokio. Allora Perez ha subito deciso di dare il suo «Trago Amargo» al collega. E Perez seguirà così le gare dalle tribune.

●

Il Principe Harald di Norvegia sarà domani, durante la cerimonia d'apertura, il portabandiera del suo Paese. Il Principe parteciperà alla regata velica della classe 5,5.

●

I giornalisti avranno il dono dell'«ubiquità». Mentre saranno seduti nella tribuna dello stadio nazionale, dove si svolgeranno le gare di atletica leggera, potranno seguire nello stesso tempo i tornei di pallacanestro e di scherma, grazie a televisori in miniatura disposti nella tribuna-stampa in ragione di uno ogni tre giornalisti.

●

Si sono disputate alcune regate veliche di allenamento. Nei flying dutchman la prova è stata vinta dall'Unione Sovietica davanti alla Rhodesia e alla Nuova Zelanda; 4) Svizzera, 5) Granbretagna; 11) Italia. Nella classe 5,5, la regata, disputata sotto la pioggia, con il vento forza tre e temperatura di 16 gradi, la vittoria è andata alla squadra americana che dopo una partenza tranquilla, è passata nettamente in testa. L'equipaggio italiano ha rimontato nel finale quattro imbarcazioni ed è giunto secondo. I risultati: 1) Stati Uniti; 2) Italia; 3) Svezia; 4) Canadà; 5) Svizzera. Il Giappone ha vinto la regata per la categoria star; 2) Germania; 3) Portogallo; 4) Stati Uniti; 5) Svizzera; 8) Italia.

Gli inglesi al comando dei mondiali di golf

Roma, 9

Anche oggi il maltempo ha ostacolato il buon andamento del Campionato mondiale di golf, purtuttavia gli inglesi sono riusciti a mantenere il comando della classifica.

La squadra italiana ha avuto una giornata negativa, ad eccezione di Angelo Croce che ha ottenuto un buon 75.

Classifica a squadre: 1) Granbretagna 671 punti; 2) Canarà e Stati Uniti 676; 4) Nuova Zelanda 677; 5) Cina 679; 6) Australia e Italia 686; 8) Messico 684; 9) Argentina 685; 10) Francia 690.

Vivo interesse per il Trofeo della Vittoria

GREGORI E DEAN AL «PICCOLO GIRO DI LOMBARDIA»

Presso la sede della Coppi-Hausbrandt continuano a pervenire, da enti e privati, tangibili dimostrazioni di quanto interesse stia suscitando il «Trofeo della Vittoria» per dilettanti ciclisti, giunto quest'anno alla sua XXXIII edizione. Tra i premi finora pervenuti va anzitutto citata la medaglia d'oro offerta dal Presidente della Repubblica, oltre alle medaglie offerte dalla Provincia di Trieste e dalla Hausbrandt. Gli altri premi giunti finò a questo momento sono rappresentati da una coppa offerta dal CONI e da un consistente premio in danaro fatto pervenire dalla «Italia Assicurazioni».

Per quanto riguarda l'attività degli atleti della Coppi-Hausbrandt, si apprende che i dirigenti hanno inviato Edoardo Gregori e Guerrino Dean al «Piccolo Giro di Lombardia», in programma per domani.

RITORNA IN ITALIA IL TITOLO EUROPEO DEI PESI WELTER

PAVILLA SI ARRENDE A MANCA BENVENUTI VITTORIOSO SU DE SOUZA

Alla sesta ripresa gli assistenti del pugile della Martinica hanno gettato la spugna sul ring - Squalificato al settimo round l'avversario dell'atleta triestino

Roma, 9

Buona affluenza di pubblico (circa 12.000 spettatori) al Palazzo dello Sport, per la riunione di pugilato imperniata sul campionato d'Europa dei welters — titolo vacante — tra l'italiano Manca ed il francese della Martinica François Pavilla.

Dopo gli incontri preliminari, è stata la volta del campionato d'Europa dei welters, arbitro e giudice unico lo spagnolo Risoto.

Manca parte subito all'attacco ed investe con tremende scariche il negro, il quale si difende replicando con qualche preciso sinistro. Nella seconda ripresa Pavilla, più mobile, tiene a distanza l'italiano evitandone i colpi con schivate sul tronco. Il diretto sinistro del negro, nel round successivo, centra ripetutamente il viso dell'italiano che, sul piano schermistico, si dimostra chiaramente inferiore. Nella quarta ripresa Manca non riesce quasi mai ad accorciare le distanze e Pavilla continua a bersagliarlo con i suoi sinistri.

Nella quinta ripresa, dopo essere andato a vuoto ripetutamente, l'italiano centra sul finire Pavilla con un violento destro volante, mettendo il negro chiaramente in difficoltà. Nella sesta ripresa l'italiano riparte con decisione all'attacco e conclude una scarica con un potente sinistro. Pavilla cade al tappeto e si rialza traballante. Dopo gli otto secondi il negro, investito da una tremenda serie, va di nuovo al tappeto ma anche questa volta riprende a combattere. Manca non lo lascia più, e per quasi un minuto lo martella alle corde, finchè il manager del francese getta la spugna.

I RISULTATI

Pesi welter: Fortunato Manca (Italia) batte François Pavilla (Francia) per getto della spugna alla sesta ripresa.

Pesi medi junior: Nino Benvenuti (Trieste), g. 71,800, batte per squalifica alla settima ripresa Abrao De Souza (Brasile), kg. 72,600.

Pesi welter: Romano Bianchi (Roma), g. 64, batte ai punti in 8 riprese Franco Carso (Roma), kg. 64,800; Alfredo Parmeggiani (Predappio), kg. 68,500, batte, per intervento medico alla settima ripresa, Ciro Patronelli (Brindisi), g. 67,900.

Pesi massimi: Piero Tomasoni (Brescia), kg. 85, batte ai punti in otto riprese Josè Menno (Argentina).

Subito dopo l'incontro, Pavilla ha avuto un leggero collasso ed è stato visitato dal medico di servizio, il quale, dopo aver diagnosticato «contusioni all'ipocondrio sinistro con vomito e difesa addominale», ha consigliato in via precauzionale il ricovero del pugile in ospedale per 24 ore. Ma il procuratore del francese, Bretonel, si è rifiutato di far portare all'ospedale Pavilla, ed ha dovuto firmare una dichiarazione di assunzione di responsabilità.

Con la vittoria di Manca il titolo europeo dei welter torna in Italia dopo essere stato del grande Loi. Di Loi, Manca non ha nè la classe nè la personalità, ma ha in compenso un grande temperamento, resistenza e volontà. E' appunto con queste doti che questa sera egli è riuscito a schiantare la resistenza del quotato e abile francese Pavilla, un pugile imbattuto in 31 incontri e che coltivava alte ambizioni. Manca, che ha 29 anni, era al secondo tentativo in campo europeo: venne infatti battuto di misura da Loi.

Per ultimi sono saliti sul quadrato Benvenuti e De Souza. L'italiano col suo potente sinistro ha arrestato sul nascere le intenzioni offensive di De Souza. Il brasiliano ha cercato di confondere Benvenuti con la sua guardia destra, ma il campione italiano non si è disorientato ed ha continuato a mettere a segno i colpi più efficaci e precisi nelle successive riprese. Il monologo di Benvenuti, un vero spettacolo di arte pugilistica, è proseguito tra costanti applausi.

Nel quarto tempo De Souza è stato scosso da due tremendi sinistri e da un destro. Ancora supremazia assoluta di Benvenuti nelle seguenti due riprese; alla fine della sesta ripresa, però, il brasiliano con un colpo di testa ha aperto una ferita al sopracciglio sinistro dell'italiano. Nel settimo tempo Benvenuti ha cercato di evitare gli scambi, quindi, ad un nuovo tentativo del brasiliano di colpire ancora con la testa, l'arbitro ha sospeso l'incontro, squalificando il negro.

Si è trattato per Benvenuti di una vittoria più facile del previsto. Il pugile di Trieste si è presentato all'incontro in condizioni di forma eccezionali, però il brasiliano è risultato nettamente inferiore all'attesa.

Il campione del mondo dei medi junior, Sandro Mazzinghi, che ha assistito alla riunione di pugilato, a proposito dell'offerta fattagli dalla società del Madison Square Garden, per incontrare nel prossimo novembre, senza titolo in palio, il campione del mondo dei welter, Emile Griffith, ha dichiarato: «Non sono contrario ad andare negli USA e non ho nessun timore di affrontare Griffith. Naturalmente, per una trasferta così impegnativa debbono farmi un'offerta molto vantaggiosa in denaro. Non mi sembra però, — ha proseguito Mazzinghi — che il Madison sia disposto a fare grandi concessioni. In questo caso rimango in Italia».

A PALERMO (SPAL) SI GIOCA LA PARTITA DI CENTRO DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Domani il Brescia dovrebbe raccogliere il frutto delle proprie redditizie trasferte

SE UNA squadra è veramente forte, riesce a battere anche il... calendario. Questo è il caso del Brescia, che in quattro settimane è già uscito tre volte, eppure guida il gruppo a fianco del Palermo, ed in effetti è la unica capolista (se si prende come termine di paragone la media inglese). Ora le «rondinelle» ritornano sul terreno amico dopo la fruttifera spedizione meridionale e si apprestano (per dirla in gergo militare) a sfruttare il successo. Le premesse ci sono tutte: al «Mompiano» sarà di scena un Livorno ancora incompleto (mancherà infatti di Torriglia, Mainardi ed Azzali II) e comunque non troppo temibile, per cui un successo degli uomini di Gei non appare dubbio. Ma anche il restante programma del quinto turno è congegnato in modo da favorire gli azzurri lombardi. Infatti tutte le altre unità più qualificate devono misurarsi in campo avverso. Questa regola fa eccezione soltanto nei riguardi del Palermo, che però riceve la visita di una «big» come la Spal, e del Lecco, che a sua volta non si sente troppo tranquillo in vista del derby col Monza.

Il pomeriggio di domani lavora dunque tutto per il Brescia. Per contrastarne la fuga si formerà peraltro una specie di fronte comune, i cui vertici più interessanti si avranno a Palermo, Verona e Busto Arsizio.

In realtà la gara che avrà luogo alla «Favorita» costituisce l'avvenimento principale della giornata. I rosaneri hanno sorpreso un po' tutti in questo inizio del torneo; in fin dei conti essi hanno mancato la vittoria soltanto a Livorno, mentre si sono imposti al Trani, al Potenza ed al Parma. Si dirà che le squadre incontrate non appartengono all'artistocrazia del girone ma conoscendo il Palermo classicheggiante eppur discontinuo dello scorso anno, non si può non rilevarne la trasformazione.

Adesso l'incontro con la Spal rappresenta in un certo senso la prova del nove. L'undici ferrarese infatti si presenta con tutti i suoi giuocatori di valore e con tutte le sue ambizioni, ed è quindi in grado di mettere alla frusta gli uomini di Szekely. Sul rettangolo siciliano si combatterà a carte scoperte. Il risultato, da una parte dovrebbe dirci se i padroni di casa debbano limitarsi ad un ruolo di outsider oppure abbiano i requisiti per andare ad ingrossare la pattuglia delle «grandi»; dall'altra confermarci la positiva impressione suscitata di recente dalla compagine di Mazza sul prato di Fuorigrotta.

Intanto Napoli e Modena si accingono ad affrontare in trasferta due squadre che, a rigore, non sono insuperabili. Già questa premessa sta a significare che sia i partenopei che gli emiliani hanno tutto da perdere e nulla da guadagnare dalle prossime partite. Un successo degli atleti di Pesaola a Verona non susciterebbe invero alcuna meraviglia; e lo stesso vale per il complesso di Neri, impegnato a Busto Arsizio. Andrà poi tutto liscio per le due viaggianti? La logica è per una risposta affermativa, ma non si possono trascurare le risorse delle due compagini destinate ad... immolarsi sull'altare delle loro ospiti. A proposito poi degli scaligeri e dei bustesi è necessaria una precisazione allo scopo di rettificare eventuali errori di valutazione: essi valgono più di quanto dica la classifica, e se adesso sono un po' in ritardo, ciò è dovuto all'ostico calendario della fase iniziale. Non è poi escluso che il rapporto di forze tenda ad equilibrarsi anche per il fatto che, sia il Napoli sia il Modena, non avranno a disposizione i migliori elementi: agli azzurri mancheranno le ali titolari (Bean e Bolzoni), mentre ai gialli Brighenti, che si è... prontamente infortunato al suo esordio in campionato.

Per concludere la rassegna delle compagini situate nel settore più elevato, resta da aggiungere che il Lecco, rimasto assai male per l'esito deludente della sua esibizione triestina, vorrà riscattarsi immediatamente a spese del Monza. Ma la perdurante assenza di Innocenti e gli insidiosi aspetti della gara con i cugini in biancorosso sono altrettanti motivi di preoccupazione. Dal canto suo l'Alessandria, inseritasi di sorpresa nella pattuglia di testa, punta su Catanzaro con la intenzione di difendere la propria imbattibilità, ma dovrà fare i conti con un complesso piuttosto incattivito dalla precedente batosta di Reggio Emilia.

Le altre competizioni si svolgono tra unità che tentano di emergere dal grigiore della graduatoria. Al riguardo meritano un cenno particolare i confronti che vedranno in lizza due complessi partiti tra grandi aspettative pe poi scaduti ad un livello decisamente mediocre. Si allude al Bari ed al Padova, che sinora non sono stati capaci di corrispondere alla fiducia dei loro sostenitori e, in genere, dell'opinione pubblica. Tuttavia sia i pugliesi che i veneti hanno mostrato domenica qualche sintomo di ripresa: i primi hanno perduto a Venezia solo per deficienze del reparto avanzato, i secondi hanno conseguito un utile pareggio a Trani. Domani le due squadre in biancorosso vorranno approfittare della favorevole situazione ambientale, per dare la scalata alle posizioni più alte.

Perciò nè il Parma nè la Triestina capitano in un momento molto propizio allo stadio della Vittoria e rispettivamente all'Appiani. Il compito degli alabardati appare particolarmente arduo: non solo la fame di punti degli avversari, ma anche la rivalità regionale (si tratta infatti del secondo derby veneto del 1964-65) e la presenza di Serafino Montanari sulla panchina del Padova, sono argomenti da non trascurare nella panoramica della gara. E' appena il caso di accennare ai problemi, soprattutto offensivi, che angustiano l'ex allenatore dei giuliani, ed ai provvedimenti da questi adottati nella speranza di conferire vitalità ad un reparto privo d'intraprendenza e di mordente. Ma questi problemi potrebbero anche risolversi improvvisamente, ed è perciò che i nostri giuocatori devono scendere in campo pensando ad una formazione rivale in piena efficienza. Soltanto in questo modo essi possono rompere la serie contraria delle partite esterne.

Infine Reggiana-Potenza e Venezia-Trani si giuocano con un pronostico che soltanto circostanze eccezionali possono indirizzare a favore delle compagini forestiere.

P. T.

IL PROGRAMMA

- Bari - Parma
- Brescia - Livorno
- Catanzaro - Alessandria
- Lecco - Monza
- Padova - Triestina
- Palermo - Spal
- Pro Patria - Modena
- Reggiana - Potenza
- Venezia - Trani
- Verona - Napoli

Totocalcio n. 6

ATALANTA - JUVENTUS	1
BOLOGNA - SAMPDORIA	1 X
GENOA - INTER	X 2
L. VICENZA - VARESE	1
MANTOVA - CAGLIARI	1
MESSINA - CATANIA	X
MILAN - LAZIO	1 X
ROMA - FIORENTINA	X 2
TORINO - FOGGIA I.	1
PALERMO - SPAL	X 1 2
VERONA H. - NAPOLI	X 1 2
TERNANA - TORRES	1
SALERNITANA - CHIETI	1

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	1 x 2
SECONDA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
QUINTA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani cinesi originali finissimi prezzi bassi più sconto speciale; approfittate. S. Lazzaro 17. 29344 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A PERSONA disposta leggera assistenza casa, offresi soggiorno invernale gratuito in Riviera Ligure di Ponente. Scrivere C. Belfiore, via Borsieri 27, Milano. 14048 B

DOMESTICA anche primo servizio cercano sposi disposta trasferirsi Milano. Tel. 79377, dalle ore 8-10 alle 19-21. 29413 B

DONNA stabile 50.000 mensili cercasi. Telef. 95076 ore di negozio. 48794 B

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

GIOVANI coniugi tre bambini cercano domestica fissa, giovane, veramente capace, ottime referenze morali, 2 pomeriggi settimanali liberi. Telef. 24533. 29407 B

PRESTASERVIZI fidata cercasi. Telefonare 79237. 29417 B

PRESTASERVIZI 3 o 4 ore mattino cercano 2 persone adulte Roiano. Tel. 63347 pomeriggio. 48813 B

RAGAZZA o donna stabile cerca piccola famiglia. Tel. 62304. 48774 B

STABILE fidata, pratica cucinare, cercasi per due signore sole. Telefonare 68768. 29426 B

STABILE cercano giovani coniugi. Telef. 38896. 48691 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 722232. 29288 C

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 29299 C

A.A.A.A. MURATORE piastrellista capace offresi. Telef. 93616. 29277 C

A.A.A. PITTORE offresi. Telef. 43476, ore 9-11. 48784 C

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 68936 C

APPRENDISTA 16enne primo impiego offresi aiuto commessa presso negozio manifatture o chincaglierie. Scrivere cassetta 48782 C, UPI.

CAMERIERE referenze occuperebbesi anche turnante. Telefonare 77236. 48773 C

COSTRUTTORE navale 22enne assolti obblighi leva offresi cantieri o industrie ramo quale perito tecnico. Cass. 48658 C, UPI.

CUOCO pensionato marittimo offresi anche mezza giornata per mensa o pensione. Tel. 53885 48758 C

FABBRO capace offresi. Settefontane 5. Telefonare 49405 dalle 19 in poi. 68996 C

DIPLOMATO 28enne, consulente lavoro, pluriennale esperienza amministrazione personale, profonda conoscenza legislazione lavoro, paghe, contributi, desideroso rientrare in famiglia, esaminerebbe proposte per mansioni responsabilità suddetto campo. Assicuransi moralità, serietà, dinamicità. Scrivere: Casella 241 B, SPI, Milano. 6150 C

GIOVANE 20enne militesente perito telecomunicazioni appena diplomato desideroso inserirsi società disposto assumere lavoro sua competenza o qualsiasi altro purchè decoroso. Cassetta 29256 C, UPI.

GIOVANE corrispondente in lingua tedesca (madrelingua) e provetta stenodattilografa referenziatissima intenderebbe assumere impiego. Cassetta 48673 C, UPI.

PERSONA di cuore, pratica, offresi per assistenza ammalati. Telefonare 73806 Monfalcone, dalle 13 alle 16 e dalle 20 in poi. 900 C

PITTORE decoratore offresi subito. Tel. 91231, 95704. 48684 C

SIGNORINA perfetta conoscenza lingua italiana offresi quale dattilografa, massima serietà. Telef. 47927, dalle 13 alle 16. 48656 C

23ENNE onestissimo propria auto lavoro esterno offresi. Cassetta 48775 C, UPI.

26ENNE bella presenza con propria auto cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 45590. 48789 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista posa in opera raschiatura verniciatura riparazioni vari preventivi gratuiti. Tel. 50036. 48586 CC

A.A.A. RIPARAZIONE televisori, transistor, radio, registratori, installazione antenne, lavori accurati pronto intervento. Telefonare 94016. 48802 CC

A.A. RIPARAZIONI radio TV, installazione antenne I e II canale, installazione gruppi II programma per qualsiasi tipo di televisore, lire 12.000. Radio Stella, via Foscolo 5, tel. 93452. 48765 CC

ACQUA, gas, installazioni complete, modifiche, riparazioni, eseguonsi prontamente. Tel. 90870. 29276 CC

CALLISTA pedicure diplomata, servizio domicilio. Telef. 99496. 29391 CC

FALEGNAMERIA assume lavori qualsiasi genere anche riparazioni avvolgibili. Telef. 94725. 48779 CC

OROLOGI riparazioni accurate pronta consegna. Darwil Holesch, piazza San Giovanni 1. 29363 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica; puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 69460 CC

PARCHETTI Abatangelo & Gaspari. Pavimentazioni riparazioni raschiature e verniciature. Telefono 74092. 48715 CC

PELI superflui, estetica, massaggi, manicure, pedicure. Cimec, Battisti 8. 38139. 48436 CC

RISCALDAMENTI autonomi, trasformazioni modifiche, riparazioni, eseguonsi prontamente. Telefono 90870. 29276 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 48667 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera per bar «alla Pineta» cercasi. Telefonare 36426, 61839. 48722 D

AIUTO commesso fattorino cercasi. Salumeria Amadei, v. delle Torri 1. 29378 D

APPRENDISTA ragazzo o signorina, cerca bar. Telef. 731330. 69550 D

APPRENDISTA portineria, volonterosa, presenza, cerca albergo. Telef. 30131. 48832 D

APPRENDISTA 14-16 anni riscaldamento, idraulico, cercasi. Telefonare 734483. 29377 D

APPRENDISTA ragazzo o ragazza cercasi. Bar Alabarda, S. Maurizio 3. 48807 D

APPRENDISTA 15-16enne ottimo trattamento cercasi prontamente. Presentarsi bar-latteria, via Genova 17. 48806 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cerco, orario negozio, domeniche riposo. Bar Pedarra, via XXX Ottobre 8. 48662 D

APPRENDISTA volonteroso impianti sanitari e riscaldamento, cercasi. Ditta Ideale, via Settefontane 3, telef. 96541. 29248 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Gasperi, Carducci 39. 48644 D

APPRENDISTE, commesse pratiche capaci cerca abbigliamento. Cassetta 48830 D, UPI.

APPRENDISTI 15enni assume Sugherificio Perlmutter, via Pascoli 16/b. 69558 D

CASSIERA pratica referenziata cercasi per abbigliamento. Cassetta 48831 D, UPI.

FUOCHISTA meccanico con patente, posto sicuro, cercasi. Offerte scritte specificando età e posti occupati. Cass. 4278 D, UPI

GIOVANE robusto volonteroso assolti obblighi militari patente moto eventuale conoscenza falegnameria e meccanica, cercasi. Precisare età posti occupati grado istruzione. Cassetta 48757 D, UPI.

GARZONA per tintoria cercasi. Rivolgersi via Imbriani 9.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, paghe previdenze, assumesi. Offerte dettagliate, cassetta 48687 D, UPI.

LABORATORIO protesi dentale cerca apprendista 15-16 anni. Crismani, via Geppa 2. 29385 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precendenti, a cassetta 48762 D, UPI.

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca elementi bella presenza attivi da avviare a carriera assicurativa previo corso aggiornamento. Possibilità carriera e guadagno immediato. Cassetta 69553 D, UPI.

RAGAZZO macelleria cercasi. Via Hermet 3, telefono 28629. 48808 D

SIGNORINA 16-18enne anche primo impiego, bella presenza, cercasi per ambulatorio medico. Presentarsi oggi o domani dalle 17 alle 18, in via S. Caterina 5, porta 9. 48809 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA mobiliata possibilmente ingresso libero cerco subito zone Portici, S. Giacomo; disponibilità 10-12.000 inintermediari. Tel. 96751, ore 13-15. 48777 E

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA centro affittasi signore solo. Tel. 68012 ore 13-15.30. 48795 F

STANZA affitto a uomo 10.000 mensili. Rivolgersi calzolaio, v. San Nicolò 20. 48818 F

STANZE vastissime signorili in villa affittansi con ogni comforts zona Gretta. Tel. 68415. 29410 F

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
6.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.17 DD	Milano - Parigi - Bari
18.40 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55 A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI UNIVERSITARI DI ORIGINE FRANCESE DIMOSTRANO CONTRO L'OSPITE

Finto funerale di Elisabetta alla vigilia dell'arrivo a Quebec

Imponenti misure di sicurezza per impedire attentati da parte di fanatici — Sederanno per le strade in cui passerà il corteo reale i separatisti moderati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Quebec, 9

La Regina Elisabetta è stasera nel cuore della provincia «in fiamme», la provincia di Quebec, nella cui capitale giungerà domattina, contemporaneamente a migliaia e migliaia di canadesi di lingua francese decisi a dimostrare, con una colossale adunata, la loro decisione di volersi separare dal resto del Canadà.

Imponenti misure di sicurezza sono state prese dalla Polizia canadese per evitare che Elisabetta II possa cadere vittima dell'odio di qualche fanatico criminale: e anche se i gruppi separatisti più vicini agli ideali terroristici hanno fatto sapere di non voler fare della Regina il bersaglio della loro ira, la Polizia preferisce non correre rischi.

Duemilaseicento «giubbe rosse» in uniforme saranno domani per le strade di Quebec, a fare da scorta alla Sovrana e a controllare ogni attività sospetta da parte dei separatisti: altrettanti poliziotti in borghese saranno al loro fianco, per intervenire prontamente in caso di emergenza.

Lo spiegamento di forze è più che giustificato: duecento anni or sono Quebec cadeva in mani inglesi, ma due secoli non sono stati evidentemente sufficienti per fare dimenticare ai discendenti dei coloni francesi che abitavano la città e la provincia, d'essere di diversa schiatta dai britannici: e le dimostrazioni in programma nelle prossime ore, sempre ammesso che non degenerino in episodi di vero e proprio terrorismo, dovranno far capire ad Elisabetta che non tutto il Canadà è felice di celebrare con lei il proprio anniversario nazionale.

Mentre trasmettiamo la città è in fermento: sono soprattutto gli studenti della grande Università «Laval» a dare preoccupazioni alla Polizia. S'è appreso oggi che è intenzione degli studenti organizzare a tarda sera un finto funerale per la Regina, il Principe Filippo, il Primo Ministro Pearson e il Governatore della provincia Lesage. Al termine della macabra cerimonia, che parodierebbe la visita di Elisabetta nel Paese, il fantoccio di paglia raffigurante la Regina verrebbe bruciato, insieme con quelli dei suoi «collaborazionisti».

Elisabetta, intanto, a bordo dello yacht reale «Britannia», dall'elegante sagoma bianca e azzurra, sta risalendo lentamente il San Lorenzo, per arrivare sotto le mura dello Château Fronténac, monumento distintivo della città, sovrastante il porto fluviale, domattina all'ora fissata. Elisabetta conta di trattenersi a Quebec per due giorni.

Quando il «Britannia» getterà l'ancora nel porto di Quebec, una squadra di uomini-rana scenderà in acqua per impedire che qualche terrorista applichi una carica di esplosivo alla chiglia. Tutti gli edifici prossimi alle vie che Elisabetta percorrerà sono stati attentamente controllati. Quebec è praticamente sigillata. Blocchi stradali controllano ogni accesso alla città e tutte le auto in arrivo sono attentamente esaminate prima di essere fatte passare.

I pericoli maggiori possono venire da ognuno dei gruppi estremisti che rappresentano la voce più vivace del movimento separatista: anche se i diversi leaders separatisti hanno lanciato la parola d'ordine che non Elisabetta, ma Pearson e Lesage sono i responsabili dell'attuale situazione, la Sovrana potrebbe essere oggetto dell'attentato di qualche fanatico solitario. Inutile dire che lo spettro di Oswald e del Presidente Kennedy tormenta questa sera tutti i poliziotti e gli uomini politici canadesi.

Uno dei gruppi politici di lingua francese, il «Rassemblement pour l'Indépendence Nationale», che conta su 7000 iscritti e che è guidato dal giornalista Pierre Bourgault, di 30 anni, si prepara a dimostrare contro Elisabetta con una serie di «sit in», del tipo usata dai dimostranti di colore negli Stati del Sud degli Stati Uniti. Il «sit in» consiste nel sedersi serie di «sit in», del tipo usato lungo il percorso del corteo ufficiale, e nel non muoversi fino a quando la polizia non venga a sollevare di peso i dimostranti per caricarli su furgoni cellulari e portarli in carcere. Tale tipo di dimostrazione, se bene organizzata, bloccherebbe il traffico per le strette strade di Quebec e costringerebbe il corteo reale a noiose e pericolose soste.

U. P. I.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Mosca — Gli Addetti militari occidentali, tre statunitensi e un inglese, accusati di spionaggio dai sovietici, sono rientrati nella capitale russa senza incontrare alcuna difficoltà

POLEMICA LA «TASS» SULL'INTERVENTO DEI POMPIERI

Grosso incendio a Mosca alla Ambasciata inglese

Notevoli danni ma nessun ferito - Rientrati in sede i quattro addetti militari accusati di spionaggio

Mosca, 9

Un incendio è scoppiato oggi nel club dell'Ambasciata britannica provocando notevoli danni. I vigili del fuoco moscoviti continuavano stasera a combattere le fiamme mentre funzionari dell'Ambasciata si adoperavano nel tentativo di mettere in salvo documenti e suppellettili. La residenza dell'Ambasciata è formata da tre edifici, di cui quello centrale è riservato all'appartamento dell'Ambasciatore e agli uffici principali.

L'incendio è scoppiato; a quanto sembra, nel club situato al piano superiore di uno degli edifici laterali, che ospita anche la Sezione visti, gli Uffici consolari, l'Amministrazione e l'Ufficio personale.

Stasera l'Agenzia «Tass», in un resoconto sull'incendio alla Ambasciata, ha affermato che i vigili del fuoco sovietici sono giunti sul posto entro dieci minuti ma «sebbene le fiamme continuassero a divampare, rappresentanti dell'Ambasciata non hanno lasciato entrare i vigili per circa due ore». Alla fine, seconda l'Agenzia, solo sei dei circa cento vigili hanno potuto entrare nel parco per iniziare l'opera di spegnimento, mentre gli altri «sono stati costretti a rimanere inattivi ancora per parecchio tempo».

Un portavoce dell'Ambasciata ha definito «inesatto» il resoconto della «Tass», spiegando che i primi vigili giunti sul posto hanno chiesto, ottenendolo, il permesso di sfasciare le finestre che si affacciano sulla strada e le fiamme sono state combattute da scale poggiate sul marciapiede. Un'ora e 45 minuti dopo, ha aggiunto il funzionario, i vigili del fuoco hanno chiesto il permesso di entrare nel parco dell'Ambasciata per raggiungere un'altra facciata dell'edificio in fiamme. Nello spazio di un quarto d'ora veniva rintracciato un funzionario inglese che dava anche questo permesso.

Sono rientrati oggi a Mosca i quattro addetti militari — tre americani e uno inglese — protagonisti dell'ultimo episodio paraspionistico denunciato dalle autorità sovietiche. Il col. Aubrey, il tenente colonnello Liewer, il magg. Smith (statunitensi) e il comandante Laville (britannico) erano attesi all'aeroporto di Sheremetevo da familiari, colleghi e giornalisti sovietici e occidentali. Erano presenti anche i portavoce delle rispettive Ambasciate, incaricati evidentemente di parare le domande insidiose della stampa. Il portavoce dell'Ambasciata americana ha dichiarato subito che per quanto riguarda il Governo di Washington, i tre addetti continueranno a svolgere la loro missione a Mosca.

Il caso è probabilmente chiuso. E' verosimile infatti che Mosca non prenda il minacciato provvedimento di espulsione e che Londra e Washington provvedano di loro iniziativa a richiamare in patria i funzionari, dopo averli lasciati ancora per un breve periodo nella URSS.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

INDIZI DI UN SUO RITORNO ALLA POLITICA

Bidault si presenterà candidato all'Eliseo?

A San Paolo rassicura la Polizia che i suoi amici non disturberanno le visita del generale De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 9

L'ex Primo Ministro Georges Bidault — l'attuale presidente del «Consiglio nazionale della resistenza» che raggruppa i nostalgici dell'OAS, il nemico irriducibile di De Gaulle che vive esule a San Paolo del Brasile — mediterebbe di presentare la propria candidatura alla Presidenza della Repubblica. Tempo fa un gruppo di suoi amici — i quali lo preferirebbero a Tixier-Vignancour come candidato delle destre nella corsa all'Eliseo — si è riunito segretamente a Parigi per esaminare il problema. Nel corso della riunione i convenuti hanno udito la voce di Bidault, incisa su nastro magnetico, che ha rivolto un indirizzo di saluto ai seguaci rimasti in Francia.

L'intenzione di Bidault di tornare alla vita politica sembra confermata da altri indizi. L'uomo che, dopo essere stato un esponente autorevole della Resistenza, accecato dal livore per De Gaulle è diventato la bandiera degli ultimi colonialisti, ha cominciato una collaborazione regolare al periodico di estrema destra «Esprit Public», con un articolo sul candidato repubblicano alle presidenziali americane Goldwater che è, in qualche sorta, un profilo del «perfetto Presidente» offerto alla meditazione dei francesi.

Nelle ultime ore Bidault ha fatto parlare di sè con un nuovo gesto: ha scritto al capo della polizia di San Paolo per dargli l'assicurazione che «per quanto dipenderà da lui e dai suoi amici, De Gaulle non correrà il minimo rischio e non sopporterà il minimo incomodo durante la sua visita in Brasile». Questo perchè con lui «è la Francia che viene in Brasile». Il resto — conclude laconicamente Bidault — è un altro conto: interessa i francesi in Francia.

Benchè sollecitata dai servizi di sicurezza brasiliani, la presa di posizione di Bidault ha un preciso significato. Essa vuole indicare la determinazione dell'ex Premier di rimanere, al di sopra delle passioni, nell'ambito della legalità, e potrebbe sottintendere la pretesa, in contropartita, di poter tornare a svolgere liberamente un'attività politica. Ammesso che intenda veramente correre l'avventura dell'Eliseo, Bidault deve poter levare infatti la preclusiva che attualmente pesa sull'eventuale presentazione di una sua candidatura. Anche se nessun Tribunale francese ha mai giudicato, finora, il presidente del CNR, per il regime gollista egli è incontestabilmente un «sovversivo» e un «traditore».

U. R.

Pankow fa pubblicità sui giornali americani

Washington, 9

La Germania Orientale è riuscita per la prima volta a fare della pubblicità in giornali americani; il Dipartimento di Stato ha però subito tenuto a precisare che gli Stati Uniti non riconoscono per questo l'esistenza legale del regime di Pankow.

Due quotidiani, il «Christian Science Monitor» il «Washington Post», hanno pubblicato in questi ultimi giorni annunci pubblicitari su mezza pagina che vantavano le realizzazioni industriali della R.D.T.: la pubblicità proveniva da una Camera di commercio di Berlino.

Il «Christian Science Monitor», dopo aver pubblicato questa pubblicità nella maggior parte delle edizioni di mercoledì, dichiara oggi in un editoriale che si tratta di un errore, in quanto «è contrario alla politica del giornale accettare tali annunci, e tutte le somme versate sono state restituite agli annunciatori».

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato al riguardo che la stampa libera degli Stati Uniti ha il diritto di pubblicare tutti gli annunci commerciali che vuole; ha tuttavia espresso la speranza che il pubblico non confonderà «questo regime comunista che si chiama "R.D.T." con il solo Governo legittimo della Germania, che è quello della Repubblica federale».

METTE IN ATTO LE MINACCE DI MORTE ESPRESSE IN MOLTE LETTERE

A LIEGI UN ITALIANO UCCIDE L'EX AMICA E LA MADRE DI LEI

Sapendolo in città la casa era sorvegliata dalla polizia - Gli agenti allontanatisi per la cena lasciano via libera all'uomo che spara sulle donne con una pistola

Liegi, 9

E' stato arrestato questa mattina a Liegi l'italiano Antonio Iannello, di 38 anni, il quale ieri sera ha ucciso a colpi di pistola la sua amica Renée Lampereur, di 37 anni, e la madre di quest'ultima di 67 anni che si era recata a casa della figlia terrorizzata per tenerle compagnia. L'uccisione di Renée Lampedeur e di sua madre è stata resa possibile dalla grave negligenza di due poliziotti che, incaricati di fare la guardia intorno alla casa delle due donne si sono allontanati per cenare. Di questa breve assenza profittava lo Iannello per uccidere le due donne.

La cattura dell'individuo che la polizia nelle indicazioni diffuse ieri a tutti i comandi di gendarmeria e ai posti di frontiera aveva definito «molto pericoloso» è avvenuta per caso e senza che l'omicida opponesse resistenza. Alle 8.30 di stamani un maresciallo della gendarmeria percorreva su di una «jeep» la strada che conduce da Liegi a Rotem; era disarmato e vestiva abiti borghesi. Aveva da poco incrociato una delle pattuglie di gendarmi che perlustravano la zona alla ricerca dell'assassino, allorchè fermo sul bordo della strada ha visto Antonio Iannello di cui conosceva i connotati attraverso le centinaia di fotografie diramate dal comando della gendarmeria di Liegi.

Armatosi di una chiave inglese è sceso dal veicolo e si è diretto verso l'individuo: questi aveva l'aria molto stanca e non si è mosso. Il gendarme lo ha ammanettato e, dopo averlo perquisito, lo ha condotto a bordo della «jeep» alla gendarmeria di Liegi, dove l'uomo è stato immediatamente sottoposto ad interrogatorio. L'arma che era servita per compiere il duplice omicidio non è stata trovata.

Il crimine si era svolto ieri sera a Liegi. Recatosi nell'abitazione della sua ex amica, Renée Lampereur, di 37 anni, antonio Iannello le aveva sparato due colpi di rivoltella uccidendola: quindi aveva rivolto l'arma contro la madre, che a sua volta cadeva mortalmente colpita da altri due colpi. Scese precipitosamente le scale dell'abitazione della Lampereur, Antonio Iannello è riuscito a far perdere le sue tracce. Il dramma che ha destato una viva impressione nella colonia italiana di Liegi, ha trovato le sue origini in un altro drammatico episodio, di cui lo stesso Iannello fu ancora protagonista nel maggio scorso. A Liegi egli conviveva con la Lampereur, alternando il suo soggiorno nell'abitazione di questa con periodi di internamento in una casa di cura a seguito di postumi derivati da una frattura del cranio subita in un incidente di lavoro in una miniera. Questo fatto gli era anzi valso il conferimento di una pensione.

Il 29 maggio scorso dopo una violenta scena di gelosia, egli aveva ferito a colpi d'ascia la sua amica e la madre di questa. Pentito del suo gesto egli aveva subito trasportato le due donne all'ospedale: qui veniva arrestato. In considerazione delle sue condizioni di salute, le autorità belghe non lo giudicarono ma gli consentirono di scegliere fra un nuovo periodo di internamento della durata di cinque anni e il ritorno in Italia. Antonio Iannello preferì quest'ultima soluzione e le autorità consolari italiane lo munirono di un foglio di via obbligatorio e di un biglietto di viaggio aereo per Milano, controllandone la partenza, per impedire che ritornasse a Liegi prima di avere varcato la frontiera. Contemporaneamente le stesse autorità provvedevano ad avvertire della posizione del Iannello la polizia italiana. Ciò avveniva in agosto.

Da allora la Lampereur aveva ricevuto da Antonio Iannello numerose lettere contenenti minacce di morte. L'altro ieri il fratello della vittima lo aveva riconosciuto in una via di Liegi e ne aveva informato subito la polizia la quale disponeva per un discreto servizio di vigilanza nelle adiacenze del palazzo in cui la Lampereur abitava. Antonio Iannello riusciva però a introdursi, non visto, nell'abitazione di questa e a porre in esecuzione il tragico progetto.

I lavori del comitato economico anglo-italiano

Londra, 9

Si è conclusa oggi a Lancaster House la ventiseiesima sessione del Comitato economico anglo-italiano. Il comitato ha esaminato la situazione economica dei due Paesi e l'andamento degli scambi nel periodo successivo alla precedente sessione, constatando i risultati positivi raggiunti negli ultimi mesi a seguito delle misure adottate dal Governo italiano per migliorare la situazione economica.

A MONACO PER UNA SERIE DI EVENTI PROVOCATI DALL'ECCITAZIONE E DALLA BALBUZIE

DUE COLPI MORTALI SPARATI A UN CALABRESE DA UN POLIZIOTTO

L'operaio non era riuscito a farsi capire nè in sede di polizia nè in un caffè — Intervenuti nel locale pubblico gli agenti, aveva ferito uno con un coltello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 9

Un uomo piccolo e bruno, vestito dimessamente è rimasto mortalmente ferito, ieri sera verso le ventuno e trenta, su di un marciapiede del ventiquattresimo distretto di Monaco di Baviera, colpito da due pallottole calibro nove, sparategli, quasi a bruciapelo, da un poliziotto. E' morto oggi alle 13.39 dopo un inutile intervento chirurgico. E' un italiano, Ercole Ajello, di 30 anni, emigrato nella Repubblica Federale dalla natia Calabria. Giunto in Germania, era stato assunto come manovale in un cantiere, poi aveva trovato un posto in una fabbrica. Era dominato da un grave complesso di inferiorità perchè fortemente balbuziente. E questo è stato probabilmente l'elemento che sta alla origine della sciagura avvenuta ieri a Monaco.

Erano circa le ventuna, allorchè lo Ajello si è presentato al posto di polizia del ventiquattresimo Distretto. I sonnacchiosi agenti cui si è avvicinato, hanno detto, più tardi, che l'italiano era probabilmente alticcio. Ciò sembra invece escluso dall'autopsia che è stata compiuta stasera dal medico legale della Procura di Monaco. Lo Ajello era probabilmente invece in uno stato di sovraeccitazione nervosa e non riusciva ad esprimere ciò che voleva dire. Il suo tedesco del resto era molto povero.

Pochi momenti dopo lo Ajello usciva dalla sede di polizia ed entrava in un vicino caffè dove tentava di esprimere alla proprietaria il suo rammarico per non essere stato capito dagli agenti. Si esprimeva anche qui, in un linguaggio misto tra il dialetto calabrese e un tedesco mal pronunciato, e il suo tono di voce sembrò minaccioso alla donna che si affrettò ad avvertire la polizia, rivolgendosi telefonicamente allo stesso ufficio di dove poco prima era uscito l'italiano. Gli agenti che già lo avevano avvicinato, giungevano infatti nel locale e intimavano allo Ajello di allontanarsi.

L'operaio italiano probabilmente non capì l'ordine dei poliziotti e lo scambiò per una minaccia di arresto. Si voltò quindi di scatto dandosi a precipitosa fuga il che indusse gli agenti ad inseguirlo. Lo Ajello a questo punto estraeva un coltello a serramanico e vibrava un colpo verso l'agente Elmar Lehr, di 35 anni che gli era più vicino colpendolo all'addome. Il compagno di questi, estraeva la pistola e sparava due colpi contro l'italiano che si abbatteva fulminato.

Un'inchiesta è stata ordinata dalla Procura Generale di Monaco. I due agenti che hanno partecipato all'episodio, di cui quello ferito all'addome si trova all'ospedale in condizioni non gravi, sono stati sottoposti a interrogatorio. Affermano entrambi la tesi della legittima difesa dovuta oltre che alla presenza del coltello, anche allo stato di sovraeccitazione in cui si sarebbe trovato lo Ajello. D'altro canto l'autopsia avrebbe stabilito che l'italiano non era in stato di ubriachezza, mentre appare d'altro canto sproporzionato all'incidente, che l'agente che ha ucciso l'italiano, abbia premuto non una, bensì due volte, sul grilletto della pistola.

L'operaio Ercole Ajello era nato a Cutro (Catanzaro), un comune a pochi chilometri da Crotone, il 20 dicembre del 1933. Orfano di entrambi i genitori era celibe ed incensurato. Dopo avere fatto il manovale, era entrato, alcuni anni fa nel Corpo delle Guardie di P. S. raggiungendo il grado di guardia aggiunta. Nel 1959, però fu congedato avendo manifestato qualche lieve sintomo di infermità mentale.

Michele Pavissich

Per i nostri lavoratori

I socialisti svizzeri chiedono un rinvio dell'accordo di Roma

Ginevra, 9

Un rinvio provvisorio della entrata in vigore del nuovo accordo italo-svizzero sull'emigrazione, fissata il primo novembre, è stato chiesto da alcuni deputati socialisti al Presidente della Confederazione Ludwig von Moos. Nel darne notizia l'agenzia di stampa svizzera precisa che i consiglieri nazionali socialisti Fritz Gruetter, presidente del partito socialista svizzero, Hermann Leuenberger, presidente dell'Unione sindacale svizzera ed Ernst Wuettrich, presidente della Federazione degli operai metallurgici e orologiai, sono stati ricevuti stamani, per loro richiesta, dal Presidente della Confederazione. Il colloquio si è svolto nel palazzo federale in Berna.

I tre massimi esponenti socialisti si sono rammaricati che il Consiglio federale abbia deciso di rendere valido tale accordo a partire dal primo novembre senza aver messo a disposizione del Parlamento il testo del nuovo accordo concluso a Roma e senza aver inviato in proposito il consueto messaggio alle Camere prima dell'aggiornamento dei loro lavori autunnali, avvenuto ieri. Secondo i deputati socialisti, «si tratterà di una poco simpatica farsa che potrebbe avere penose conseguenze se, durante la sessione di dicembre, i deputati saranno messi davanti ad un fatto compiuto ed invitati ad approvare l'accordo».

L'accordo prevede fra l'altro la possibilità di ricongiungimento delle famiglie. Secondo i calcoli dell'Ufficio federale del lavoro, con il ricongiungimento dovrebbe esservi in Svizzera un aumento della popolazione di circa 15 mila persone.

ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO SUL QUARNERO E SULL'ISTRIA

A Fiume quaranta imbarcazioni scagliate dal mare contro la riva

In un'ora caduti 66 mm. di pioggia - Alberi sradicati anche a Pola — Un motociclista travolto da un torrente in piena a Villa del Nevoso

Fiume, 9

Un'ondata di maltempo eccezionale si è abbattuta sul golfo del Quarnero e sull'Istria. Nelle zone di Pola e di Fiume, secondo le valutazioni finora fatte, sarebbero stati provocati danni per oltre 150 milioni di dinari. A Pola lo scirocco ha sradicato grossi alberi.

I maggiori danni si sono registrati a Fiume, dove il forte sciroccale e il mare in burrasca hanno distrutto una quarantina d'imbarcazioni nel porticciolo di Cantrida. Le ondate, alte 4-5 metri, hanno spazzato via circa 30 metri della diga. I pescatori sono stati tutta la notte in piedi per assicurare le barche, ma il mare ha rotto gli ormeggi e ha scaraventato le imbarcazioni contro la riva. Le forti raffiche di vento che si sono abbattute su Fiume ad oltre 80 km. orari, hanno sradicato alberi, demolito camini e divelto antenne della televisione.

La stazione meteorologica di monte Calvario ha registrato in un'ora precipitazioni di 66 millimetri, indice che non trova riscontro negli annali della stazione. La motonave della linea espresso Fiume-Ragusa (Dalmazia) che doveva arrivare a Fiume alle 8 non è ancora giunta nel Quarnero a sera. A Villa del Nevoso un motociclista è morto, travolto da un torrente ingrossato. Squadre di vigili del fuoco e della milizia popolare sono impegnate un po' dovunque in opere di soccorso e di ripristino.

Tre morti in Spagna per una violenta tempesta

Madrid, 9

Tre persone, tra le quali due bambine, sono rimaste uccise nel corso di una violenta tempesta che si è abbattuta ieri notte nel Nord della Spagna. A Barcellona, venti di 90 km. all'ora hanno provocato la sospensione del traffico aereo e gravi danni materiali. A Hospitalet de Llobregat, nella zona di Barcellona, una bambina di due anni è morta a causa del crollo di un muro, abbattuto dal vento. Nelle vicinanze di Burgos, una donna e la sua bambina di cinque anni sono state fulminate da un cavo elettrico spezzatosi durante l'uragano. Numerose navi e pescherecci, sorpresi dalla burrasca, si sono rifugiati nei porti dell'Atlantico.

VECCHIETTA sola offre mobiliata buona signora cambio piccoli servizi. Singer, Kandler 3 terzo. 48755 F

G Istruzione L. 30

A. SCUOLA autorizzata taglio confezione diurni serali. Foro Ulpiano 6. 48766 G

ACCONCIATRICI, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure. Parrucchieri, callisti. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139 (tra Fenice e Grattacielo). 48436 G

ACCURATE lezioni elementari, medie, impartiscono universitari. Telefonare 66422. 48759 G

MAESTRA dà lezioni e doposcuola a prezzi modici, paraggi Perugino. Tel. 53240. 48772 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro 4 fili smarrito, tratto Giulia - R. Manna - Stazione centrale. Mancia generosa rinvenitore. Telefonare 62770.

CANE setter di cinque mesi, bianco e nero, con collarino recante nome «Alek» scomparso ieri da zona Villa Giulia. Mancia competente al rinvenitore. Telefonare al 30488. 716 H

GONNA smarrita tratto Girardi, Gambini, Donadoni, Matteotti. Telefonare 91861, adeguato compenso. 48783 H

OROLOGIO Omega smarrito tratto S. Pelagio scuola; mancia. De Rosa, S. Pelagio 9. 29418 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI PRONTINGRESSO CASTAGNETO 53, soggiorno, stanza, bagno poggiolo, panoramico. CASTAGNETO 47, piano II, stanza, stanzetta soggiorno. BAIAMONTI 56, telef. 732325, PRONTINGRESSO ENTRO ANNO: 1, 2 stanze, soggiorni, poggioli. GIUSTINELLI, ATTICO: 2 stanze, salone, vista golfo. STRADA FRIULI 60: cucina, saloncino, 4 stanze, doppi servizi affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 506 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti ammobiliati città, zone Carlo Alberto. Altro Università. Altro Gretta, panoramico 3 camere, soggiorno, bagno, cucinino senza mobilio pronta entrata. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 699 I

A. GHIRLANDAIO 4, consegna dicembre, affittansi 1-2 stanze accessori. Visite cantiere: oggi 15.30-16.30, domenica 11-12. A.G.E.P, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 48824 I

A. PRONTINGRESSO affittasi 2 stanze cucina bagno giardinetto centralnafta. Visita posto: oggi 15.30-16.30, domenica 11-12. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 48822 I

ALLOGGIO signorile panoramico, 2 stanze stanzetta salone con terrazza m. 5×4 grande cucina doppi servizi centralnafta, affittasi; esclusi intermediari. Telefonare 23697. 69580 I

APPARTAMENTO 1 stanza soggiorno cucinino bagno affittasi L. 22.000. Tel. 30256. 29425 I

APPARTAMENTO Opicina tre stanze bagno cucina giardino affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 48819 I

APPARTAMENTO mobiliato in villa riscaldamento giardino garage affittasi. Via Monrupino 77. 48787 I

APPARTAMENTO 6 stanze stanzetta cucina gabinetto camerino per bagno, III piano Piccolomini 2, affittasi. Informazioni telefono 29108 ore ufficio oppure portiere dello stabile. 48770 I

LOCALI centralissimi affittansi prontamente. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 29423 I

QUARTIERINI camera e cucina, altro camera camerino e cucina affittansi prontamente. Informazioni Brunetti p.zza Borsa 4. 29421 I

STANZE 4 cucina bagno, stazione Centrale, affittasi verso parziale prelievo mobilio. Telefonare 32883, 9-11. 48771 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori comforts moderni cerco. Telef. 68888. 12345 L

STATALE cerca affitto appartamento mobiliato 1 camera cucina servizi. Cass. 69607 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

LAVATRICE Castor nuovissima vendesi. Telef. 93392. 48767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 69508 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina ripara...oni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M

PELLICCE, pelli, guarnizioni, vastissimo assortimento, creazioni 1964-1965, prezzi realmente convenienti più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 48811 M

REGISTRATORE Grundig 23 automatico cinepresa e proiettore Sekonic nuovi, vendo occasione. Cantinetta, v. Nordio 16. 48826 M

STUFA fuoco continuo misura media quasi nuova. S. Zenone 4 II, 75862. 48745 M

VISONI canadesi tutte le tinte, prezzi veramente eccezionali. Pellicceria Ziliotto, v. Milano 16. 48811 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO bronzi cineserie soprammobili stanze letto pranzo cucine mobili ufficio. Tel. 56338. 29415 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili giacenze ereditarie; telef. 30358. 69507 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 29419 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel. 38008. 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili; telef. 23485. 69507 NN

A. CUCINE modelli, matrimoniali, tinelli, salotti poltronelet to pancheletto, divaniletto, brandine, assortimento materassi Permaflex, gomma piuma, crine, attaccapanni, armadi, guardaroba, lettini, carrozzine. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6.

A. LETTINI grandioso assortimento carrozzine seggioloni recinti girelli tricicli automobilini materassini. Prezzi bassissimi, «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 48410 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

CUCINA soggiorno tinello letto stipo matrimoniale. Cisa, R. Sanzio 22. 29352 NN

STUDIO moderno e salotto vendonsi causa trasferimento. Tel. 722286 ore pomeridiane. 29390 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

Q Auto, mo.o, cicli L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA Furlani, Nordio 9. 600 D 61 500 D Giardiniera 62, 1200 Farina 58, Bianchina 59, 600 58-57-55, 500 C, 1100 57-55; rateazioni. 48815 Q

A.A. NSU PRINZ 1000 L, 4 cilindri raffreddamento aria, consegne sollecite, velocità 140 h, silenziosa, ottima tenuta di strada, prove dimostrative senza impegno. Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58, telef. 38820. 312 Q

BMW LS come nuova 12.000 km. accessori garanzia vendesi. Telefonare 70241. 29360 Q

CONSUL 315 62 vende privato occasione. Tel. 62523. 48814 Q

FIAT 600 D 61-60-58-57, 1200 60 motore nuovo, AR Dauphine, Giulietta spider 60 con hard-top; permute rateazioni. Sanzio 27. 29414 Q

FIAT 1100 53-57-58, 1100 E, 600 trasformabile, 500 Giardiniera, 1100 58 da revisionare unico proprietario vende. Esposizione Fiat, p. Oberdan 8, tel 35430. 48825 Q

FIAT 500 1960, Fiat 600 1956-58, Lancia Appia I Serie, Fiat 1100 1957, Simca 1000 1962, Simca 1300 1960, Fiat Bianchina 1957. occasioni. Autosalone, via Fabio Severo 58. 314 Q

FIAT 1100 54 batteria gomme nuove 195.000. Tel. 30527. 48829 Q

FIAT 500 D seminuova occasione vendo a privato. Via Mazzini 30, rivolgersi portiere ore 9-12, 15.30-19. 48804 Q

FIAT 103 55 perfetto stato vendesi occasione. Garage Torricelli 3. 48785 Q

FIAT 600 56 motore e carrozzeria a posto, ottimo affare, lire 200.000 vendesi. Negozio cornici Galleria Rossoni. 48764 Q

GIULIETTA TI 59, berlina 56, Appia II, 600 Multipla vendo permuto con facilitazioni. Via Filzi 21. 48817 Q

GIULIETTA TI 62 ottime condizioni vendo permuto. Via Filzi 21. 48816 Q

GIULIETTA TI 1961 vendesi causa trasferimento. Tel. 722286 ore pomeridiane. 29390 Q

NSU PRINZ 4, prezzo listino 795.000 IGE compresa, pronta consegna, economia, rateazioni 24 mesi senza cambiali, assistenza propria. Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58, tel. 38820. 313 Q

SPRINT 61 perfetta vendo permuto con facilitazioni. Via Filzi 21, telef. 68990. 48816 Q

500 C ottime condizioni vende distributore benzina Veca, via Piccardi. 48724 Q

1100 16.000 km. revisionata. Tel. 93446, Guido, dalle 9.30-11.30. 48746 Q

1100 H 60, 1100 59, 600 56, Dauphine 61, 500 N 62, Bianchina spider 61; rateazioni. Valle 6. 48780 Q

R Cap soc. ..ess az L. 60

A.A. PRESTITI restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 69517 R

ESAMINANDO richieste finanziamento, referenziato assume incarichi amministrazione piccole aziende riordino contabilità. Cassetta 48776 R, UPI.

GESTIONE bar oppure bar-trattoria cerco, lunga esperienza. Telefonare 77236. 48773 R

NEGOZIO elettrodomestici gas lampadari con officina vendesi L. 1.500.000 trattabili. Tel. 90157. 48748 R

S Case ville terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21 BOLLETTINO VENDITE 1606. SAN MARCO ALVIANO BROLETTO appartamenti moderni 1, 4 stanze, vista golfo, 1, 2 poggioli soleggiatissimi, pure locali affari diverse dimensioni. VISITE SUL POSTO feriali 10-13, 16-18, domani 11-13, telef. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, visitabile 10-13, 16-18, domani 11-13; primo lotto singole disponibilità prontingresso; secondo lotto prossima consegna 1, 2 stanze, investimento capitale garantito, accettansi aldisiani. CONDOMINIO TRIESTE MARE MARINA JULIA appartamenti week-ends economicissimi 1, 2 stanze; negozi varie dimensioni; pure lotti terreno lire 2/6000 mq. VISITE LOCO PREAVVISANDO. INFORMAZIONI VENDITE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102 PONTEROSSO 3. 505 S

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti lusso. Commerciale, Rossetti, Gretta. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 700 S

A.A.A.A.A.A. VIALE D'ANNUNZIO 1 (PIAZZA GARIBALDI), appartamenti locali d'affari in condominio 2-5 stanze, doppi servizi, ascensori, centralnafta. terrazze attici isolazioni termoacustiche vista mare, accurate finiture, consegna marzo 1965. Vendite: geom. Germani, Carducci 10, telefono 35606. 4118 S

A.A.A.A.A. VENDONSI terreni per costruzione ville, palazzine. Barcola, Grignano, Santa Croce, Strada e mare. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 701 S

A.A. IMPRESA CHERMETZ-CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili pronta consegna viale IPPODROMO e viale RAFFAELLO SANZIO, APPARTAMENTI lussuosi ed economici da 2-3-4-5 stanze ampie, saloncino, cucina o cucinino, servizi completi, terrazze, poggioli, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate, nonchè LOCALI D'AFFARI zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività. Rivolgersi via Roma 20. 29428 S

A. ATTICO prontingresso, vista mare, ampia terrazza, salone 2 stanze centralnafta ascensore. Fortissime rateazioni. VISITA posto oggi: 15.30-16.30, domenica 11-12. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 48821 S

A. MATTEOTTI 21 (ex Media) appartamenti 1-2-3 stanze accessori. Prezzi assoluta convenienza Fortissime rateazioni, VISITE posto oggi 15.30-16.30, domenica 11-12. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 48822 S

ADRIATER. ROIANO, corso costruzione edificio condominio, esecutrice primaria impresa, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, posizione soleggiata. Battisti 4. 133/1 S

ADRIATER. CENTRALISSIMO, prossimo inizio lavori edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, vaste terrazze soleggiate, finiture accurate. Particolari agevolazioni pagamento. Battisti 4. 133/3 S

ALLOGGI e locali d'affari centralissimi ottimo investimento. Informazioni: Studio Fast, Roma 9, dalle 18 alle 19.30. 69395 S

APPARTAMENTO condominio, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore ampio poggiolo, SEVERO - COLOGNA, edificio nuovo, vendesi. Telefonare 61655. 133/2 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori comforts moderni cerco in condominio. Telef. 24200. 29425 S

APPARTAMENTO 4 camere cameretta bagno poggiolo doppio ingresso vendesi. Telef. 44820. 48828 S

APPARTAMENTO 7 stanze accessori centralnafta ascensore affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, p.zza Borsa 4. 29423 S

QUARTIERE camera cucina corridoio bagno 13 mq. di terrazza vendo via Cisternone 126, telefono 65761. 29406 S

U Matrimoniali L. 70

44ENNE serio conoscerebbe massimo 42enne modesta scopo matrimonio. Cassetta 4874.. U, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.